

NOVEMBRE 2016

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2017- 2018-2019**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

CONCRETEZZA COMUNITA' TRASPARENZA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Sommario

PREMESSA.....	3
LA SEZIONE STRATEGICA	9
ANALISI ESTERNA	9
Trattato di Maastricht.....	9
Standard europei e Veneto a confronto.....	10
Contesto sociale Nazionale.....	11
Politica nazionale.....	18
Politica Regionale.....	24
Contesto economico	29
La Città Metropolitana di Venezia	31
ANALISI INTERNA.....	33
Analisi Demografica	33
Il Territorio	38
L'Economia Altinate.....	39
L'azienda Comune	40
SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI	48
OBIETTIVI STRATEGICI.....	52
LA SEZIONE OPERATIVA	59
ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE.....	59
MISSIONI	67
Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	69
Missione 2: Giustizia.....	87
Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza	87
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....	92
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	97
Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero	99
Missione 7: Turismo.....	102
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	104
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	110
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....	116
Missione 11: Soccorso civile	119
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	122
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	131

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI	133
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	133
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	135
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	135
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....	136

PREMESSA

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione:

- si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente,
- si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'armonizzazione contabile ha definito 3 strumenti di programmazione:

- il DUP;
- il BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO;
- il PEG (Piano esecutivo di gestione).



Il DUP

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Bilancio di Previsione

Il bilancio di previsione è il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie del Comune.

Viene predisposto su base annuale e pluriennale, tenendo conto della legislazione vigente in materia di entrate e spese, nonché dell'evoluzione del quadro economico delineato nel DUP.

Il bilancio registra le risorse finanziarie che si prevede saranno acquisite (entrate) ed erogate (spese) dal Comune nel corso del successivo triennio, secondo la legislazione vigente.

Il Piano esecutivo di gestione

Il principio contabile contenuto nell'allegato 12 del DPCM del 28 dicembre 2011 adottato ai sensi del D.Lgs 118/2011 e DLgs 126/2014 definisce il piano esecutivo di gestione (PEG) quale documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili di posizione organizzativa.

Il PEG rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e gli uffici. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il piano esecutivo di gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
- è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Articolo 169 TUEL Piano esecutivo di gestione articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

PRIMA DEL d.lgs 126 del 2014	MODIFICATO dal d.lgs 126 del 2014
1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.	1. La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, in termini di competenza. Con riferimento al primo esercizio il PEG è redatto anche in termini di cassa. Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi

2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.	2. Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto. Le spese sono articolate in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, e sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'articolo 157.
3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane	3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'articolo 157, comma 1-bis.
3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione .	3-bis. Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati, secondo lo schema di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG .

Il Controllo di gestione

Secondo la definizione normativa, il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite, la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia l'efficienza e il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. L'espressione controllo di gestione rappresenta una possibile traduzione italiana del termine inglese "Management control".

La parola "Control" assume tradizionalmente, il significato di guida e non quello di ispezione o verifica formale; poi affiancare a questa " Management " implica che si tratta di un controllo di natura manageriale, ossia che ha avuto origine, sviluppo e applicazione in contesti di tipo aziendale. Inoltre tale espressione inglese è utile a ricordare che il controllo di gestione deve essere sempre a supporto dell'attività del management. A tal fine un buon sistema di Controllo di Gestione (C.d. G.) deve mettere a disposizione della dirigenza (posizioni organizzative) quelle informazioni utili ad orientare il proprio comportamento nell'assumere decisioni che permettano il conseguimento degli obiettivi precedentemente individuati, attraverso l'efficiente impiego delle risorse. Orientando la gestione agli obiettivi, l'oggetto del monitoraggio non è l'operato aziendale in sé, bensì i risultati che questo produce che possono essere espressi in termini quantitativo-monetari oppure qualitativi. Con l'espressione gestione si intende il coordinato complesso di operazioni, compiute dagli organi che ne costituiscono la struttura, sulle risorse a disposizione dell'impresa. Due sono i caratteri essenziali della gestione: la continuità nel tempo del suo manifestarsi e la coordinazione delle operazioni nella quale si concretizza. Pertanto, i fatti di gestione costituiscono un insieme, la cui validità ed efficacia devono essere valutati in funzione dei risultati prodotti, in termini di capacità di soddisfare i bisogni pubblici.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Strumento	Organo competente	Termine
Documento unico di programmazione (DUP)*.	GIUNTA e trasmissione ai Capigruppo consiliari	20 LUGLIO
Documento unico di programmazione (DUP)*.	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	GIUNTA	15 NOVEMBRE
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	CONSIGLIO	31 DICEMBRE
Piano esecutivo di gestione	GIUNTA COMUNALE	Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio
Schema di delibera di assestamento del bilancio e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Stato di attuazione dei programmi	CONSIGLIO COMUNALE	prima della presentazione del DUP al consiglio comunale
Schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.	CONSIGLIO	30 APRILE

TEMPISTICHE

Si specifica che il Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al DLgs. 118/2011 al punto 8 stabilisce che :

"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle **linee programmatiche di mandato** che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione.

L'amministrazione Comunale nel redigere le linee programmatiche di mandato, partendo dalle idee della campagna elettorale si è misurata:

- con le reali esigenze della collettività ;
- con i precisi vincoli finanziari;
- con la struttura della macchina amministrativa.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale **da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti**. La programmazione

operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

È per ottenere questo che la sezione sviluppa ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo.

La programmazione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:

Comprende:

- l'analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;
- lo sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2

Comprende:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

- piano di prevenzione della corruzione.

Al momento attuale (settembre 2016) il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria è molto incerto, dato che il Governo ha delineato a livello generale, attraverso il Documento di Economia e Finanza (DEF), gli obiettivi programmatici futuri, mentre sarà soltanto la Legge di Stabilità 2017, non ancora predisposta, ad incidere sulle previsioni finanziarie degli Enti Locali.

Inoltre, in tema di programmazione delle opere pubbliche, il nuovo Codice degli Appalti demanda ad un decreto ministeriale, che non è ancora stato adottato, i criteri per la formulazione dei programmi triennali e degli elenchi annuali. Lo stesso decreto dovrebbe definire anche le modalità per la redazione del programma biennale di forniture e servizi.

Alla luce di ciò, in mancanza di certezze normative e per evitare confusione, si è preferito predisporre questo DUP globalmente per la Sezione Strategica e limitatamente ai Programmi per la Sezione Operativa.

Per la parte restante della Sezione Operativa si rinviando i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2017/2019 alla Nota di Aggiornamento.

Per definire la programmazione a livello dell'Ente Locale è fondamentale conoscere i due strumenti di programmazione sovraordinati: DEF e il DEFR.

Il **Documento di economia e finanza** (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento.

Si compone delle seguenti tre sezioni:

1. Programma di Stabilità dell'Italia

Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.

2. Analisi e tendenze della finanza pubblica e Nota metodologica

Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.

3. Programma Nazionale di Riforma

Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

La "Nota di aggiornamento" viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il **Documento di economia e finanza regionale** (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il

perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

ANALISI ESTERNA

Trattato di Maastricht

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.

Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano **l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia**. L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il nostro territorio.

Standard europei e Veneto a confronto

La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia gli stati nazionali e le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà tenere in considerazione gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi - traguardi. Ciascuna regione è chiamata a concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Il Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre decisamente all'obiettivo connesso dell'incremento della Ricerca e Sviluppo.

1. La Regione Veneto si pone in linea con il target definito a livello nazionale per l'obiettivo occupazionale - tasso di occupazione della popolazione tra i 20-64 anni pari al 67,8% - e, con un tasso di dispersione scolastica pari al 10,3%, sfiora nel 2013 il target definito a livello europeo, evidenziando la migliore performance tra le regioni italiane. Più distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione universitaria.
2. Sul versante dell'istruzione universitaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata fra i 30-34enni, che passa dal 16,8% del 2007 al 21,4% del 2012, prospettando, sulla base di questi trend, il superamento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%). Gli standard europei (40%) permangono tuttavia lontani.

Obiettivi Europa 2020, situazione attuale, obiettivi nazionali

Europa 2020 Obiettivi principali	Situazione attuale in Europa (Ue28)	Situazione attuale in Italia	Obiettivo nazionale 2020 - PNR	Situazione attuale in Veneto
3% del PIL UE investito in R&S	2,06% (2012)	1,27% (2012)	1,53%	1,03% (2011)
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-16,93% rispetto al 1990 (2011)	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) - 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	N.D.
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	14,1% (2012)	13,5 (2012)	17%	N.D.
Aumentare del 20% l'efficienza energetica - Riduzione del consumo energetico	10,5% (2012)	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%	N.D.

3. L'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo Veneto registra un valore costante, negli ultimi anni, che oscilla intorno all'1% del PIL (1,03% nel 2011), rimanendo molto lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%). L'analisi sull'innovazione di impresa evidenzia come il Veneto sconti la conformazione del tessuto produttivo: il 98% delle imprese venete ha, infatti, meno di 50 addetti.

4. L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 67,8% (69,8% nel 2007) individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto in un'epoca di forte crisi economica. Bisogna però sottolineare come tale risultato sia stato sostenuto grazie al cospicuo ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono particolarmente penalizzati coloro che perdono l'occupazione (lavoratori con contratto a termine o espulsi da imprese in stato di crisi), coloro che cercano il primo ingresso nel mercato del lavoro (i giovani), ma anche chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro per sostenere il bilancio familiare (le donne).

Nel complesso, il miglior contesto occupazionale di partenza ha permesso di limitare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale rispetto ad altri territori: nel 2012 la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è il 15,8% a fronte di una media nazionale del 29,9% ed europea del 24,8%.

Sebbene il fenomeno sia più contenuto si nota tuttavia anche in Veneto il trend di crescita: nel 2009 la percentuale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale si attestava al 14,1%.

Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:

- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (studenti, casalinghe, inabili al lavoro 33,2%);
- nelle famiglie in cui vi è un unico percettore di reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%);
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

Il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana (ad eccezione del 2012).

Negli anni della crisi il tasso di povertà e di esclusione sociale tra i soggetti di età compresa tra 18 e 64 anni è aumentato in modo significativo (dal 12,4% del 2008 al 15,8% del 2012) in Veneto soprattutto a causa di un incremento dei nuclei familiari privi di occupazione o con bassa intensità di lavoro.

Da un punto di vista geografico le aree maggiormente colpite sono quelle a basso grado di urbanizzazione (23,8%), in quanto abitate prevalentemente da popolazione anziana. Il rischio di povertà è maggiore tra la popolazione con basso capitale di istruzione. Questa correlazione permane anche depurando il dato dalla dimensione anagrafica, e mostra come l'investimento in istruzione rappresenti un'efficace strategia di contrasto.

Contesto sociale Nazionale

Nelle pagine seguenti riportiamo alcuni interessanti dati estratti dal rapporto Censis 49° edizione. Il rapporto Censis ci permette di osservare alcuni fenomeni socio economici del nostro Paese.

Gli italiani e il risparmio

L'orientamento sociale prevalente porta ancora a tenere ferme le risorse economiche, possibilmente in contanti, pronti all'uso nel brevissimo periodo. Infatti, nel 2015 sono 10,6 milioni le famiglie che hanno risparmiato: di queste, 4,9 milioni a scopo puramente cautelativo, senza una motivazione precisa, 2,2 milioni di famiglie per destinare gli accantonamenti alla formazione futura dei figli, 1,9 milioni per i bisogni della vecchiaia e 1,7 milioni per la paura di perdere il posto di lavoro. D'altro canto, il risparmio è ancora la scialuppa di salvataggio nel quotidiano, visto che nell'anno trascorso 3,1 milioni di famiglie hanno dovuto mettere mano ai risparmi per fronteggiare *gap* di reddito rispetto alle spese mensili.

Tab. 3 - Le famiglie italiane e il risparmio (milioni)

Famiglie che negli ultimi 12 mesi:	Milioni
Hanno risparmiato	10,6
Per precauzione	4,9
Per la formazione dei figli	2,2
Per la vecchiaia	1,9
Per la paura di perdere il posto di lavoro	1,7
Hanno tenuto soldi investibili fermi sul conto corrente bancario	6,5
Hanno usato i risparmi per fronteggiare <i>gap</i> di reddito rispetto alle spese mensili	3,1
Hanno ridotto i consumi per risparmiare di più	3,0
Hanno venduto fondi, azioni, titoli, immobili per disporre di liquidità	1,4

Fonte: indagine Censis, 2015

Riguardo agli investimenti, il mattone ha ricominciato a riaccendere i desideri e ad attrarre risorse degli italiani. Lo segnala il boom delle richieste di mutui (+94,3% il valore delle nuove erogazioni nel periodo gennaio-ottobre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, per un ammontare di 39,2 miliardi di euro, con una incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti pari al 31%) e l'andamento più recente del numero di transazioni immobiliari (+6,6% di compravendite per gli immobili ad uso abitativo nel secondo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Bisogna sottolineare che una indagine del CENSIS del 2010 sottolineava come, malgrado la crisi, la tradizionale fiducia delle famiglie italiane nell'investimento nel mattone restasse elevata. L'investimento in un immobile è sempre stato considerato il canale preferibile per l'impiego dei risparmi familiari. Nel 2010 il 22,7% degli italiani riteneva che fosse la forma di utilizzo dei propri risparmi da privilegiare, contro il 21,8% che preferiva mantenere liquidi i risparmi sul conto corrente l'8,5% che giudicava preferibile acquistare azioni e quote di fondi di investimento.

L'occupazione

Per quanto riguarda i giovani della fascia di età di 15-24 anni si può osservare:

- un crollo dell'occupazione;
- un tasso di disoccupazione raddoppiato in sei anni.

Alla marcata esposizione al rischio disoccupazione giovanile si contrappone un sostanziale aumento dell'occupazione femminile. L'incremento delle donne in cerca di occupazione fa emergere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dovuta alla necessità di rimediare, nell'ambito familiare alla perdita di lavoro da parte degli uomini.

Negli anni più recenti è aumentata la schiera delle libere professioniste, con un saldo positivo di 100.000 occupate tra il 2008 (325.000) e il 2014 (426.000). Si è trattato di nuova occupazione (il saldo del periodo è pari a 63.000 neo-occupati), ma anche di un travaso da altre forme di lavoro. Considerando 100 il numero complessivo di occupate al 2008, il dato riferito al 2014 risulta sostanzialmente invariato (100,7), mentre è stata netta la crescita delle libere professioniste (130,9).

L'Italia ha il più ampio numero di giovani lavoratori autonomi tra i principali Paesi europei: sono 941.000 (nella classe 20-34 anni), seguiti da 849.000 inglesi e 528.000 tedeschi. E sono circa 7.000 i giovanissimi titolari d'impresa in più oggi rispetto al 2009 (+20,4%) in alcuni e ben caratterizzati settori, riscuotendo preziosi risultati sul piano personale e di sistema. Tra i segmenti più dinamici un ruolo particolare è svolto dall'area della ristorazione e della ricettività, nella quale operano quasi 20.000 titolari d'impresa al di sotto dei 30 anni (il 9,8% del totale).

Problemi connessi alla salute, situazioni legate alle responsabilità familiari, la maternità hanno coinvolto nel corso degli ultimi cinque anni il 37,8% delle professioniste, eventi che in un elevato numero di casi finiscono poi per ripercuotersi direttamente o indirettamente sulla sfera professionale. La crisi e i mutamenti in atto all'interno del mondo libero-professionale hanno

spinto le Casse di previdenza privatizzate a non limitare il loro ruolo alle sole prestazioni previdenziali. Oltre alla maternità, ambito già presidiato e che oggi vede sfiorare gli 85 milioni di euro di prestazioni erogate dalla Casse, l'offerta di prestazioni sanitarie integrative (78,8 milioni di euro), interventi a sostegno degli iscritti (33,3 milioni per stato di bisogno, malattia, infortunio, assegni per nucleo familiare, ecc.) e ammortizzatori sociali (66,5 milioni), sono cresciuti sensibilmente negli anni della crisi.

L'IMPATTO DELLA CRISI SU GIOVANI E DONNE, 2008-2015 (migliaia e val.%)

	2008	2014	I trim. 2015(1)	III trim. 2015(2)	Diff. III trim 2015 con situazione pre-crisi(III trim 2008)	Diff. III trim 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim 2015)
<i>I giovani</i>						
Giovani occupati (mgl.)	1.443	929	846	911	-525	9
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	24,2	15,6	15,1	15,4	-8,7	0,2
Giovani in cerca di occupazione (mgl.)	388	629	650	621	219	-29
Tasso di disoccupazione (15- 24 anni) (%)	21,2	42,7	41,9	40,9	18,7	-1,4
<i>Le donne</i>						
Donne occupate (mgl.)	9.270	9.334	9.398	9.433	160	35
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	47,2	46,8	47,2	47,4	0,2	0,2
Donne in cerca di occupazione (mgl.)	861	1.494	1.410	1.362	472	-48
Tasso di disoccupazione (15- 24 anni) (%)	8,5	13,8	13,0	12,6	3,9	-0,4

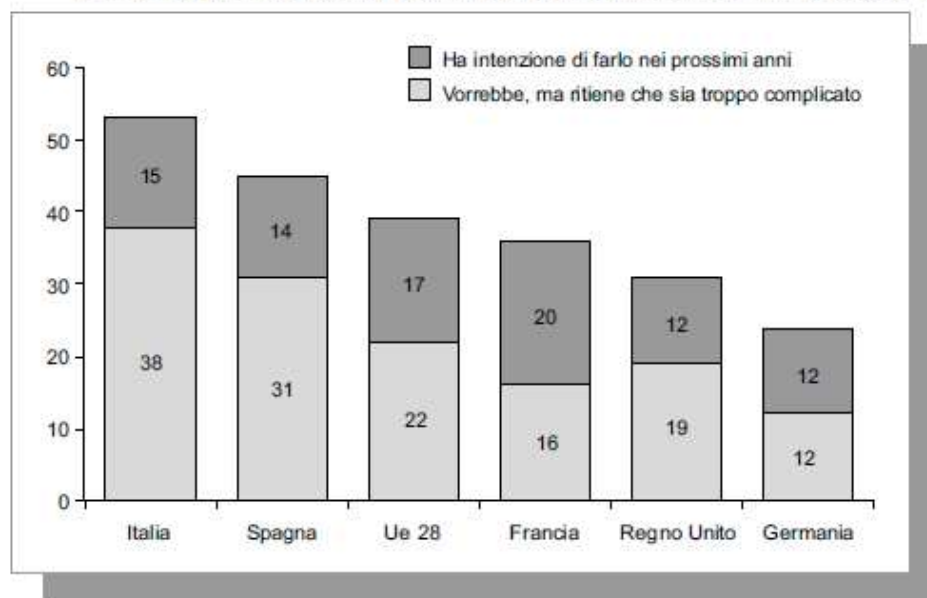
(1) Dati destagionalizzati

(2) Dati destagionalizzati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La sfida cui oggi è chiamato il mondo libero-professionale è di rafforzare le tutele e gli strumenti di assistenza a sostegno dei lavoratori, in particolare dell'universo femminile.

Opinioni dei giovani (16-30 anni) riguardo la possibilità di avviare un'impresa, 2014 (val. %)



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurobarometro

Nonostante le croniche criticità che il nostro Paese manifesta nei confronti dei giovani e del "fare impresa", le giovani generazioni passate, ma anche quelle attuali, si sono sempre contraddistinte per il radicato spirito d'iniziativa e la voglia di mettersi in proprio. L'Italia ha il più ampio numero di giovani lavoratori autonomi tra i principali Paesi europei: sono 941.000 (nella classe 20-34 anni), seguiti da 849.000 inglesi e 528.000 tedeschi. L'Italia può anche contare su un bacino di potenziali *start up* vitale e in continuo fermento, che potrebbe produrre impatti ancora più importanti di quelli oggi osservati. Secondo un'indagine Eurobarometro del 2014, il 15% dei giovani italiani (16-30 anni) ha intenzione di avviare una *start up* nei prossimi anni.

Sono circa 7.000 i giovanissimi titolari d'impresa in più oggi rispetto al 2009 (+20,4%) in alcuni e ben caratterizzati settori, riscuotendo preziosi risultati sul piano personale e di sistema. Al netto delle cessazioni, alcuni comparti si sono mostrati un terreno assai fertile per il "fare impresa" dei più giovani: un'impresa possibile e capace di riservare grandi soddisfazioni, a dispetto dell'età, della poca esperienza e del difficile quadro economico complessivo.

Il welfare

Il 42,7% dei cittadini pensa che la sanità stia peggiorando e il 55,5% considera inadeguato il Servizio sanitario regionale.

Nel NORD EST il 65,30 % della popolazione considera la sanità adeguata.

Opinioni dei cittadini sulla adeguatezza e sull'andamento della qualità del Servizio sanitario regionale negli ultimi due anni, per ripartizione territoriale (val. %)

A partire dalla sua esperienza diretta e dalle informazioni indirette da parenti, amici, conoscenti, secondo Lei il Servizio sanitario della sua Regione:

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia
<i>È adeguato?</i>					
SI	70,3	65,3	38,6	17,2	44,5
No	29,7	34,7	61,4	82,8	55,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Diff. % adeguato-inadeguato	40,6	30,6	-22,8	-65,6	-11,0
<i>Negli ultimi due anni è:</i>					
Migliorato	11,9	10,6	7,3	4,8	8,3
Peggiorato	22,0	28,4	46,5	64,0	42,7
Rimasto uguale	66,1	61,0	46,2	31,2	49,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Diff. % migliorato-peggiorato	-10,1	-17,8	-39,2	-59,2	-34,4

Fonte: indagine Censis, 2015

E' opportuno però sottolineare, che la Regione VENETO, insieme a MARCHE e UMBRIA, è il "benchmark" per le politiche sanitarie nazionali e regionali. E' quindi una delle Regioni di riferimento per la sanità in Italia.

La Regione Veneto da inizio anno ha realizzato 25 procedure d'acquisto centralizzate, per un valore di 726.231.214,20 Euro con un risparmio, garantito dalla centralizzazione, di 116.975.960,81 euro¹.

Sono 3.167.000 (il 5,5% della popolazione) i non autosufficienti in Italia. Tra questi, le persone con non autosufficienza grave, in stato di confinamento, cioè costretti in via permanente a letto, su una sedia o nella propria abitazione per impedimenti fisici o psichici, sono 1.436.000.

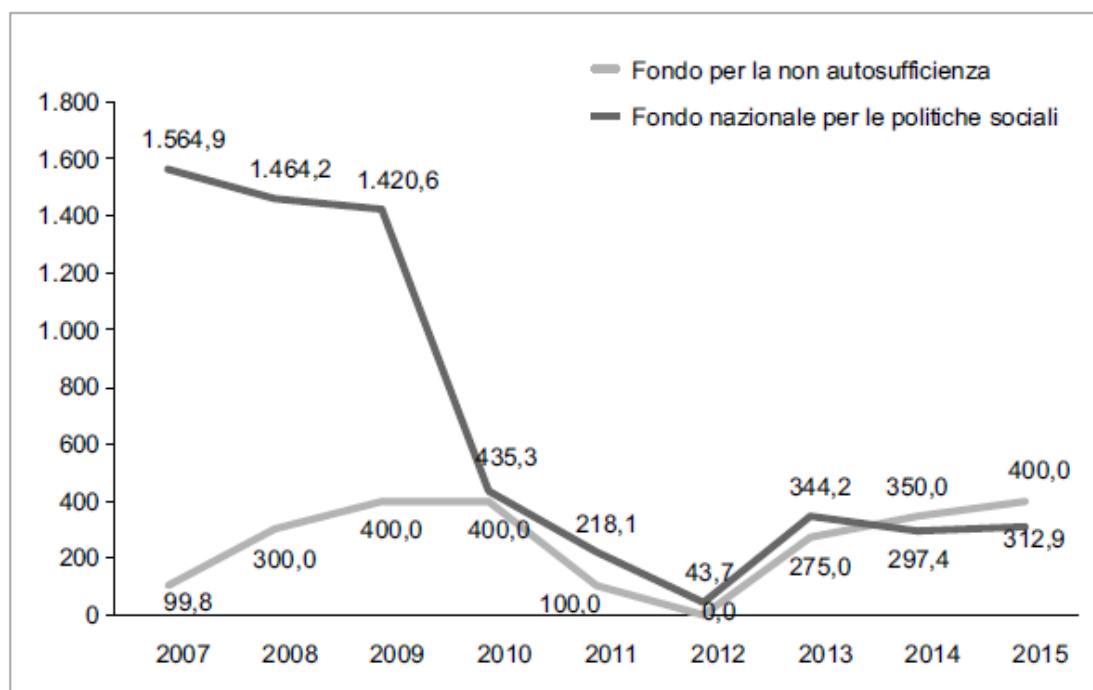
¹ Comunicato del 10 agosto 2016 Conferenza delle Regioni e province autonome su www.regioni.it

Per quanto riguarda i non autosufficienti esiste un modello tipicamente italiano di long term care fatto di centralità della famiglia con esercizio della funzione di caregiving e presa in carico della spesa per le esigenze dei non autosufficienti, e di un mercato privato di assistenza in cui l'offerta è garantita per la gran parte da lavoratrici straniere. Oggi però il modello scricchiola, mostrando crepe che rendono urgente la messa in campo di soluzioni alternative. Infatti, il 50,2% delle famiglie con una persona non autosufficiente (contro il 38,7% del totale delle famiglie) ha a disposizione risorse familiari scarse o insufficienti. Per fronteggiare il costo privato dell'assistenza ai non autosufficienti 910.000 famiglie italiane si sono dovute «tassare» e 561.000 famiglie hanno utilizzato tutti i propri risparmi e/o dovuto vendere la casa e/o dovuto indebitarsi.

La prima soluzione è relativa al salto di qualità della residenzialità indispensabile per renderla più competitiva rispetto alla soluzione domiciliare. Si stimano in 4,7 milioni gli anziani che sarebbero disponibili ad accettare una soluzione residenziale, a patto che la qualità fosse migliore.

In secondo luogo, occorre un mutamento dell'approccio dei cittadini alla non autosufficienza, che oggi viene affrontata solo quando è conclamata: specificatamente, è il 30,6% dei cittadini a non pensarci e il 22,7% vedrà il da farsi solo quando accadrà. Il resto della popolazione conta sui risparmi accumulati (26,1%), sul welfare (17,3%) e sull'aiuto dei familiari (17%)

Andamento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per la non autosufficienza, 2007-2015 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Le priorità per gli italiani

In questa fase storica gli Italiani inseguono una manutenzione attenta di quello che hanno: clima, ambiente comunità, intesa come investimento sugli affetti che contano.

Cercano il meglio come qualità della vita.

La città e il territorio richiedono interventi mirati di cura: non si sente il bisogno di grandi opere per il paese, ma di città ben tenute, pulite e che funzionino.

Le attese degli italiani (val.%)

	Val. %
<i>Politiche urbane prioritarie secondo i cittadini</i>	
Attenta manutenzione della città (manto stradale, pulizia, illuminazione)	65,7
Incremento dell'offerta di trasporto pubblico locale	35,4
Maggiore disponibilità di parchi e aree verdi ben gestiti	23,8

Dopo anni di crisi gli italiani esprimono un diffuso desiderio di liquidità. Il 55,3 % degli italiani desidera il taglio delle tasse, anche se questo dovesse significare ridurre il welfare o gli altri servizi pubblici. Questo blocco sociale è stanco e sfiduciato della intermediazione pubblica e desidera più soldi da gestire direttamente.

Italiani favorevoli al taglio delle tasse anche a costo di avere meno welfare o altri servizi pubblici (val.%)

	Val. %
TOTALE	55,3
Con reddito mensile familiare di 1.000-1.200 euro	63,0
Residenti al Nord-Est	60,6
Coppie senza figli	60,4
<i>Baby boomers (35-64 anni)</i>	<i>58,2</i>
Occupati	57,1

La Politica

Alcuni effetti possono rilevarsi:

- nella progressiva disaffezione per la partecipazione elettorale che ha interessato anche il voto locale;
- nella perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni periferiche e il loro operato;
- in fenomeni di conflittualità esplicita o strisciante tra i partiti nazionali e i loro eletti negli enti territoriali.

Il centralismo comprime la rilevanza politica dei territori. Questa politica produce la progressiva disaffezione per la partecipazione, la perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Conseguentemente si assiste ad una forte caduta della partecipazione nelle elezioni comunali. L'attuale livello di rispecchiamento dei cittadini nei governi locali ci pone tra gli ultimi posti tra i paesi Europei.

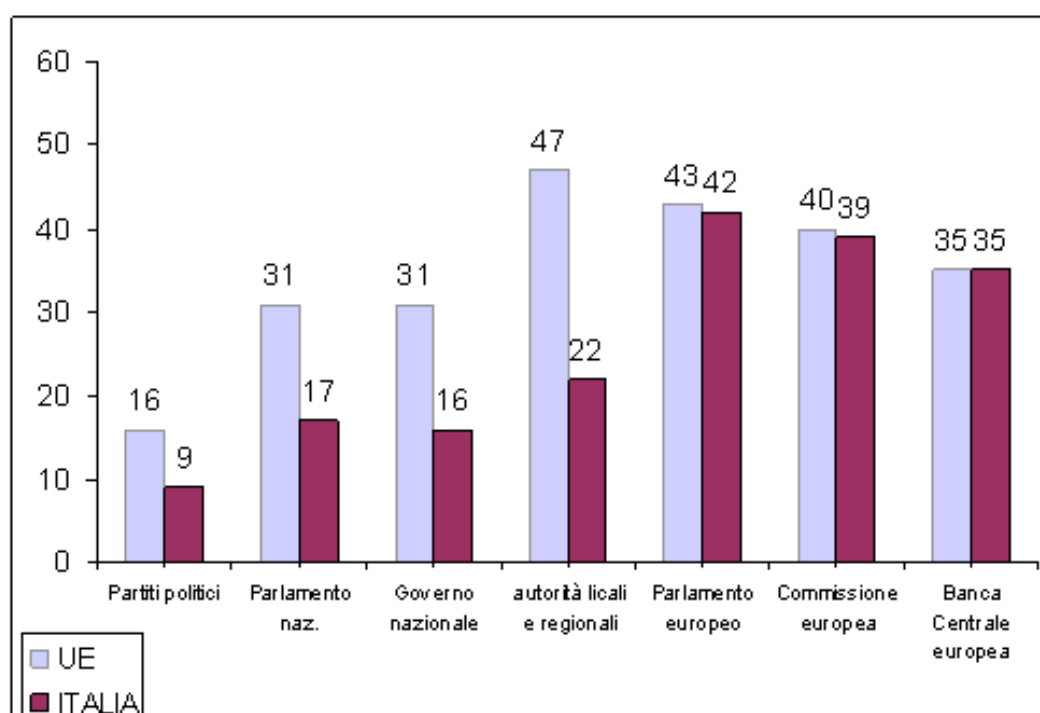
Questa tendenza viene confermata nel perfettamente nel nostro territorio.

Nel nostro comune le ultime elezioni hanno visto una affluenza del 61,37 % degli aventi diritto. Nel 2011 avevano votato il 68,61% degli aventi diritto e nel 2006 il 69,66% .

Tassi di partecipazione alle elezioni comunali, per ripartizione territoriale e tipologia di comune^(*), 2010-2015 (val%)

Ripartizioni territoriali	2010	2015	Diff. % 2010-2015
<i>Comuni capoluogo</i>			
Nord-Ovest	70,6	56,3	-14,3
Nord-Est	69,0	60,5	-8,5
Centro	71,9	59,2	-12,7
Sud e Isole	73,9	70,0	-3,9
Italia	71,6	63,6	-8,0
<i>Comuni non capoluogo</i>			
Nord-Ovest	72,1	56,7	-15,4
Nord-Est	74,5	63,6	-11,0
Centro	73,7	66,2	-7,5
Sud e Isole	73,9	68,0	-5,9
Italia	73,6	65,2	-8,3
<i>Totale</i>			
Nord-Ovest	71,9	56,7	-15,3
Nord-Est	71,8	62,1	-9,7
Centro	73,1	64,1	-9,0
Sud e Isole	73,9	68,2	-5,7
Italia	73,2	64,9	-8,3

(*) Il confronto riguarda i Comuni coinvolti nelle ultime elezioni comunali svolte tra maggio-giugno 2015

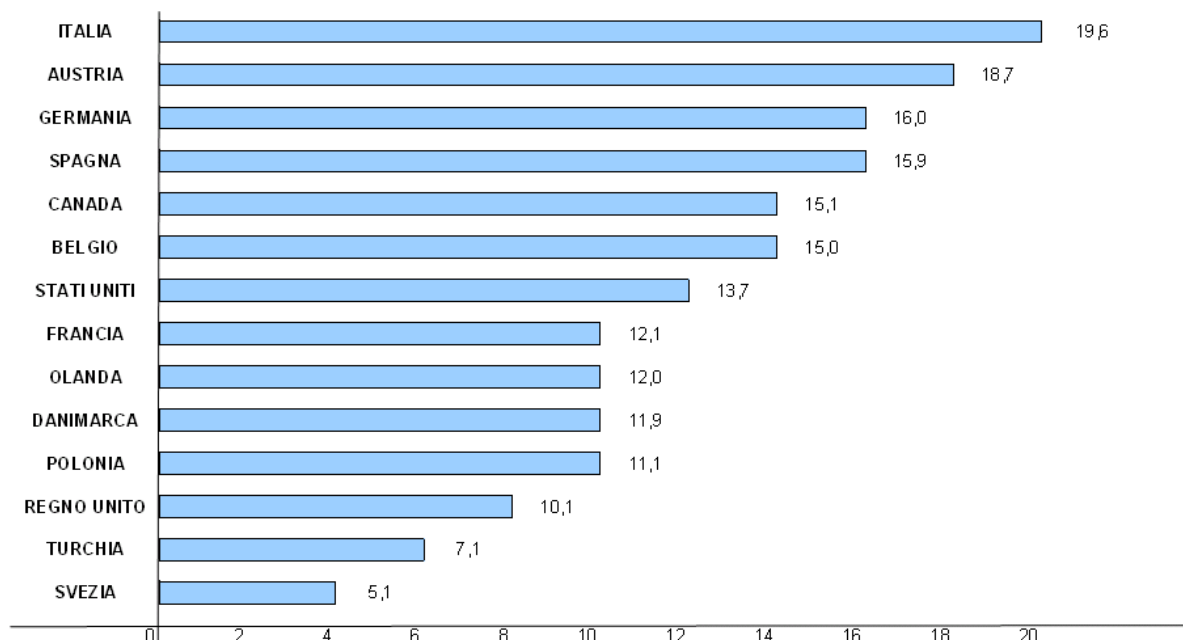


Gli italiani si distinguono per un livello di fiducia accordato alle diverse istituzioni politiche generalmente più basso di quello espresso dai concittadini europei.

Non hanno fiducia nei partiti, nel Governo e anche nelle amministrazioni locali

La percezione della pubblica amministrazione

Quota di imprenditori che individuano nella burocrazia statale inefficiente il fattore più problematico per avviare un'impresa in alcuni Paesi, 2015



Questo ultimo grafico testimonia come la PA appaia ancora anacronistica e non a servizio delle imprese.

L'uscita dalla crisi, la stabilizzazione dei processi di ripresa e il recupero di competitività non possono prescindere dall'eliminazione di quello che si ravvisa come un handicap strutturale rappresentato da un sistema amministrativo inefficiente, ingombrante e costoso. In Italia la stratificazione normativa assume sempre di più le fattezze di un groviglio inestricabile: un labirinto in cui si perde la certezza degli atteggiamenti da assumere e delle procedure da attivare, una superfetazione normativa che i tentativi di semplificazione non riescono a scalfire cui si aggiunge la sempre più frequente inoperatività delle norme varate.

Si aggiunga che ogni tentativo di semplificazione normativa sembra approdare a risultati insoddisfacenti: la Commissione parlamentare per la semplificazione ammette che per ogni 10 norme abrogate ne entrano in vigore 12 nuove di zecca. Senza che molte di esse, però, riescano a diventare operative, per il gioco perverso dei decreti attuativi che spesso rimangono lettera morta. A marzo 2014, dei 1.277 decreti necessari per mettere in moto le leggi approvate durante i governi Monti e Letta ne erano stati varati appena 462: poco più di un terzo di quelli previsti.

Politica nazionale

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF).

Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro

macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di aprile 2016, ha quale obiettivo principale **"il rilancio della crescita e dell'occupazione"**.

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del "sistema Italia".

Nonostante la problematicità del contesto sia interno che esterno all'Italia, con la debolezza dell'Eurozona ed il permanere di spinte deflazionistiche, la contrazione della domanda interna, la flessione di fiducia dei consumatori, la crescita del rapporto debito/PIL, l'instabilità dei mercati finanziari e la minaccia terroristica, il DEF prefigura un quadro di crescita, con un incremento del PIL nel 2016 pari all'1,2%, che proseguirebbe, nella previsione programmatica, nel 2017, nel 2018 e nel 2019, rispettivamente dell'1,4% e dell'1,5% e dell'1,4% **"beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione."**

Anche gli investimenti, secondo il DEF, dovrebbero essere in aumento, mentre la spesa della Pubblica Amministrazione è prevista in aumento nel 2016 ed in diminuzione nei due anni successivi.

Per quanto riguarda i livelli di indebitamento, il DEF prevede un rapporto debito/PIL, in calo progressivo dal 2016 al 2019, dopo l'innalzamento a 132,7 registrato nel 2015 rispetto ai 132,5 del 2014.

Negli obiettivi del Governo vengono previste misure riguardanti la spending review, accompagnate da provvedimenti volti ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all'evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

Un obiettivo ritenuto prioritario da parte del Governo è **"conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione"**, anche attraverso le norme recentemente approvate riguardanti l'amministrazione digitale, gli appalti pubblici, i servizi pubblici locali e le società partecipate.

Ulteriori interventi di riforma sono previsti relativamente all'organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il DEF presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico.

Le proiezioni tendenziali, a differenza di quelle programmatiche, non riportano gli impatti derivanti dalle scelte che il Governo intende perseguire nel prossimo triennio.

La tabella successiva rappresenta il confronto tra il quadro tendenziale ed il quadro programmatico in merito ad alcuni valori economici di rilevante importanza nell'economia italiana.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

	PREVISIONI TENDENZIALI					PREVISIONI PROGRAMMATICHE				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Pil	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4
Spesa della P.A.	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
Inflazione programmata	0,2	0,2	1,5			0,2	0,2	1,5		
TASSI										
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1	56,3	57,0	57,5	57,9	58,4
RAPPORTO DEBITO/PIL	132,7	132,4	130,3	127,3	123,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2016
 tavola I.1 – Indicatori di finanza pubblica
 tabella I.1-1 – Quadro macroeconomico tendenziale
 tabella I.1-2 – Quadro macroeconomico programmatico

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, in particolare della Legge di Stabilità 2016, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare al momento in cui viene predisposto questo Documento Unico di Programmazione, nella consapevolezza che con la Legge di Bilancio 2017 (che sarà presentata alle camere entro il 20 ottobre ai sensi della legge n. 163/2016) così come è avvenuto negli anni pregressi, moltissime disposizioni subiranno modifiche sostanziali:

- **regola dell'equilibrio di bilancio:** con la Legge di Stabilità 2016, commi da 707 a 729, è stato sostituito il patto di stabilità interno con il **nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale**, che applica le novità della L. 24/12/2012, n. 243 sul pareggio di bilancio costituzionale.

La norma è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge predetta, ma per il solo 2016.

Infatti, mentre per il 2016 il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), la regola prevista dalla legge 243 e che verrà applicata per gli anni successivi al 2016 richiede che siano rispettati i seguenti vincoli:

- **un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali espressi in termini sia di competenza che di cassa;**
- **un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espressi in termini sia di competenza che di cassa.**

Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto.

Inoltre, sono state limitate solo al 2016, la possibilità di far rientrare nel calcolo il Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa, per la sola parte alimentata da risorse proprie e l'esclusione dal conteggio delle spese sostenute per interventi di edilizia scolastica.

Sono stati confermati, inoltre, i patti di solidarietà regionale, con l'introduzione di un meccanismo di flessibilità per gli investimenti ed il patto orizzontale nazionale, così come permane un pesante sistema sanzionatorio in caso di inadempimento.

-**tributi:** il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 ha esentato le abitazioni principali dall'applicazione della Tasi, tranne che quelle di lusso (categorie A/1, A/8 e A/9).

Modifiche rispetto al 2015 sono state apportate anche per i comodati tra parenti entro il primo grado e sull'IMU relativamente agli "imbullonati" ed ai terreni agricoli. Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali ed i terreni agricoli mediante l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. La disposizione del comma 26 per cui non possono essere previsti aumenti di aliquote o tariffe, ad eccezione della Tari vale solo per il 2016, così come si è applicata solo al 2016 la possibilità per i comuni di mantenere con espressa deliberazione del Consiglio Comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge

27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e limitatamente agli immobili non esentati

- **fondo di solidarietà comunale:** cresce dal 20 al 30% per il 2016, al 40% dal 2017 ed al 55% dal 2018, la quota da ripartire in base ai fabbisogni standard.

Con D.M. 13 maggio 2016 è stata approvata la nuova Nota Metodologica sulla Stima delle Capacità Fiscali per l'anno 2016.

Dal 2017 i numeri relativi al riparto dovrebbero esseri noti già dal 30/11/2016. Il fondo incorpora il mancato gettito di IMU e Tasi. Il fondo sarà ancora alimentato con una quota della propria Imu trattenuta alla fonte dall'Ag. Entrate.

Persiste la complessità nelle modalità di calcolo per la trattenuta ed il riparto del fondo.

- **contributo alla finanza pubblica:** il comma 451 della Legge di Stabilità 2015 ha integrato l'art. 47 del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, prevedendo un contributo alla finanza pubblica da parte delle province, delle città metropolitane e dei comuni pari a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

- **anticipazione di cassa:** per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno.

- **fondo crediti di dubbia esigibilità:** la Legge di Stabilità 2015, comma 509, ha fissato uno stanziamento minimo del 55% di accantonamento per il 2016, del 70% per il 2017 e dell'85% per il 2018.

- **limite all'indebitamento:** dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015.

- **proventi derivanti dai permessi a costruire:** il comma 737 della Legge di Stabilità 2016 consente, ma solo per gli anni 2016 e 2017, l'utilizzo integrale (fino al 2015 era al massimo del 75%) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

- **partecipazione dei comuni alle azioni di contrasto all'evasione fiscale:** la legge di conversione del D.L. 192/2014 "Milleproroghe" ha prorogato fino al 2017 la quota del 100% in favore dei Comuni, modificando la disposizione della Legge di Stabilità 2015 che l'aveva ridotta al 55%.

- **sospensione del regime di tesoreria unica mista:** con il comma 395 della Legge di Stabilità 2015 è stata prorogata fino al 31/12/2017.

- personale:

Il comma 219 della Legge di Stabilità 2016 ripristina dei vincoli in materia di assunzioni, fondo per la contrattazione decentrata, dotazioni organiche e ricollocazione personale delle Province. In particolare si può procedere, nel triennio 2016-2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascun anno, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016, in attesa di conversione, ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti

Da ultimo con la legge Legge 7 agosto 2016, n. 160 all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il primo periodo e' stato inserito il seguente comma "Fermo restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente e' innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti".

- contenimento stanziamenti per particolari spese:

1) permane l'obbligo del contenimento per contratti di lavoro flessibile entro l'ammontare delle somme impegnate nel 2009, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza entro il 20% rispetto al consuntivo 2009, per missione e formazione entro il 50% rispetto al consuntivo 2009, per consulenze, studie ricerche, entro il 10% rispetto al 2013, per acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture e buoni taxi entro il 30% rispetto

al consuntivo 2011, tranne che per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi socio-sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

2) Per manutenzione ordinaria su beni mobili ed immobili è previsto solo il contenimento della spesa, senza alcuna percentuale di riferimento, mentre la legge di conversione del decreto milleproroghe (L. 21/2016) ha soppresso i divieti in merito all'acquisto di mobili e arredi.

3) il comma 502 della Legge di Stabilità 2016 rafforza il ricorso al mercato elettronico (obbligatorio al di sopra dei mille euro) per l'acquisto di beni e servizi, mentre il comma 494 dispone limiti specifici sugli acquisti autonomi. Il comma 505, poi, prevede l'obbligo di un piano biennale per le forniture superiori al milione, abbassato a 40.000 dal nuovo Codice degli Appalti (art. 21 D. Lgs. 50/2016) ed il comma 515 un processo di razionalizzazione finalizzato al risparmio relativamente alla spesa per i beni e servizi informatici.

- **acquisto di immobili a titolo oneroso** e contratti di locazione passiva: permangono i divieti stabiliti dall'art. 1 della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013).

- **società partecipate**: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

- **riforma degli appalti**: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni.

- **riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale**: tra i decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione il Governo ha inserito anche le norme volte a riformare i servizi pubblici locali. Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, prevedendo anche l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei costi standard per le diverse modalità di trasporto pubblico locale.

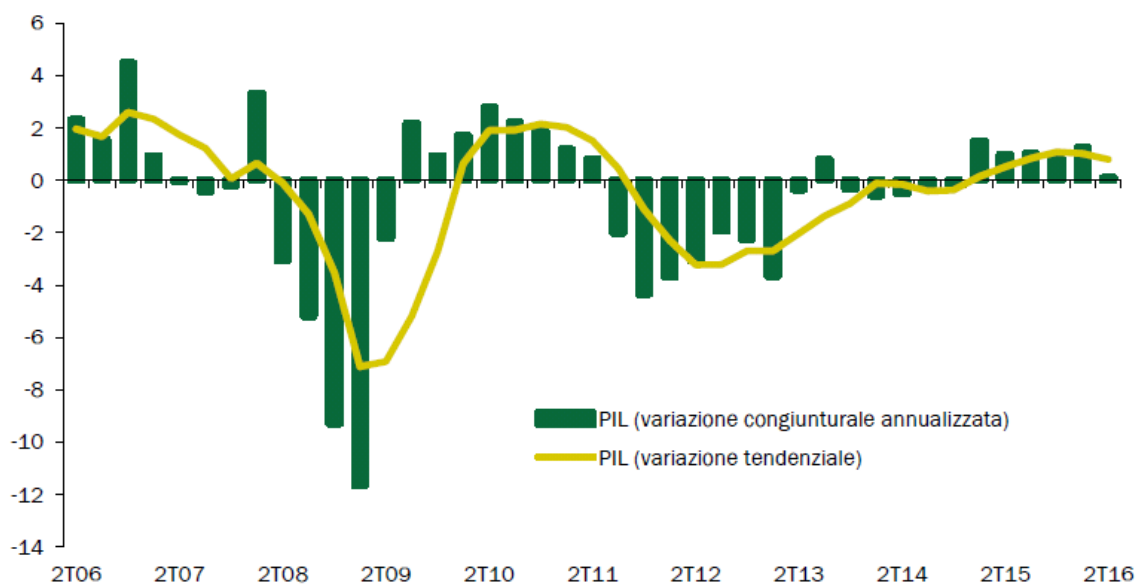
La Nota di Aggiornamento del DEF del 27 Settembre 2016 evidenzia che:

1. Nel primo trimestre è stato registrato un incremento del PIL reale pari allo 0,3 per cento congiunturale, in linea con quanto previsto. L'occupazione è cresciuta sia nel primo che nel secondo trimestre (0,8 per cento congiunturale e 2,0 per cento tendenziale).

La crescita del PIL ha invece rallentato nel secondo semestre. Dal lato dell'offerta, ciò sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal lato della domanda, le esportazioni sono ripartite **ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti**.

2. Si sono inoltre resi necessari maggiori sforzi per il rilancio degli investimenti e per le emergenze che il Paese è chiamato ad affrontare in seguito agli eventi sismici e ai forti flussi di immigrazione

TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL PIL REALE



Fonte: ISTAT.

L'uscita della Gran Bretagna dall'UE potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali:

- l'andamento dei mercati finanziari, dato anche l'effetto contagio verificatosi in giugno-luglio sulle banche italiane;
- l'impatto dell'incertezza sulla durata e gli esiti del negoziato con l'UE sull'economia britannica unitamente al tasso di cambio della sterlina, i quali si ripercuoteranno, attraverso il commercio internazionale, sull'export italiano;
- le aspettative e le decisioni di investimento e di accumulo di scorte da parte delle imprese europee e italiane;
- l'andamento dei consumi in Italia anche in funzione del canale finanziario (effetto aspettative ed effetto ricchezza).

Nei mesi successivi alla presentazione del DEF 2016 dello scorso aprile, il Governo ha adottato alcuni provvedimenti con carattere di urgenza in materia di riforma del sistema bancario cooperativo e del settore del credito, interventi in favore di investitori in banche in liquidazione, misure in ambito sociale, proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di Polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e di consolidamento dei processi di pace e misure per gli Enti territoriali.

Sui sottosettori della PA (Tav. III.9), negli anni 2016-2019, gli interventi disposti determinano un disavanzo delle Amministrazioni locali, ascrivibile principalmente all'assegnazione di risorse in favore delle province delle regioni a statuto ordinario per la manutenzione straordinaria della rete viaria e alle misure di assistenza alle persone con disabilità gravi prive di sostegno familiare.

TAVOLA III.9: EFFETTI NETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2016 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori al lordo degli effetti riflessi; milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	323	78	85	83
- variazione netta entrate	278	69	84	60
- variazione netta spese	45	9	0	24
AMMINISTRAZIONI LOCALI	-254	-78	-85	-83
- variazione netta entrate	1	-19	-8	-7
- variazione netta spese	-255	-58	-76	-76
ENTI DI PREVIDENZA	-47	0	0	0
- variazione netta entrate	-47	0	0	0
- variazione netta spese	0	0	0	0
TOTALE	21	0	0	0

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con il D.L. n. 113/2016 sono state disposte misure volte ad alleggerire la situazione di Comuni, Province e Città Metropolitane che nel 2015 non hanno rispettato il Patto di Stabilità Interno, di quelli in dissesto e degli Enti locali impegnati nell'adozione di misure di riduzione dei costi di servizi e nella razionalizzazione di organismi e società partecipati.

Altre disposizioni hanno riguardato l'attribuzione, per il 2016, di risorse alle province delle regioni a statuto ordinario per gli interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria, l'istituzione di un fondo per fronteggiare le spese dei comuni per i contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità naturali o cedimenti strutturali e lo stanziamento di fondi per consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni.

È proseguita l'attuazione della **Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione**, volta a conseguire maggiore efficienza e migliore qualità dei servizi resi a cittadini e imprese. Ad oggi, oltre al decreto con cui si è semplificato il sistema normativo, sono stati pubblicati 11

decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri ad agosto 2016. Entro febbraio 2017 saranno approvati gli altri provvedimenti attuativi, già in fase avanzata di predisposizione.

Politica Regionale

La Legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione" definisce la programmazione come metodo per l'attuazione dell'azione politica ed amministrativa nel rispetto dei principi di sussidiarietà e cooperazione.

Si riportano gli strumenti di programmazione regionale.

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) contiene le indicazioni e gli strumenti per governare le "discontinuità" tra il passato ed il futuro e affronta le questioni più rilevanti, enucleando i nodi salienti su cui agire per il futuro della nostra Regione. E' uno strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo formulato dalla Giunta con il metodo della concertazione con i vari soggetti pubblici e privati, in cui si individuano le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale.
- I PIANI DI SETTORE che definiscono gli obiettivi specifici e gli strumenti programmati nonché gli aspetti amministrativi e normativi per la realizzazione di servizi od opere da parte sia di soggetti pubblici che privati anche in un rapporto di compartecipazione finanziaria e gestionale pubblico-privato.
- Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) è un atto d'indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali, per l'anno successivo, costituendo momento di sintesi e di formulazione di eventuali azioni correttive. Con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, è sostituito dal Documento di Economia e Finanza Regionale.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è il documento di programmazione generale della Regione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Il DEFR ha valenza triennale, carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione. È stato introdotto per la prima volta nel 2015 con riferimento agli esercizi 2016-2018.

Il DEFR 2016-2018 apre il nuovo ciclo della programmazione Regionale.

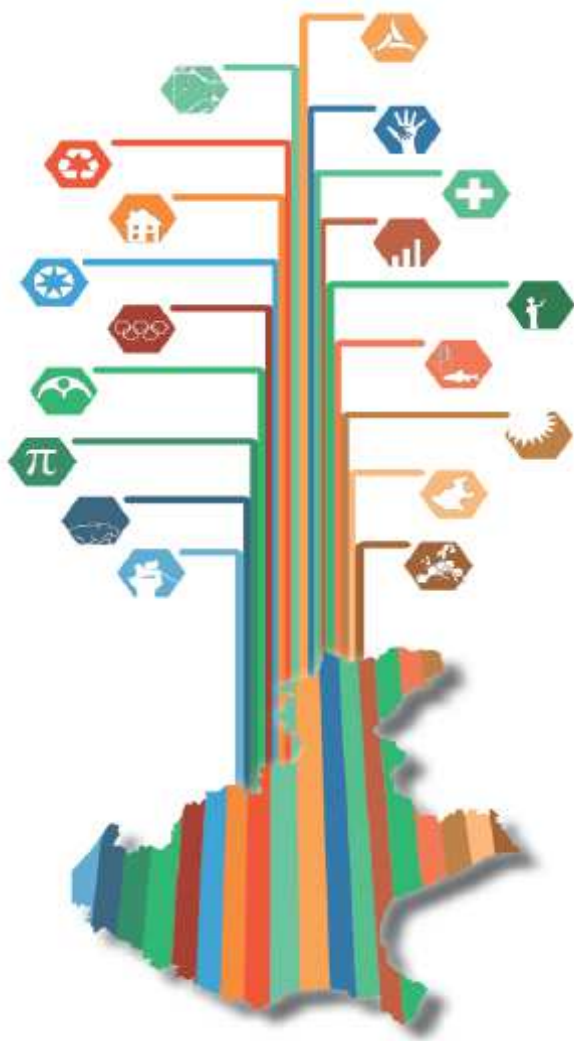
[Il Veneto rimane comunque la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,1% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto.](#)

Il PIL per abitante veneto nel 2014 risulta di 30.146 euro, superiore del 13,4% rispetto a quello nazionale.

A sostenere la nostra economia è stato il fatturato estero delle imprese venete. Il fatturato è aumentato di 2,7 punti percentuali, confermando il trend positivo dell'anno precedente (+2,9%). Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export, 54,1 miliardi di euro, con una quota del 13,6% sul totale nazionale. Nel 2014 le esportazioni venete hanno registrato aumenti tendenziali in quasi tutti i settori di attività economica. Il principale settore dell'export veneto rimane quello della meccanica (10,7 miliardi di euro fatturato estero e un incremento annuo del +4,6%), seguito a breve distanza dal comparto della moda (9,6 miliardi di euro e una crescita annua del +3,6%).

L'agricoltura manifesta svariate problematiche: la stagnazione economica che imperversa da qualche anno, la volatilità dei prezzi, il calo dell'occupazione, i cambiamenti climatici e gli eventi estremi che ogni anno mettono a repentaglio raccolti e coltivazioni, il ridotto o mancato accesso al credito, le forti esigenze di ricambio generazionale dei suoi capi azienda (che presentano un'età media di 62 anni), la polverizzazione delle aziende agricole (che dichiarano una dimensione media pari a 6,8 ettari, notevolmente inferiore a quella dei colleghi e competitors europei che si attesta a valori più che doppi).

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2014 è stimato in 5,6 miliardi di euro in leggero incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto quasi esclusivamente al miglioramento delle performance produttive anziché alla crescita dei prezzi dei prodotti agricoli.



Il settore delle costruzioni e l'industria manifatturiera, manifestano tutta la loro crisi: perdono il 2,1% e 1,4% del fatturato rispetto al 2013.

Positivo il terziario, +0,5%, che rappresenta il 53% delle attività produttive regionali. Sono, in primo luogo i servizi bancari e finanziari a chiudere l'anno con una crescita netta, +2,3%; seguono i servizi alla persona, +1,8%, e gli alberghi e ristoranti, +1,5%. Più lieve è l'incremento nel settore dei servizi alle imprese, +0,7% rispetto al 2013.

La peggior performance viene registrata dal settore dell'elettronica, che chiude l'anno con una variazione negativa superiore a tre punti percentuali. In forte difficoltà anche i settori dei mezzi di trasporto, del legno, mobili, carta e stampa e della chimica, con variazioni negative annue di almeno due punti percentuali. Il settore moda riesce invece a rallentare la caduta rispetto allo scorso anno.

Il fattore competitivo per eccellenza, a prescindere dal numero di addetti e dal settore economico, **rimane sempre la qualità del prodotto o del servizio offerto**. In un sistema produttivo caratterizzato da grande frammentazione quale quello veneto, ai fini della crescita aziendale, **risulta fondamentale la capacità di attivare relazioni formali di tipo produttivo tra**

imprese di diversa forma. In Veneto questo fenomeno è particolarmente sentito per effetto della presenza dei distretti produttivi: oltre il 65% delle imprese venete con almeno tre addetti intrattiene nel biennio 2011-2012 relazioni stabili, di tipo contrattuale o informale, con altre imprese o istituzioni.

Nel 2014 il flusso di visitatori in Veneto è ancora in crescita (+1,7%) e oltrepassa per la prima volta i 16 milioni di arrivi.

Le manifestazioni culturali hanno generato nel 2014 un volume d'affari di quasi 664 milioni di euro e, prendendo in considerazione tutte le attività economiche che costituiscono il sistema culturale in tutta la sua filiera si può calcolare il valore aggiunto prodotto dalla cultura che in Veneto nel 2014 è stato pari a 8.358 milioni di euro. Praticamente in Veneto la cultura produce il 6,3% del PIL regionale e contribuisce per il 10,6% al PIL generato dalla cultura a livello nazionale. Il Veneto è la terza regione per produzione di ricchezza da parte della filiera culturale in Italia.

Ancora una volta il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia e nel 2014 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato, 63,7% contro il 55,7% dell'Italia, e il secondo tasso di disoccupazione più basso, 7,5% contro il 12,7% livello medio italiano.

La situazione dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia: i disoccupati sono inferiori rispetto alle altre regioni e sono in diminuzione i Neet, ossia i giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

In Veneto la percentuale di ragazzi che lasciano la scuola prematuramente è bassa e sfiora il target europeo di ridurre al 10% entro il 2020 la quota degli abbandoni scolastici.

Ha comunque già raggiunto il target fissato dall'Italia del 15-16%: infatti

Ne l 2013 nella nostra regione si registra un insuccesso scolastico per il 10,3% dei giovani 18-24enni contro il 18,1% del 2004, ovvero la quota più bassa fra tutte le regioni italiane. Molto c'è, invece, da lavorare per quanto riguarda l'innalzamento all'istruzione universitaria poiché la percentuale di 30-34enni laureati è appena il 19,1%, distante anche dal target più realizzabile fissato per il 2020 dal governo italiano del 26-27%.

Complessivamente, nel 2014 il tasso di occupazione è molto più alto per le persone istruite: in linea con il trend nazionale, in Veneto sono 79,2% i laureati che lavorano e 71,9% i diplomati contro il 52,4% e il 25,8% di coloro che hanno la terza media o un titolo inferiore.

Infine, si assiste a una crescita esponenziale della busta paga per titoli di studio più alti. In media, nel 2013 un laureato in Veneto guadagna il 25% in più di una persona che possiede al massimo la licenza media e il 15% in più di un diplomato. Una donna laureata guadagna mediamente 1.400 euro al mese, ovvero 200 euro in più di una diplomata e 300 in più di un'occupata con la terza media, più significative ancora le differenze per gli uomini: un laureato prende 1.750 euro contro i 1.350 del diplomato e i 1.200-1.300 di chi possiede un titolo inferiore.

Un dato è particolarmente allarmante: il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda il 16,1% della popolazione in Veneto.

Seppur meno preoccupante rispetto alla situazione nazionale (28,5%) e di molte altre regioni, non va trascurata la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: quasi 800 mila persone in seria difficoltà, che non riescono a vivere secondo gli standard della società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Nel confronto europeo emerge soprattutto lo svantaggio che in Italia colpisce le famiglie numerose, quelle con tre o più figli a carico: per questa tipologia familiare il rischio di povertà o esclusione sociale aumenta notevolmente, tanto da coinvolgere il 38,7% in Veneto (45,9% in Italia).

Politiche per la salute

In Veneto, nel 2014, si stima che le donne possano sperare di vivere in media fino a 85,7 anni, età superiore rispetto agli uomini, che invece vivono in media 80,7 anni. Oltre a considerare quanto si vive, è importante capire quanto si vive in buona salute e ciò che rende ottimale la nostra qualità di vita. È questo uno dei punti della strategia comunitaria, ossia promuovere la buona salute in un'Europa che invecchia, puntando ad aumentare di due anni entro il 2020 il numero di anni di vita vissuti in buona salute, per aiutare i cittadini e cittadine a rimanere attivi e produttivi il più a lungo possibile.

Degli oltre 85 anni di vita, le donne vivono in media i primi 51,3 in buona salute, mentre i restanti 34 in condizioni di difficoltà e, in particolare, gli ultimi 5 anni in stato di disabilità. Gli uomini possono godere di 53,7 anni in buona salute, oltre due anni in più rispetto alle donne, e minori sono gli anni vissuti in disabilità (3 anni).

Il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie cronico-degenerative, collegate spesso alla disabilità, ha portato la **Regione a ripensare il modello organizzativo dei servizi socio-sanitari, nella necessità di conciliare la garanzia di cure appropriate ai diversi bisogni di salute con la sostenibilità economica del sistema.**

L'orientamento della Regione Veneto è quello di diminuire il carico improprio che grava sulle strutture ospedaliere, rinviando al territorio la presa in carico della cronicità e riservando all'ospedale il trattamento dei pazienti con patologie in fase acuta.

Il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera prevede anche un ridimensionamento dei posti letto: rispetto alla dotazione del 2012, l'adeguamento allo standard fissato a livello regionale di 3,5 posti letto per mille abitanti comporta una riduzione di 1.219 unità per arrivare a fine 2015 a un totale di 17.448 posti letto nelle strutture pubbliche e private accreditate. Tuttavia, tale riduzione è compensata dall'aumento dei posti letto (+1.263) nelle strutture extraospedaliere, strutture di ricovero intermedie che sono distribuite più diffusamente nel territorio.

I rifiuti

Attualmente il Veneto è una delle regioni italiane che produce meno rifiuti procapite in Italia (449kg/ab nel 2013 contro 489kg/ab della media nazionale), con un trend in continua diminuzione dal 2007. La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2013, il 63,6%, valore che pone il Veneto ai vertici tra le regioni italiane. È stato inoltre modificato il sistema di raccolta dei rifiuti, abbandonando, in poco più di un decennio, la raccolta indifferenziata nella quasi totalità dei comuni veneti. Noto è stato lo sforzo compiuto per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, ridurre al massimo la percentuale dei rifiuti conferita in discarica e per incrementare il recupero e il riciclo. Anche in questo campo si registrano indubbi risultati.

I trasporti

La popolazione veneta ha dimostrato una netta preferenza per i mezzi privati ed un uso limitato dei mezzi pubblici, così come il trasporto di merci su strada continua a essere preferito rispetto alla modalità navale e a quella ferroviaria.

Con riferimento al trasporto merci, basti dire che oltre il 95% del trasporto merci avviene su gomma e che il Veneto, assieme a Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, concentra oltre la metà del trasporto complessivo in Italia.

Oltre ai trasporti commerciali, il pendolarismo per motivi di lavoro o studio è un fenomeno rilevante in Veneto: il censimento del 2011 rileva che sono 2.603.830 (53,6% della popolazione residente) le persone che ogni giorno in Veneto effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio; in dieci anni sono cresciute di circa 300.000 unità (erano 2.319.188 nel 2001). Il 70% si sposta per motivi di lavoro, il restante 30% per motivi di studio. L'automobile resta la scelta più diffusa: la usa il 50% dei residenti come conducente e il 14% come passeggero. Soltanto il 14,2% utilizza i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera, il 3% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 7% va in bicicletta

Unioni fusioni e convenzioni

La legge regionale 18/2012 ha posto le basi per il riordino territoriale della nostra regione. Al momento, la geografia del Veneto risulta definita da una varietà di livelli di governo collegati spesso a logiche monofunzionali: solo per citare qualche esempio, si contano 25 Intese Programmatiche d'Area (IPA), 21 Aziende ULSS, 51 Distretti socio sanitari, 82 Distretti di Polizia Locale. È in corso uno studio per valutare la razionalizzazione dei livelli di governance, in un'ottica di semplificazione e di ricomposizione secondo una logica plurifunzionale tale da consentire una più efficace politica decisionale a tutto vantaggio dei cittadini e dei servizi loro offerti. Nella nostra Regione abbiamo 15 Unioni montane derivanti dalle precedenti Comunità montane e sono in corso di trasformazione le ultime 4 Comunità montane rimaste.

Ci sono 25 Unioni che comprendono 98 comuni per un totale di 595.905 abitanti (popolazione al censimento 2011) e 2.077,81 Km² di superficie.

I comuni risultano aver attivato numerose Convenzioni (art. 30 TUEL).

Dal 2013 si è assistito alla fusione di due coppie di comuni: Quero e Vas che hanno dato vita al comune Quero Vas (3.299 abitanti) e Longarone e Castellavazzo che si sono fusi in Longarone (5.937 abitanti).

La spesa della Regione Veneto

Nel 2015 la spesa prevista associata alle 18 Missioni in cui si articola il DEFR ammonta ad euro 12.388.683.248, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi (Partite di giro)) ammonta ad euro 2.781.809.459.

Nell'ambito della rimodulazione è stato costituito un fondo regionale di euro 18.000.000 per far fronte alle calamità naturali; altre risorse verranno impiegate per alcune spese ritenute "necessarie", ovvero:

- euro 16.874.190,52 per la restituzione al fondo sanità regionale di risorse originariamente utilizzate a copertura del rimborso anticipazioni liquidità (art. 3 D.L. 35/2013),
- euro 5.000.000 quale cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020,

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- euro 3.000.000 per interventi di difesa idrogeologica e boschiva,
- euro 1.200.000 per attività di difesa legale della Regione,
- euro 6.000.000 per trasferimenti alle Province per spese in materia sociale;
- è stata prevista inoltre la costituzione di un fondo regionale per il finanziamento delle deleghe alle Province per euro 11.016.000.

Per il 2016 e 2017 sono riportate le previsioni di competenza che saranno oggetto di revisione in sede di definizione del bilancio autorizzatorio per gli anni di riferimento. Le previsioni sono distinte, oltre che per l'annualità, in base al fatto di essere trattate come Missioni nel DEFR o appartenere alle Missioni tecniche.

Tabella 1 – Tavola previsioni di competenza per Missioni biennio 2016-2017 (valori in euro)		
MISSIONE	Previsioni di competenza 2016*	Previsioni di competenza 2017*
Missioni rappresentate nel DEFR	10.091.104.551,23	9.840.236.175,33
Missioni tecniche	2.895.737.340,23	2.901.980.340,23
Totale Missioni	12.986.841.891,46	12.742.216.515,56

Nell'ambito delle risorse finanziarie che concorrono alla realizzazione delle politiche regionali vanno considerate quelle collegate ai Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) finanziato dal FEASR, per il settennio di programmazione 2014/2020, come evidenziate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 2 – Quote di partecipazione ai Programmi Operativi Regionali e al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014/2020 (valori in euro)							
Programma	Quota Fondo UE	%	Quota nazionale	%	Quota regionale	%	Totale
POR-FESR*	300.155.358	50%	210.108.750	35%	90.046.608	15%	600.310.716
POR-FSE*	382.015.911	50%	267.411.138	35%	114.604.773	15%	764.031.822
PSR-FEASR	510.679.000	43,12%	471.549.051	39,81%	202.092.450	17,06%	1.184.320.501
Totale	1.192.850.269		949.068.940		406.743.831		2.548.663.040

Il Programma di Sviluppo Rurale, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015, presenta il seguente piano finanziario 2014/2020, suddiviso per Priorità.

Tabella 5 - Piano finanziario del PSR 2014/2020 distinto per Priorità (valori in euro)		
Priorità	Finanziamento totale	Fin. %
1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	87.894.249	7,42%
2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	422.077.922	35,64%
3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	123.376.623	10,42%
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	333.951.763	28,20%
5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	64.703.154	5,46%
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	134.276.438	11,34%
Assistenza tecnica	16.880.798	1,4%
Totale	1.184.320.501	100%

Contesto economico ²

Nel 2015 il **ciclo economico internazionale** ha evidenziato una decelerazione, con andamenti differenziati per le economie avanzate e per i paesi emergenti. Il Fondo monetario internazionale stima la crescita del Pil mondiale nel 2015 al +3,1% (era +3,4% nel 2014) condizionata da una sostanziale stabilità delle economie avanzate (+1,9% nel 2015; +1,8% nel 2014) cui si è contrapposto un deciso rallentamento dei paesi emergenti (+4,0% contro il +4,6% del 2014): Brasile e Russia hanno sperimentato una forte contrazione del PIL collegata al calo dei prezzi delle materie prime e in Cina la crescita è in progressivo rallentamento (+6,9% nel 2015, rispetto al +7,3% del 2014 e al +7,7% del 2012 e 2013). L'India invece continua ad avere tassi di crescita abbastanza forti (+7,3%). La tenuta dell'economia americana (+2,4% nel 2015) è stata supportata dalla spesa dei consumatori, che a sua volta ha goduto di una costante crescita dei salari e dell'aumento dei prezzi delle case.

Le **prospettive per il 2016** dipendono inevitabilmente dal recupero del prezzo del petrolio, che nel 2015 ha subito una riduzione del 60% rispetto ai massimi raggiunti nel 2014, e dalla crescita del mercato del lavoro. Gli indicatori anticipatori suggeriscono la prosecuzione di una lenta ripresa che l'Fmi nel suo report di aprile rivede al ribasso (+3,2% per il 2016) e commenta con la frase "too slow for too long".

Nell'area Euro, il 2015 è stato caratterizzato da una crescita dell'1,6% trainata prevalentemente dalla domanda interna. Le previsioni per il 2016 sono ancora di crescita moderata condizionata dal proseguimento delle riforme strutturali attuate nel mercato del lavoro europeo dai prezzi del petrolio e dalle misure di politiche monetaria attuate dalla Banca Centrale Europea, ma anche dalle conseguenze del referendum sull'uscita dall'Unione Europea in Gran Bretagna.

Le proiezioni della BCE di giugno 2016, prevedono una crescita annuale del PIL in termini reali pari all'1,6% nel 2016, all'1,7% nel 2017 e nel 2018, un punto percentuale in più rispetto alle previsioni dell'FMI. Ma tutte le previsioni sono in fase di revisione al ribasso.

Secondo l'Euro-zone economic outlook di Luglio il risultato del referendum britannico ha aumentato l'incertezza sulle prospettive economiche dell'Eurozona: mentre gli effetti di breve periodo, riferiti prevalentemente al commercio estero, dovrebbero essere contenuti e limitati al quarto trimestre, gli effetti di medio periodo saranno condizionati dalla natura dei futuri accordi tra il Regno Unito e la Ue. La crescita media attesa per il 2016 è comunque stimata all'1,6%. I consumi risulterebbero la componente di maggior supporto all'espansione, grazie al

² Il "Cruscotto Delta Lagunare n. 1/2016" è realizzato a cura del Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare.

miglioramento del mercato del lavoro e al basso livello dei prezzi. Gli investimenti accelererebbero nel corso del 2016 sostenuti da condizioni finanziarie ancora più favorevoli.

Dopo due anni di recessione, in **Italia** il ciclo economico nel 2015 ha mostrato una moderata uscita dalla crisi, trainata dalla domanda interna che ha portato ad un incremento del Pil dello 0,8%: i consumi finali e gli investimenti fissi lordi hanno registrato variazioni moderatamente positive (+0,5% e +0,8%), mentre le esportazioni hanno segnato un incremento robusto, ma inferiore a quello delle importazioni (+4,3% contro il +6,0%).

La componente più dinamica nei consumi finali è stata la spesa delle famiglie residenti (+0,9%), mentre la spesa delle amministrazioni pubbliche continua la sua contrazione (-0,7% nel 2015). I consumi delle famiglie sono stati sostenuti dall'incremento del reddito disponibile.

Per il 2016 l'Istat a maggio 2016 prevedeva un aumento del Pil pari all'1,1% cui contribuirebbero in particolare la spesa delle famiglie e la ripresa degli investimenti.

Secondo le ultime stime, il Pil **Veneto** (che costituisce circa il 9% del Pil Nazionale), ha chiuso il 2015 con una crescita del +0,8%, in linea con il dato medio nazionale, ma al di sotto e delle attese e con un risultato peggiore di Lombardia (+1%) ed Emilia Romagna (+0,9%). Anche a livello regionale la spinta è derivata dall'accelerazione dei consumi delle famiglie (+1,1%) e al risveglio degli investimenti fissi lordi (+0,7%). Per il 2016 le stime Prometeia prospettano un incremento del Pil del +1,3%. Unioncamere del Veneto stima un andamento delle esportazioni meno favorevole rispetto agli anni precedenti e un ruolo trainante della domanda interna sia per la componente consumi delle famiglie che per quella degli investimenti, favoriti dalla bassa inflazione. Anche il mercato del lavoro dovrebbe risentire del miglioramento generale con un lieve incremento dell'occupazione.

La struttura produttiva Delta Lagunare ha segnato nel 2015 una stazionarietà delle localizzazioni attive che deriva da un calo (-0,2%) delle sedi d'impresa che ammontano a 93.192 associato a un recupero delle unità locali che raggiungono la quota 26.475 (+1%). I settori ancora in sofferenza risultano essere le costruzioni (-2,2%) e il comparto agricolo (-1,2%). L'industria e il commercio annotano lievi flessioni nel complesso (-0,2%).

Il resto dei servizi vede crescere sia le sedi di impresa che le unità locali con variazioni più consistenti (sia in termini assoluti che in percentuale) nei settori del trasporto e magazzinaggio (+2,8%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (+2,6%).

L'aspetto confortante è dato dai saldi tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio che dopo tre anni di segni negativi, nel 2015, tornano in campo positivo per entrambe le province, determinando quindi un saldo di 272 sedi d'impresa in più nel territorio considerato. Tale andamento è il risultato di un incremento delle iscrizioni del +0,2% e da una diminuzione nel numero di cessazioni del -8,0% nell'intera area. Se il bilancio del 2015 è stato positivo lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+962 unità) supera nettamente l'intero saldo annuale. Va inoltre segnalato il contributo determinante delle imprese di stranieri (+455 unità) e di quelle create da donne (+91). In crescita le società di capitali mentre diminuiscono imprese individuali e società di persone. Continua, invece, la contrazione per le sedi d'impresa artigiane, che annotano un -2,5% per la provincia di Rovigo, -1,3% per il Veneziano e un complessivo -1,6% per l'area Delta Lagunare.

In base ai dati Veneto Congiuntura, la produzione industriale delle imprese con più di 10 addetti ha registrato variazioni positive a partire dal II trimestre del 2015 e il fatturato aziendale conferma la tendenza alla crescita.

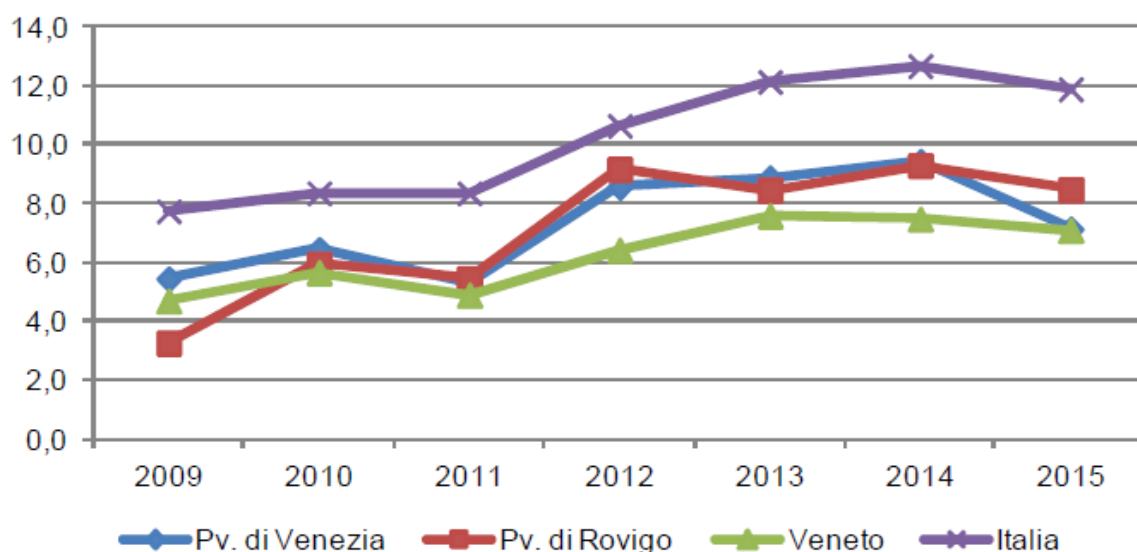
Gli scambi con l'estero sono stati caratterizzati da una ripresa delle importazioni e da un'accelerazione nella crescita delle esportazioni con performance superiori alla media nazionale ed in linea con quella regionale. Per quanto riguarda il turismo si segnala un incremento degli arrivi di turisti del +4% e delle presenze del +0,4% con una lieve riduzione dei giorni di permanenza media.

Anche i dati relativi al mercato del lavoro sono di segno positivo, stimolati dagli sgravi fiscali e dalle novità normative introdotti nel 2015: un aumento del +1,5% dagli occupati e una contrazione del -20,9% delle persone in cerca di occupazione hanno portato alla riduzione del tasso di disoccupazione in entrambi i territori provinciali.

Il ricorso alla cassa integrazione è crollato e anche le aperture di crisi aziendali e i licenziamenti collettivi sono diminuite.

In questo contesto, il mercato del credito continua a evidenziare elementi di debolezza: a fronte di un aumento dei depositi del +4,2% gli impieghi si sono ulteriormente contratti del -0,4% e le sofferenze bancarie al 31 dicembre 2015 hanno raggiunto il livello di 2,9 miliardi di euro in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Nell'anno che doveva rappresentare la ripartenza del territorio veneto e circostante, si è inoltre consumata la crisi di due banche a forte impatto territoriale che ha aumentato il clima di sfiducia nel sistema finanziario.

I tassi di disoccupazione in Provincia di Venezia, Rovigo, Veneto e Italia. Anni 2009-2015



Fonte: elaborazioni CCIAA Delta Lagunare su dati Istat

I dati aggiornati al **I trimestre 2016** confermano la tenuta del tessuto imprenditoriale con una forte contrazione delle cessazioni e anche fallimenti. Sul fronte occupazionale si registrano ancora diminuzione nelle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni Ordinaria e una diminuzione delle crisi aziendali. Le indagini congiunturali di Unioncamere Veneto sulle imprese manifatturiere per il I trimestre 2016 evidenziano andamenti positivi per quasi tutti gli indicatori indagati a livello di analisi tendenziale e nelle previsioni per il secondo trimestre si rileva ottimismo, con saldi tra previsioni di aumento e di diminuzione che risultano essere positivi per tutti gli indicatori eccetto l'occupazione in Provincia di Rovigo, in cui comunque prevale la stazionarietà.

La Città Metropolitana di Venezia

La legge 56/2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano **strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) **pianificazione territoriale generale**, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) **strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale** di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di **predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive**;
- d) **mobilità e viabilità**, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello **sviluppo economico e sociale**, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;

e le funzioni fondamentali attribuite alle province:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Regione Veneto, con la legge 29 ottobre 2015, n. 19, recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali", ha inoltre confermato le funzioni già conferite alle Province.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

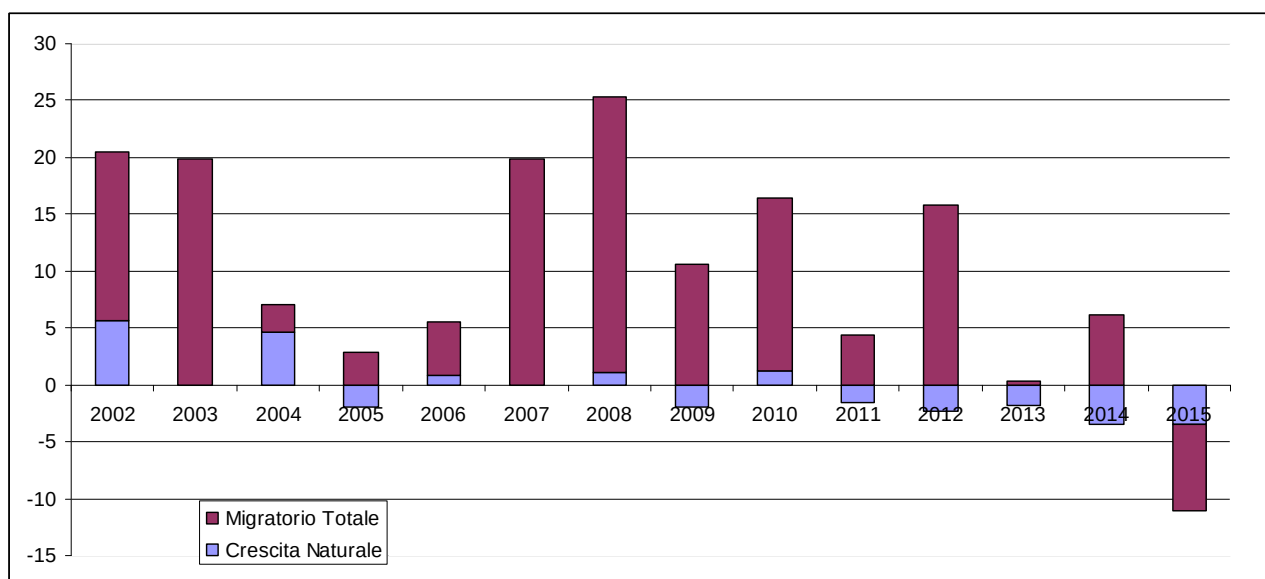
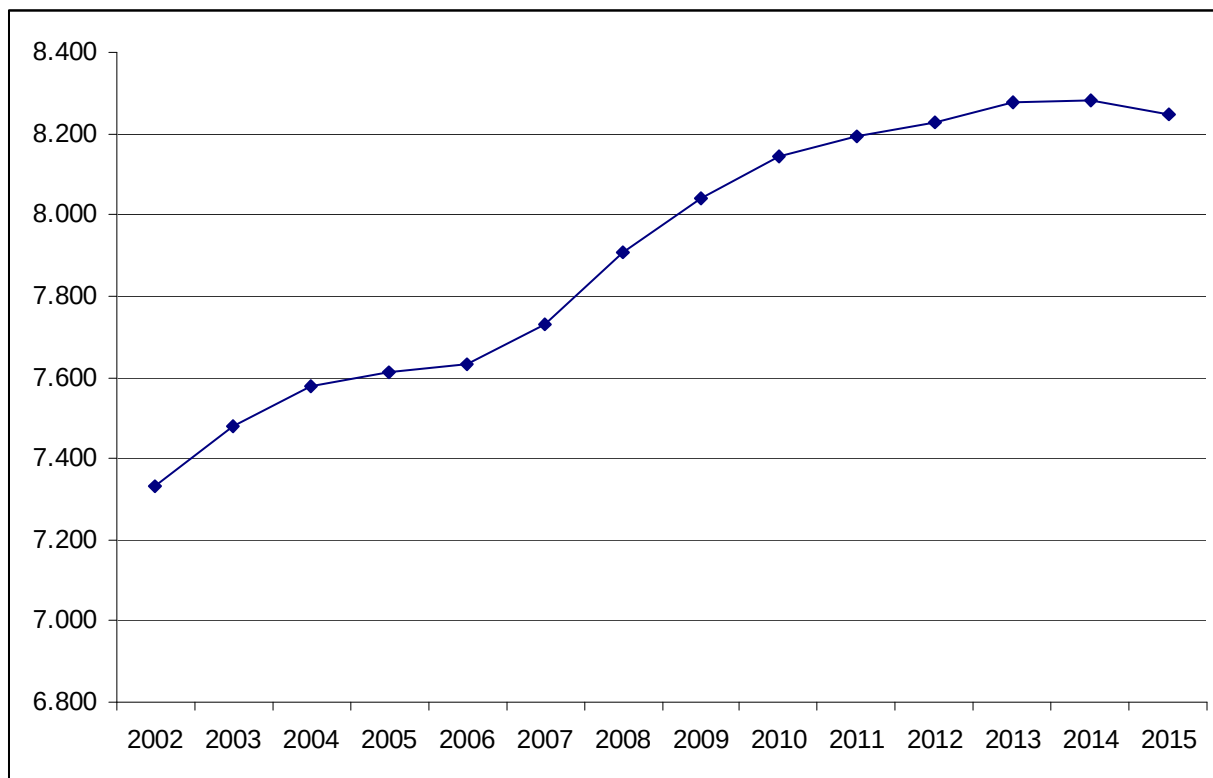
La Città metropolitana di **Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle dieci d'Italia, si affaccia ad est sul mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita vuoi ancora su Venezia, vuoi sul Sandonatese.

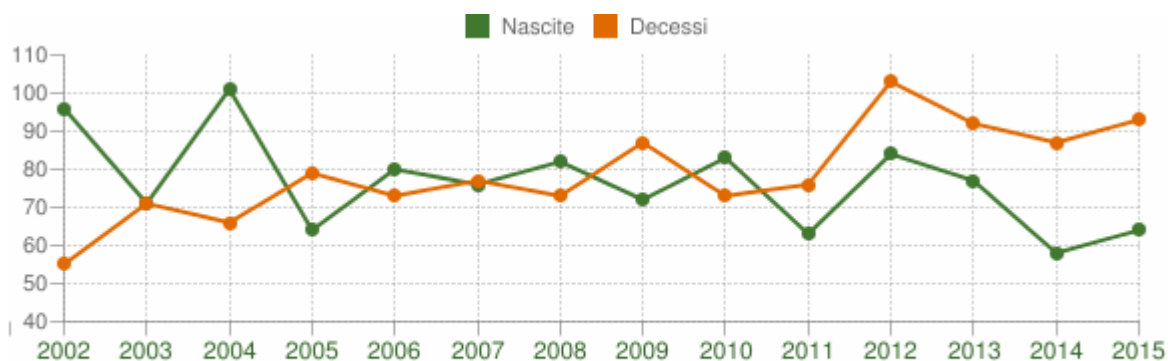
ANALISI INTERNA

Analisi Demografica



La somma tra il tasso migratorio e il tasso di crescita naturale rappresenta il tasso di crescita totale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019



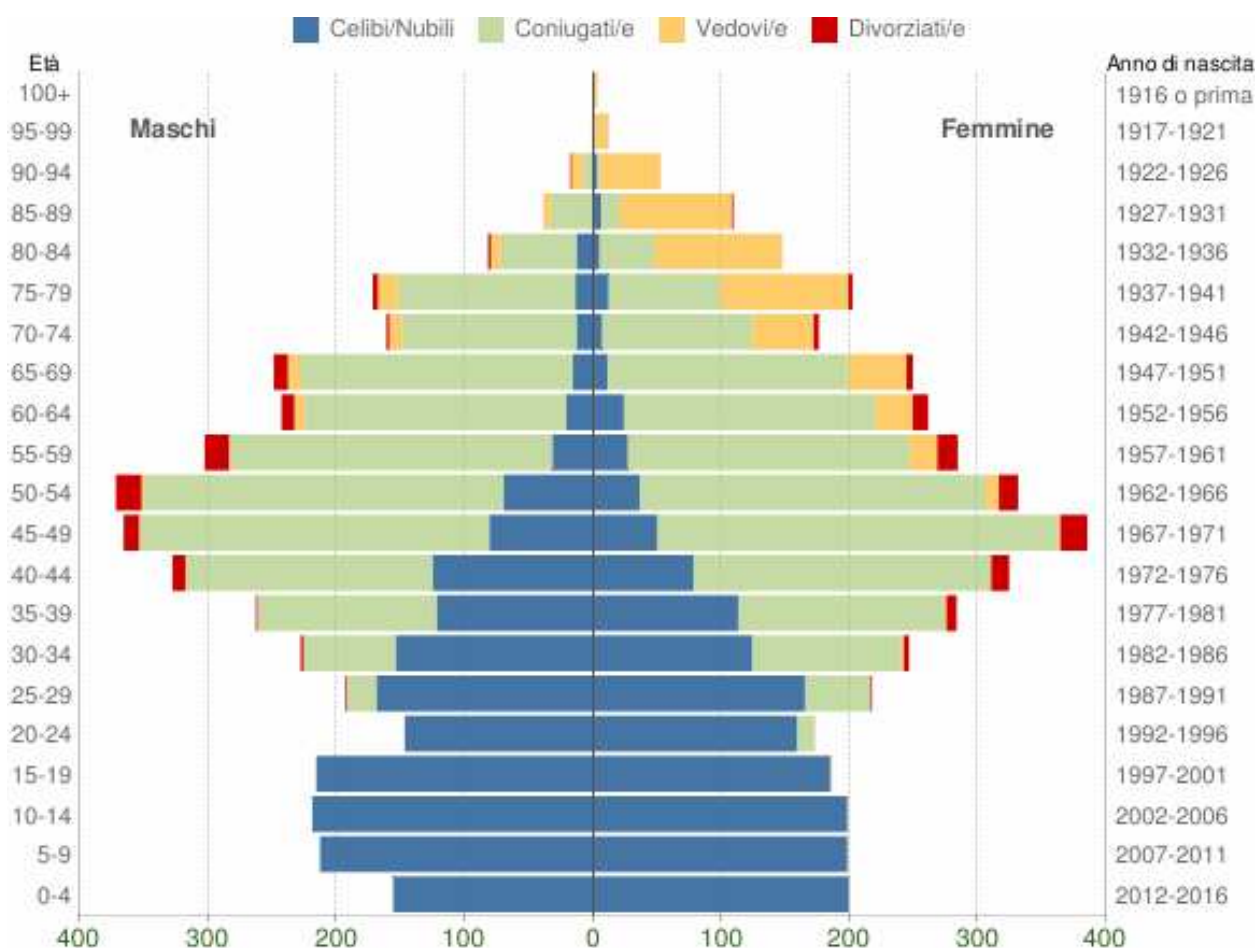
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Al 31.12.2015 gli altinati sono 8.200. Le famiglie sono 3421.

Il saldo naturale è negativo (ci sono stati più decessi che nascite).

E anche il tasso migratorio è stato negativo (i cancellati dall'anagrafe sono stati un numero superiore degli iscritti).



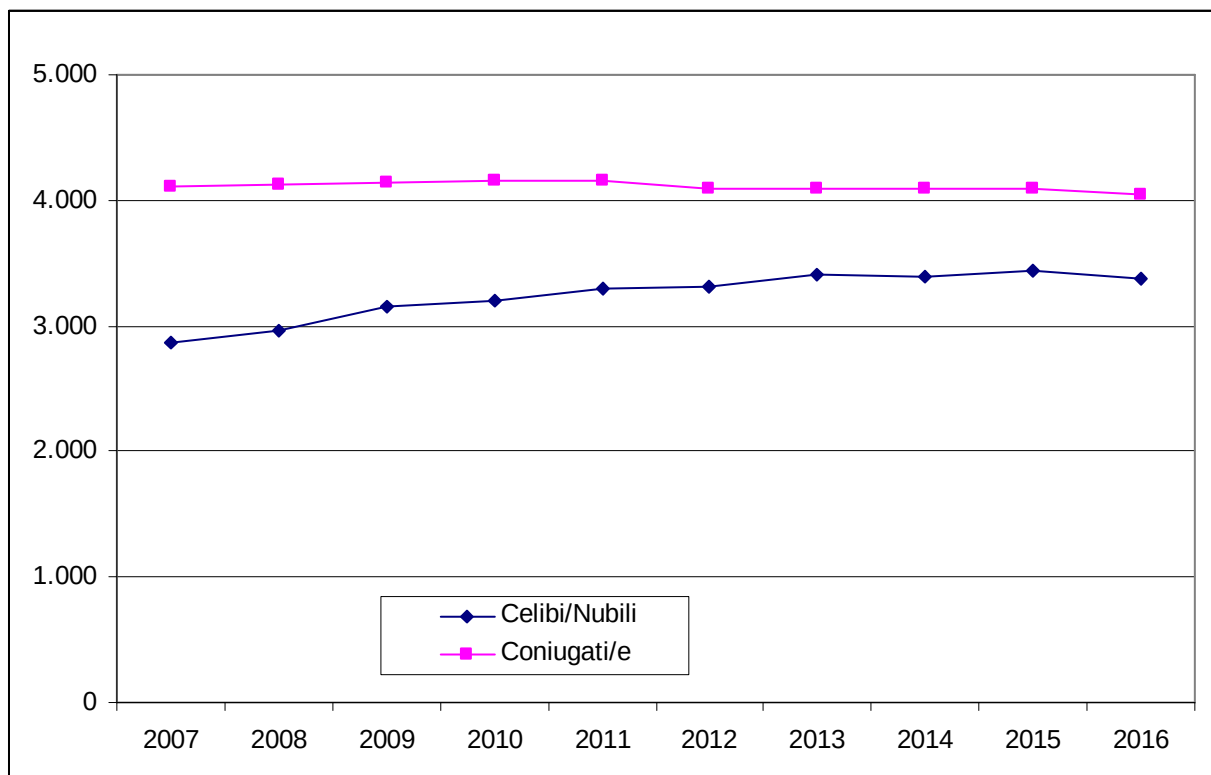
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	14,40%	67,50%	18,10%	7.655	125,30%	42
2008	14,80%	66,90%	18,30%	7.807	123,80%	42,1
2009	14,90%	66,80%	18,30%	8.007	122,90%	42,1
2010	15,10%	66,50%	18,30%	8.077	121,30%	42,2
2011	15,10%	66,80%	18,10%	8.212	119,70%	42,4
2012	14,90%	66,40%	18,70%	8.171	125,70%	42,7
2013	15,10%	66,00%	18,90%	8.282	125,10%	42,9
2014	15,20%	65,30%	19,50%	8.270	128,40%	43
2015	14,80%	65,40%	19,80%	8.292	133,60%	43,2

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
2007	2.861	4.102	109	583	7.655
2008	2.963	4.118	124	602	7.807
2009	3.152	4.138	117	600	8.007
2010	3.203	4.154	128	592	8.077
2011	3.302	4.162	151	597	8.212
2012	3.309	4.091	163	608	8.171
2013	3.415	4.096	167	604	8.282
2014	3.399	4.095	172	604	8.270
2015	3.438	4.086	183	585	8.292
2016	3383	4041	199	577	8200



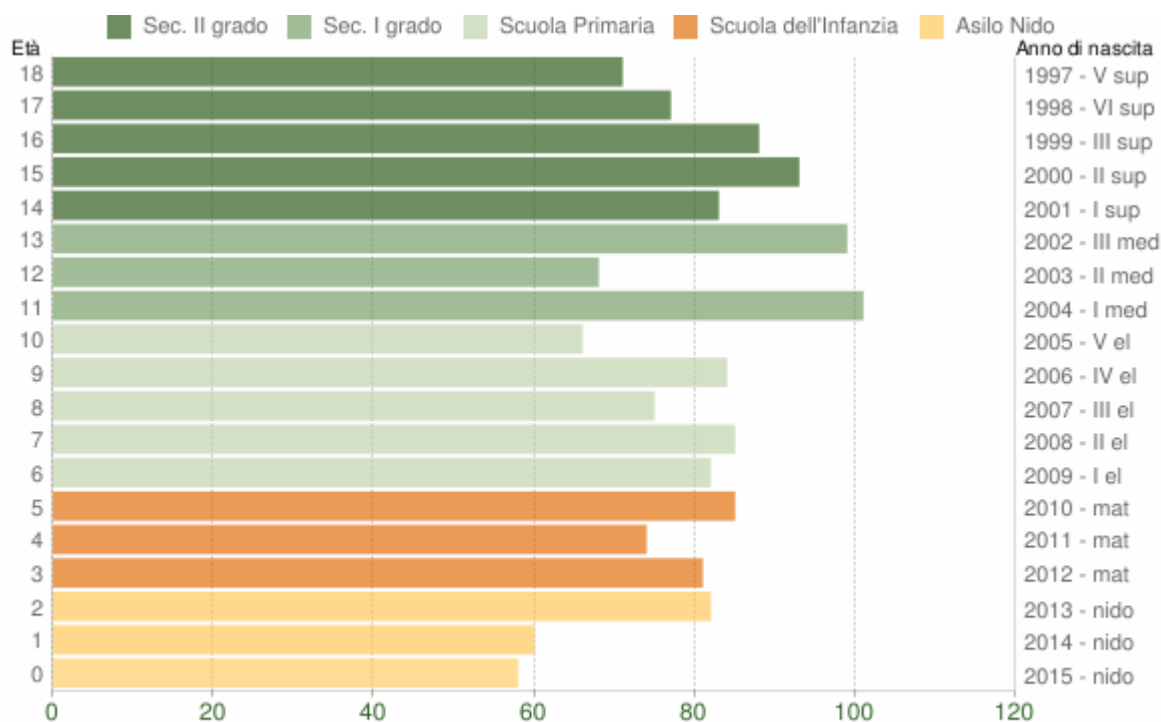
Analizzando le rappresentazioni possiamo capire che:

- cresce l'età media della popolazione;
- sta cambiando la struttura della popolazione. Diminuiscono percentualmente (ma anche in numero assoluto) i coniugati e crescono nubili/ celibi e divorziati. L'aumento del numero delle famiglie, e la diminuzione del numero di componenti medi delle stesse

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

sono indicatori di un mutamento sociale. Ovviamente questo mutamento comporta nuove necessità e bisogni che devono essere interpretati (bisognerà prestare attenzione all'area "CURA delle persone sole" e creare spazi - o meglio luoghi- destinati alle funzioni ricreative e sociali).

- è necessario prestare attenzione all'area di "cura anziani" (sopra gli 80 anni). Questa fascia demografica (come tutti gli over 65) cresce in termini assoluti, anche se percentualmente resta più basso rispetto il dato provinciale;
- gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 90.
- diminuisce percentualmente la fascia di età 15- 64 (effetto dell'invecchiamento della popolazione). Ma è necessario riporre grande attenzione a questa fascia di età per la conciliazione lavoro- tempo privato- tempo libero.



Popolazione per età scolastica - 2016

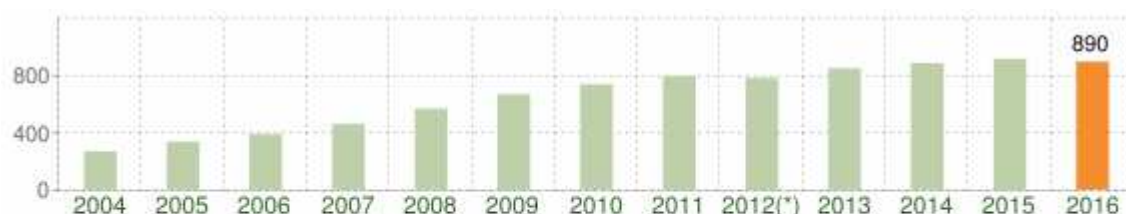
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	23	35	58
1	30	30	60
2	36	46	82
3	38	43	81
4	29	45	74
5	41	44	85
6	44	38	82
7	43	42	85
8	43	32	75
9	42	42	84
10	35	31	66
11	63	38	101
12	30	38	68
13	50	49	99
14	41	42	83
15	54	39	93
16	50	38	88
17	46	31	77
18	29	42	71

I bambini dai 3 ai 6 anni di età sono accolti dalla scuola dell'Infanzia Peter Pan alla quale si affiancano le due scuole paritarie. Nel 2016 risultano iscritti alla scuola Peter Pan 115 bambini.

Le strutture esistenti sono quindi in grado (considerando le tendenze degli attuali saldi e flussi migratori) di accogliere nei prossimi anni i bambini altinati.

All'asilo Nido Pollicino risultano iscritti 25 bimbi.

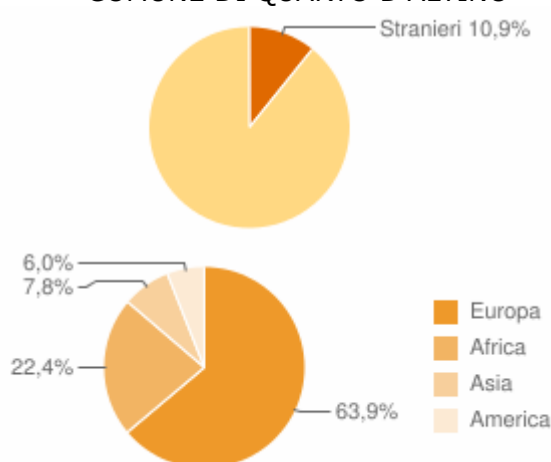


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

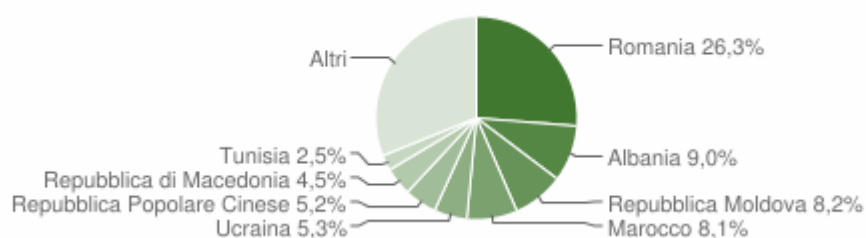
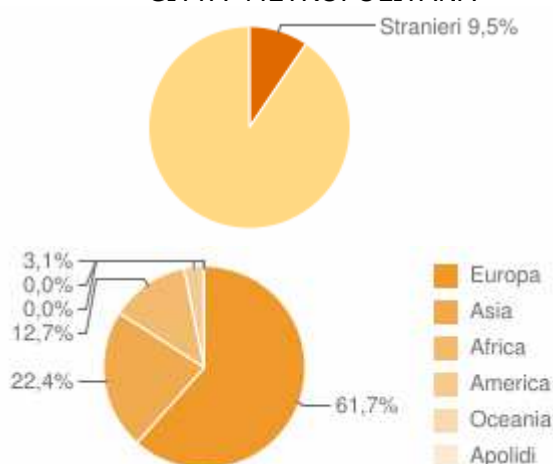
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



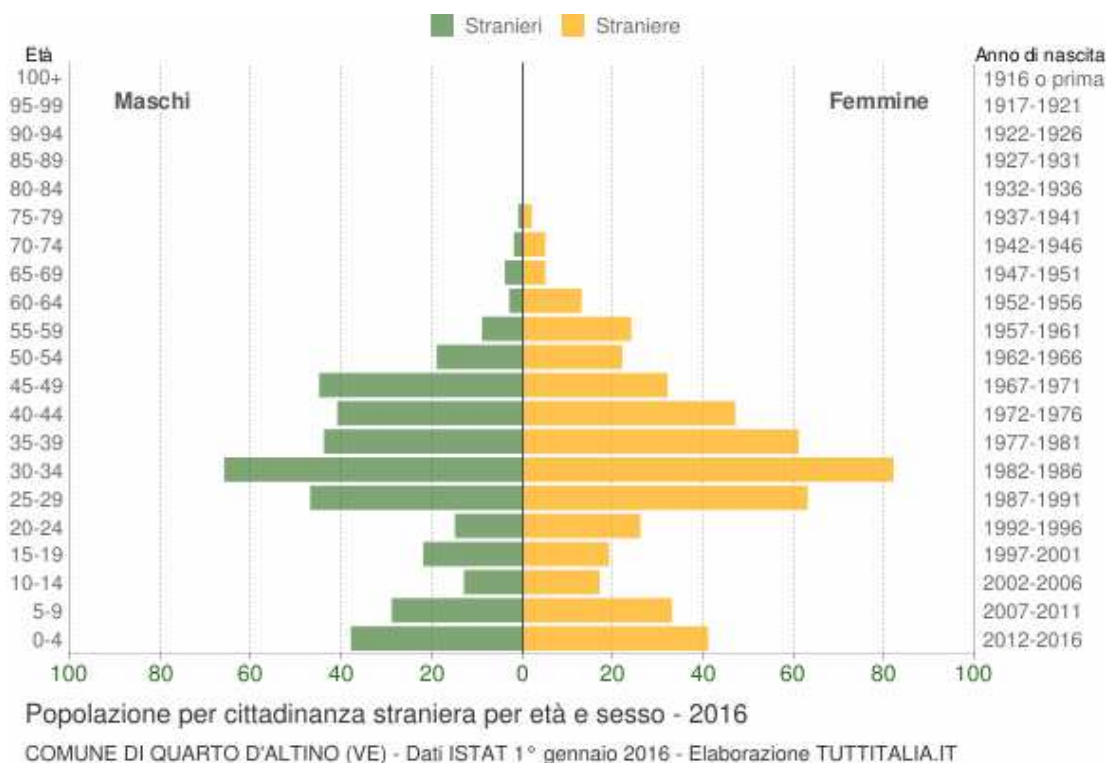
CITTA' METROPOLITANA



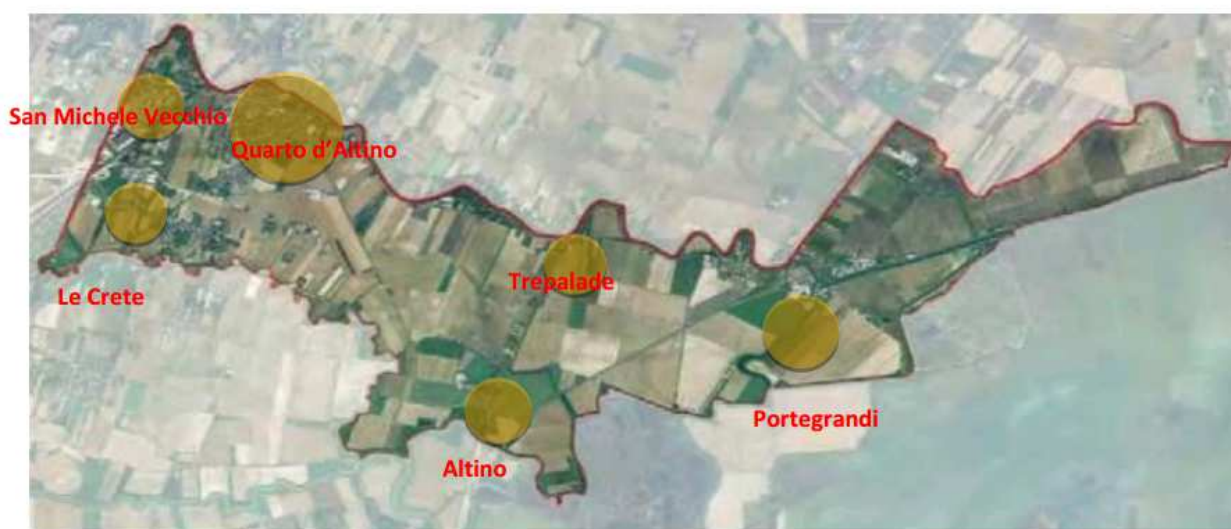
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Il Comune di Quarto d'Altino è caratterizzato da una presenza di stranieri superiore a quella presente nella Città Metropolitana.

I Romeni rappresentano la comunità straniera più numerosa, seguita dagli Albanesi e dai cittadini Moldavi.



Il Territorio



Situato in gronda lagunare, il comune di Quarto d'Altino si trova in una posizione strategica: confina con Venezia in prossimità dell'aeroporto di Tessera, si trova a 20 minuti da Treviso e San Donà di Piave e a mezzora dalle spiagge di Jesolo.

Inoltre Quarto d'Altino è attraversata da alcuni assi strategici, non solo a livello locale e provinciale, come la SP40 e la SP41 che lo collegano lungo l'asse nord sud e la SP43 che porta verso Jesolo, ma anche a scala regionale e nazionale: l'Autostrada A4 Torino-Trieste e l'opera complementare del Passante di Mestre, che termina proprio a Quarto d'Altino, la linea ferroviaria Venezia-Trieste (direttrice del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) e la SS14 della Venezia Giulia.

Il territorio comunale ha un'estensione di poco più di 28 kmq, sostanzialmente pianeggiante, con un'altezza media sul livello del mare di 4 m, escluse modeste variazioni altimetriche dovute alla dinamiche fluviali e alle opere di bonifica che hanno plasmato il territorio.

Quarto d'Altino confina ad ovest con i Comuni di Roncade, Casale sul Sile, a nord-ovest con Mogliano Veneto, ad est e sud con Venezia, a est con Marcon e a nord con Musile di Piave.

Il Comune è composto dal capoluogo, dalla frazione di Portegrandi e dalle località di San Michele Vecchio, Le Crete, Trepalade, Altino e Le Trezze. La popolazione è quasi completamente concentrata in questi nuclei, in particolare nel capoluogo, a Portegrandi e a Le Crete, che funzionano come dei poli attrattori per la residenza.

Il resto del territorio risulta sostanzialmente libero e vocato all'agricoltura. Il 70 % del territorio comunale risulta vincolato.

Il capoluogo

Il capoluogo è la località maggiore del territorio comunale. Si è sviluppata attorno all'attuale chiesa parrocchiale ed è oggi il cuore commerciale Altinate. Un tempo il capoluogo si trovava a nord dell'attuale paese, presso la località di San Michele Vecchio, successivamente venne spostato nell'attuale sede a causa del richiamo commerciale che si sviluppò con la realizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, che attraversa il paese.

L'abitato si è sviluppato lungo due assi storici quali Via Stazione e Via Roma/Via Marconi.

Oggi la struttura del centro di Quarto d'Altino ruota attorno a tre polarità:

1. il municipio, la chiesa e gli spazi circostanti all'incrocio centrale;
2. il polo scolastico e gli spazi per servizi pubblici collocati al termine di Via della Stazione ed in particolare su Via Aldo Moro;
3. i grandi spazi occupati un tempo dal casello autostradale e compresi tra via Pascoli e l'autostrada.

Portegrandi

E' un insediamento caratterizzato da una forte identità storica e geografica, collocato in un nodo chiave delle grandi infrastrutture idrauliche realizzate dalla Serenissima attorno al taglio del Sile. La frazione, fisicamente separata in due porzioni dal Sile, è costituita da un nucleo storico collocato tra Via Trieste e Via Trezze abitato prevalentemente da popolazione anziana e da residenti storici; la seconda porzione, cresciuta anche in tempi recenti attorno alla chiesa, è caratterizzata da una popolazione più giovane e mobile.

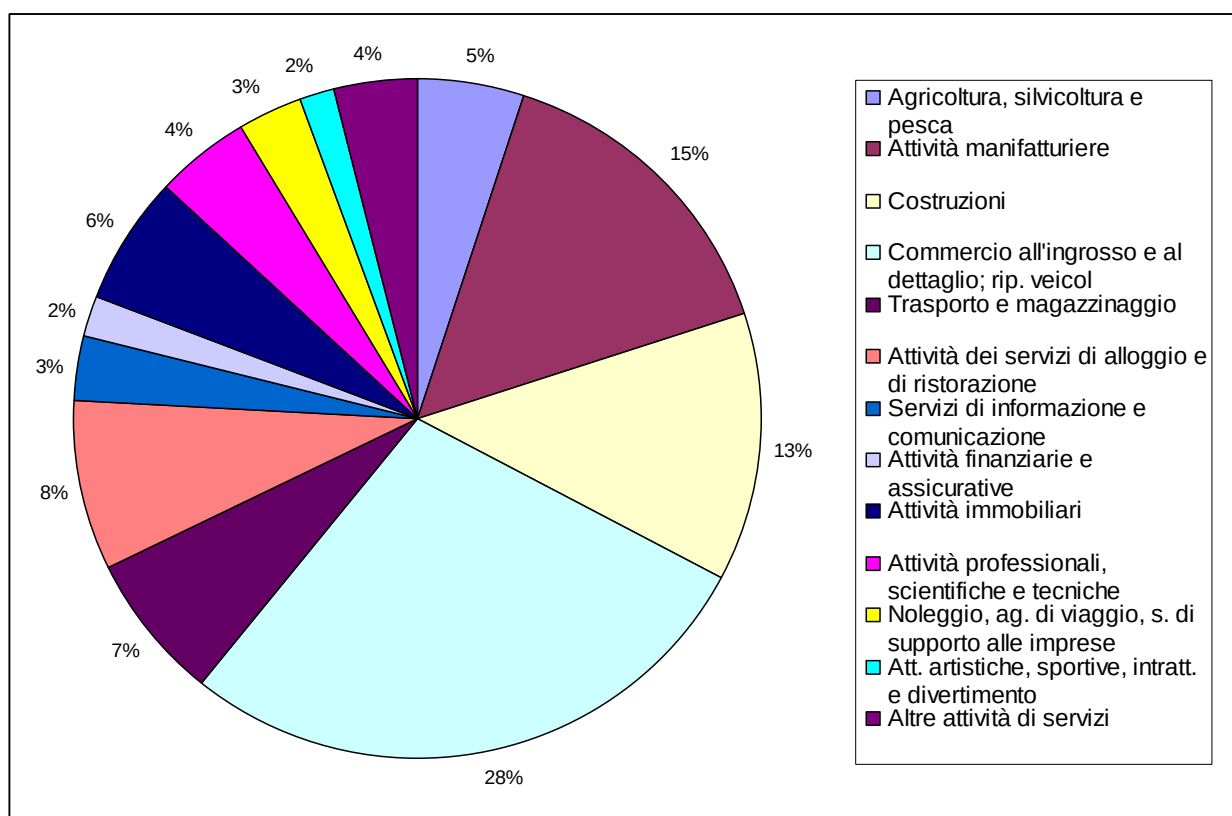
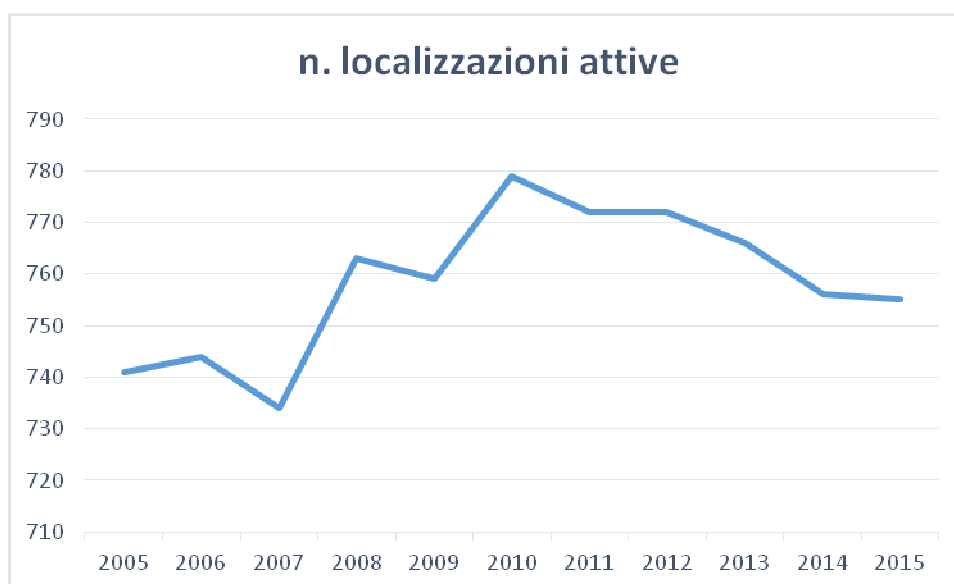
Altino

Altino costituisce uno dei poli di eccellenza del sistema archeologico dell'alto Adriatico. Ha visto la recente apertura del nuovo Museo archeologico Nazionale ed è oggetto di continue attenzioni con la volontà di definire con i vari stakeholder una proposta integrata e moderna di gestione turistica

L'Economia Altinate

Evidentemente la crisi economica mondiale si riflette anche sulle nostre imprese. La difficile congiuntura che sta vivendo il nostro territorio spinge le produzioni a spostarsi dove i fattori produttivi sono convenienti e/o dove si trovano le capacità di creare prodotti innovativi. Le principali cause dell'emigrazione/perdita dei capitali (che causa disoccupazione) si possono trovare nella burocrazia, fiscalità, flessibilità del lavoro, insolvenze causate dal patto di stabilità, indisponibilità del credito.

Dal 2011 si è assistito a un calo delle localizzazioni presenti nel nostro comune. Il numero di imprese è andato costante calando a partire dal 2011, per tutto il 2012 e il 2013 e anche nel 2014. Il tasso è meno forte nel 2015.



L'azienda Comune

Il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n 70 del 19 settembre 2016 i seguenti "Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi":

A) Criteri relativi allo sviluppo dell'azione amministrativa

1. Il principio di economicità come punto di partenza

Nel passato la cultura giuridica ha rappresentato il cardine della gestione dell'Ente locale; pertanto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti rappresentava l'aspetto principale.

La cultura aziendale ha introdotto la dimensione dell'economicità: non basta valutare e autorizzare la gestione come entrate ed uscite di cassa o di competenza finanziaria. Il valore economico significativo non è il valore della spesa ma il valore del costo. Mentre la spesa è una mera uscita finanziaria, il costo esprime tutte le risorse impiegate dall'azienda per una

determinata attività. E' la dimensione del costo che deve sostenere le scelte dell'amministrazione in merito: alla produzione di un servizio o all'esternalizzazione della sua gestione o alla dimensione ottimale della produzione.

2. Facilitazione del flusso informativo tra Amministrazione e Cittadino

Il Comune deve pubblicizzare gli standard di qualità previsti attraverso l'adozione delle carte dei servizi. Le Carte dei Servizi devono informare e guidare il cittadino all'interno delle prestazioni che si possono ottenere dai servizi comunali.

B) Criteri organizzativi generali

1. Articolazione della struttura organizzativa in aree in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune.

Le aree devono costituire il riferimento organizzativo principale per:

- l'analisi dei bisogni per ambiti ;
- la programmazione;
- l'assegnazione delle risorse (obiettivi e budget);
- la verifica, il controllo e la valutazione dei risultati dell'attività;
- la progettazione e la realizzazione degli interventi,
- lo studio e la realizzazione di strumenti e tecniche per il monitoraggio ed il miglioramento dei servizi e delle modalità di erogazione,
- il coordinamento e la risoluzione delle controversie tra le articolazioni organizzative interne.

2. Collegamento delle attività degli Uffici attraverso il dovere di comunicazione interna e della collaborazione

La comunicazione interna rappresenta una leva strategica per la crescita e lo sviluppo del personale nonché un presupposto indispensabile per il lavoro di ogni dipendente.

Devono quindi essere facilitati e promossi i flussi informativi interni.

3. Responsabilizzazione delle figure apicali e collaborazione di tutto il Personale per il risultato dell'attività lavorativa.

I Responsabili delle strutture apicali, ai quali deve essere garantita l'autonomia necessaria all'espletamento delle loro funzioni, devono rispondere dello svolgimento della propria attività e del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

Devono, pertanto, diventare i responsabili dei risultati complessivi della rispettiva struttura operativa.

Il personale è tenuto ad aggiornare le conoscenze possedute ed a formarsi sulle nuove conoscenze, anche, ma non solo, fruendo delle opportunità promosse dal Comune, necessarie per l'efficacia della propria azione.

4. Adeguata impostazione dei sistemi di programmazione, controllo e di valutazione dei risultati.

In una visione aziendalistica è necessario attivare il controllo di gestione per verificare l'economicità dell'azione amministrativa, monitorare e attivare feedback relativamente ai costi e ai risultati degli obiettivi assegnati ai responsabili.

5. Flessibilità nell'organizzazione degli Uffici e nella gestione delle risorse umane anche mediante processi di mobilità interna e di riconversione professionale;

Annualmente ad ogni Responsabile di Posizione Organizzativa la Giunta assegna il personale in servizio necessario per lo svolgimento delle funzioni di competenza del settore, finalizzate al perseguimento dei programmi, progetti e obiettivi dell'Ente.

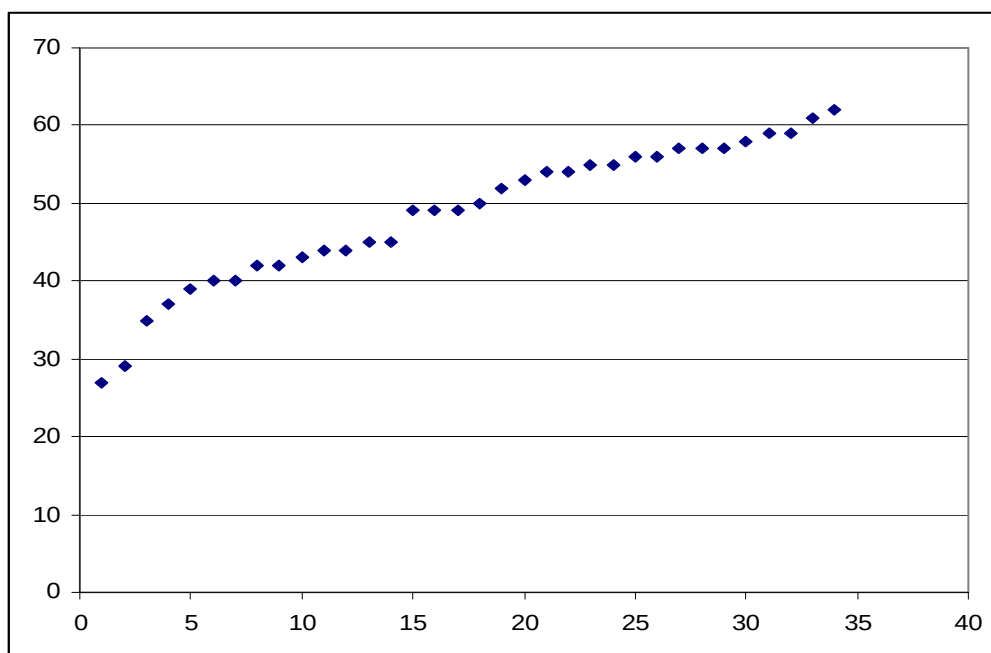
La mobilità del personale, espressione della flessibilità della macchina amministrativa, risponde all'esigenza di buon andamento dell'azione amministrativa, ed è finalizzata alla ottimale e più razionale allocazione delle risorse, nel rispetto delle competenze professionali dei dipendenti.

Sulla base dei "Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi" è stato predisposto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 21.10.2016.

Il regolamento:

- fa proprio il principio di aziendalizzazione in quanto valorizzando il controllo di gestione pone al centro dell'azione amministrativa non la visione giuridica ma la necessità di verificare il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi stabiliti nei programmi dagli organi di governo e degli standard di attività prefissati,

- agevola le relazioni tra il comune, i cittadini e gli utenti dei servizi. Ogni Responsabile di PO è tenuto a: verificare che i documenti e gli atti dell'ente siano redatti con un linguaggio semplice e chiaro; agevolare le modalità di accesso degli utenti ai servizi supportando a tale scopo, con opportuni interventi di carattere organizzativo e strumenti di carattere gestionale, gli operatori a diretto contatto con gli utenti; valutare con cadenza periodica la qualità tecnica dei servizi erogati secondo metodologie standardizzate; stabilire standard di prestazione, generali e specifici, il cui raggiungimento rappresenta un obiettivo da garantire nei riguardi dell'utenza;
- sottolinea il valore della comunicazione interna e della collaborazione, nello specifico si sottolinea che ogni Responsabile di PO è tenuto al passaggio delle informazioni necessarie per la predisposizione dei Documenti di Programmazione e per controllo di gestione;
- prevede una struttura organizzativa basata su 5 aree FUNZIONALI in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune;
- sottolinea il valore della Flessibilità nell'organizzazione degli Uffici e nella gestione delle risorse umane favorendo i processi di mobilità interna.



Distribuzione dell'età dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino.

Analizzando l'azienda Comune è stato riscontrato che l'età media dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino è 48,65 anni.

L'età è quindi in linea con quella dei dipendenti del comparto pubblico ma ovviamente alta.

I blocchi ripetuti su turnover e contratti danno alla Pa italiana il record dell'età media dei dipendenti.

Oggi la Pa italiana arruola meno del 15% degli occupati totali (a loro volta pochi), mentre lo stesso indicatore sfiora il 20% nella media Ocse, arriva al 25% nel Regno Unito e tocca il 35% nel Nord Europa. Come capita sempre quando le sforbiciate sono uguali per tutti, a soffrire di più sono state le strutture più leggere, a partire dai tanti Comuni piccoli e medi chiamati a fare i miracoli per ricomporre organici sempre più limitati.

Tra le vittime dell'austerità pubblica, poi, ci sono i giovani: meno di un dipendente su mille ha meno di 25 anni contro il 5% abbondante dei paesi "concorrenti", solo il 7% è nella fascia tra 25 e 34 anni (negli altri paesi questo gruppo vale il triplo), mentre gli over 50 sono ormai la maggioranza.

A livello comunale tra qualche anno vivremo un rilevante numero di pensionamenti: ogni possibile riorganizzazione deve quindi proiettarsi nel medio lungo periodo.

Focus sull'Europa

SEMPRE PIÙ «SENIOR»

Occupati nelle pubbliche amministrazioni per classi di età. In %

Italia
Regno Unito
Francia



3

L'età media dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino sebbene in linea con quella dei dipendenti del comparto pubblico appare (a seguito del turn over) ovviamente alta. La dotazione organica è stata ridisegnata considerando i futuri pensionamenti, e prevedendo periodi di affiancamento, al fine di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con medesima deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 21.10.2016 sono stati quindi approvati il funzionigramma e la dotazione organica.

Il funzionigramma prevede 5 AREE:

- AREA 1 AMMINISTRATIVA
- AREA 2 ECONOMICA
- AREA 3 TECNICA
- AREA 4 POLIZIA LOCALE
- AREA 5 PROMOZIONE E ISTRUZIONE

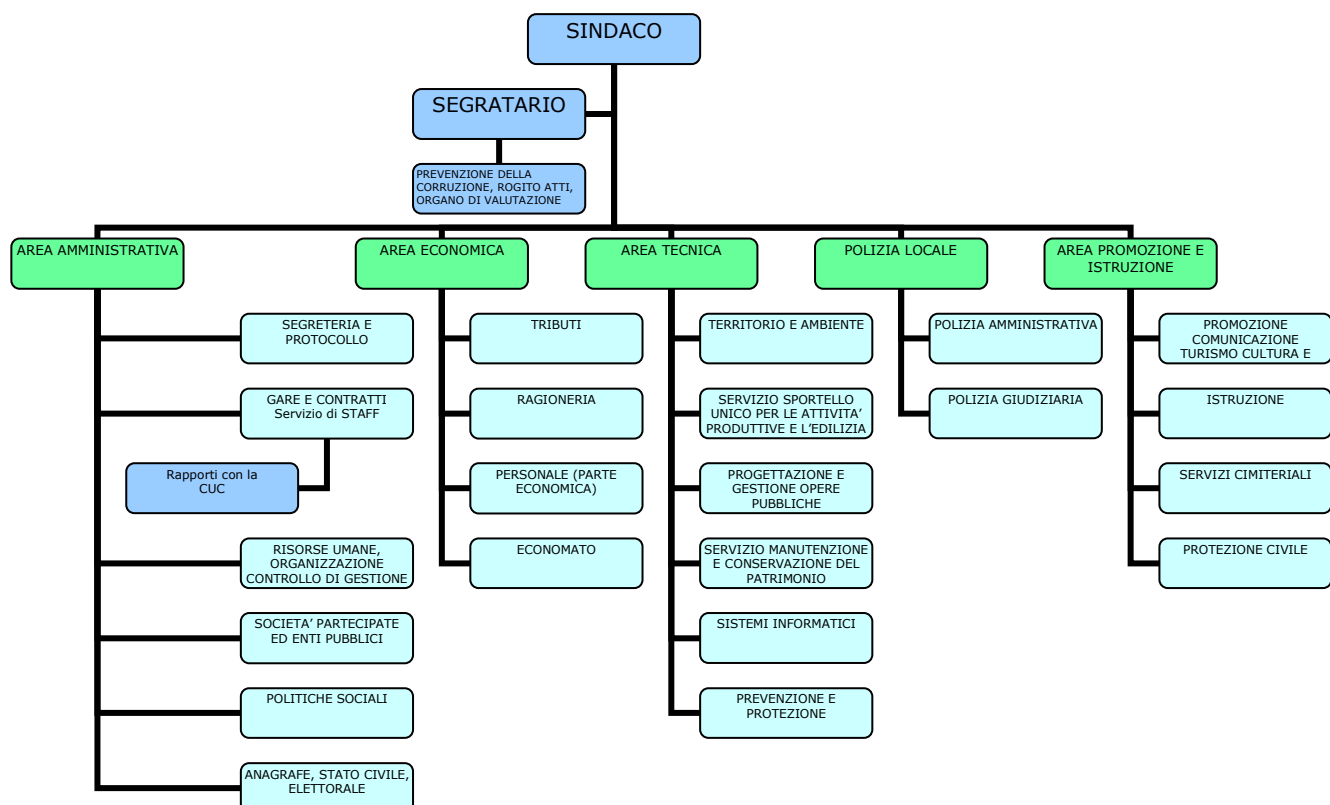
Il nuovo Organigramma prevede 5 AREE in capo a Posizioni Organizzative e n. 22 SERVIZI strategici (struttura di secondo livello). Alle Aree è associata una posizione organizzativa, ai servizi può essere associato un dipendente incaricato di particolare responsabilità. In questo modo all'interno di una AREA vengono integrate attività molto complesse e ben strutturate. Le posizioni organizzative:

Con propria Determina organizzano, per la propria AREA generale di competenza, i servizi strategici di competenza, esplicitando i Processi amministrativi che si svolgono con l'indicazione del termine di inizio e di chiusura di ogni procedimento. Tali processi verranno pubblicati sul sito internet comunale alla SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE;

La nuova organizzazione limita il numero delle posizioni organizzative originariamente previste e inoltre, all'interno delle Aree Generali e dei Servizi strategici indicati dalla Giunta, amplia le responsabilità delle PO e dei dipendenti incaricati di particolari responsabilità, esplicitandole.

³ ECONOMIA Dipendenti Pa, l'età media supera il tetto dei 50 anni. Il Sole 24 Ore del Lunedì 23 maggio 2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019



CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA		VACANTI	OCCUPATI	
A	ADDETTO AUSILIARIO	1		1	0	
B1	OPERATORE TECNICO	3		3	0	
	OPERATORE AMMINISTRATIVO	4		1	3	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO ANNAMARIA DE BIASI
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	1	part time	1	0	
	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	4		2	2	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	3		1*	2	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI
C	ISTRUTTORE TECNICO	7		0	7	FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTO LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10		3*	7	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO KATIA MINOTTO PAOLA SACILOTTO ANNITA LIBRALATO GIULIANA BEDIN
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	4		1	3	FABIO GASPARELLO DAVIDE FAVA ENRICO POLO
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	2		1	1	SUSANNA DA LIO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA		VACANTI	OCCUPATI	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2		1	1	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ESPERTO IN SISTEMI INFORMATIVI	1		0	1	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7		2	5	JESSICA SACCHETTA ROSANNA CARRETTIN VANIA MORAS STEFANO SECCO FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1		0	1	GIANMARIA BARBIERI
		50		17	33	

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	DANIELA CHINELLATO ROSA GIOSOFATTO
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	MORO ADRIANO EDOARDO PIERETTO
C	ISTRUTTORE TECNICO	
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	NADIA ZANETTI NADIA PREO WANIA BELLINATO
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	SUSANNA DA LIO
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	LAURA BRAVIN
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	JESSICA SACCHETTA
D3	FUNZIONARIO TECNICO	

Nell'area AMMINISTRATIVA, all'interno del Servizio Personale e Controllo di Gestione, vengono ricondotte tutte le attività afferenti al personale da un punto di vista giuridico, comprese le procedure di reclutamento del personale, oggi frammentate nei 6 servizi dell'Ente. Il Servizio attua il controllo di gestione ovvero:

- Verifica periodicamente il gap tra gli obiettivi assegnati e quelli realizzati, controlla i costi e i rendimenti connessi all'utilizzo delle risorse;
- Verifica i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi offerti alla collettività mediante attività di benchmarking;
- Valuta le opportunità di outsourcing.

AREA ECONOMICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	
C	ISTRUTTORE TECNICO	
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	KATIA MINOTTO PAOLA SACLITTO ANNITA LIBRALATO ALESSANDRA VITALE(TD) 1/ 2 FABIO GASPARELLO
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	ROSANNA CARRETTIN
D3	FUNZIONARIO TECNICO	

Viene confermata l'attuale organizzazione dell'AREA ECONOMICA, ma si riscontra la necessità di conferire alla stessa maggiori risorse umane, considerando gli effetti (a livello di carico di lavoro diretto e indiretto legato al necessario coordinamento delle altre aree) del profondo cambiamento delle regole della contabilità pubblica (ad esempio l'impegno di spesa viene ora considerato nella dimensione già prevista dall'attuale "Testo Unico" (art. 183) senza più le deroghe che consentano di mantenere tra i residui passivi somme non esigibili; la contabilità "di competenza" non viene meno, ma anzi, viene "potenziata" dai nuovi principi che la rendono maggiormente rappresentativa della realtà gestionale, consentendo una vera programmazione dei flussi finanziari in relazione allo svilupparsi dell'azione gestionale prevista e, successivamente, realizzata..).

Per rispondere a questa necessità con deliberazione n. 95 del 9 settembre 2016 si è stabilito di procedere con l'assunzione, per mobilità in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 (vista l'ultimazione delle procedure di ricollocazione del personale di area vasta) di un istruttore amministrativo categoria C1 per il servizio Economico Finanziario. Inoltre la dotazione organizzativa allegata alla presente prevede il rafforzamento dell'area con la presenza a 18 ore di un altro istruttore amministrativo.

AREA TECNICA

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
B1	OPERATORE TECNICO	
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO	TONIOLO RENATO MAURO SANTOLOCI
		FRANCESCA FURLAN MADDALENA GASPARINI LORNA GUIOTTO SANDRA ONGARO SILVIA CAPPELLOTTA LIA SPOLVERATO CHRISTIANO ZENNARO
C	ISTRUTTORE TECNICO	
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	
D3	FUNZIONARIO TECNICO	GIANMARIA BARBIERI

Nell'AREA TECNICA vengono aggregati il SUAP e l'edilizia nel SUAPED.

Come evidenziato nel testo Resoconti regionali sui focus group per l'indagine SUAP non esiste un modello di SUAP "Tipo" a cui dover tendere, ma la collocazione ottimale del SUAP dipende dalle dimensioni del Comune e dell'organizzazione del personale al suo interno, le norme consentono la flessibilità.

Inizialmente la coincidenza del SUAP nel settore delle AAPP nasceva con l'obiettivo del SUAP di essere collettore delle richieste delle imprese e fattore di sviluppo economico. SUAP incardinati all'interno del settore attività produttive determinano una maggior competenza delle risorse umane sui procedimenti di natura commerciale mentre gli sportelli inseriti nei settori tecnici

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

(edilizia, urbanistica, ecc.) determinano alte competenze in procedimenti di edilizia produttiva ed una minor conoscenza dei procedimenti legati all'esercizio di impresa.

In Veneto sono presenti sia modelli organizzativi che vedono il SUAP collocato nell'ambito dell'ufficio attività produttive sia quelli che lo vedono unificato al SUE.

Ma l'analisi rileva che per individuare la soluzione organizzativa migliore è importante valutare soprattutto la densità territoriale.

Il SUAP, come ufficio autonomo, singolo o a gestione associata, deve avere almeno un bacino di 20.000 abitanti.

Sulla base delle indagini condotte lo Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive nato dalla fusione tra Sportello Unico per le Attività Produttive e Sportello edilizia, nel nostro contesto (8200 abitanti) potrebbe essere la soluzione migliore per semplificare le relazioni tra le imprese, i professionisti, i cittadini e la pubblica amministrazione.

POLIZIA LOCALE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	ANNAMARIA DE BIASI
C	ISTRUTTORE TECNICO	
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1/ 2 FABIO GASPARELLO DAVIDE FAVA ENRICO POLO CLAUDIA VALLESE (TD)
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	FABRIZIO MILANELLO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	

AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO	
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	
C	ISTRUTTORE TECNICO	
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	GIULIANA BEDIN
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	NICOLA SPIGARIOL
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	VANIA MORAS STEFANO SECCO
D3	FUNZIONARIO TECNICO	

L'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE permette di superare l'attuale frammentazione tra la gestione degli eventi culturali e la promozione del territorio. In questo ambito si sottolinea che la nuova struttura organizzativa supera una divaricazione esistente tra struttura reale (gli uffici preposti già collaborano assieme) e quella formale (che vede una netta distinzione tra le aree).

L'AREA PROMOZIONE E ISTRUZIONE vuole diventare il punto di riferimento per le informazioni sulle attività culturali, ricreative e per la promozione del territorio e un vero e proprio LABORATORIO DI IDEE e DI INIZIATIVE, il valore aggiunto dell'organizzazione aziendale Altinate.

Inoltre vengono ricondotti ad un unico centro decisionale la comunicazione istituzionale, la gestione del sito internet istituzionale e il sito internet dell'ufficio turismo di Quarto d'Altino.

SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI

Il Piano di Razionalizzazione

La Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha imposto alle amministrazioni pubbliche di cui al comma 611 l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, *"al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*. Tali finalità vanno perseguite tenendo conto anche dei seguenti criteri:

1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
4. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Le amministrazioni richiamate dalla norma hanno redatto entro il 31 marzo 2015 un piano operativo con indicazione di modalità e tempi di attuazione del processo di razionalizzazione ed esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano è stato quindi inoltrato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La responsabilità dell'attuazione di tali adempimenti (e di quelli che verranno definiti con il nuovo testo unico) è posta in capo ai presidenti delle regioni e delle province, ai sindaci e agli organi di vertice delle altre amministrazioni citate dalla norma. Devono essere rispettate le seguenti modalità e tempistiche:

- 1° gennaio 2015, avvio del processo di razionalizzazione;
- 31 marzo 2015, definizione e approvazione di un piano operativo, con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e trasmissione alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- 31 dicembre 2015, conseguimento della riduzione delle partecipazioni possedute;
- 31 marzo 2016, predisposizione, da parte degli organi di vertice di ciascuna delle amministrazioni interessate, di una relazione sui risultati conseguiti e contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e invio alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Per quanto concerne l'attuazione degli adempimenti disposti dalla Legge di Stabilità per il 2015, non esiste, evidentemente, una percentuale prefissata di riduzione delle partecipazioni.

Anzi, l'obbligo sancito dal comma 611 è solo indirettamente quello della riduzione delle partecipazioni, essendo principale quello della loro "razionalizzazione".

Ciò appare in armonia con il fine del contenimento della spesa, ribadito anche al comma 612: il piano operativo di razionalizzazione deve infatti dare conto in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Ciò non significa che la riduzione delle partecipazioni sia ininfluente rispetto agli obiettivi che le nuove norme mirano a realizzare; significa, tuttavia, che non esiste un parametro minimo o ottimale delle riduzioni, essendo in astratto possibile che si proceda senza alcuna soppressione (qualora tutti i parametri fissati dal comma 611 siano rispettati) quando sia comunque

assicurata la riduzione dei costi o quando si proceda per il tramite di fusioni o aggregazioni di società e partecipazioni.

Per quanto riguarda nello specifico i contenuti del controllo, si ricorda che secondo la L. 20/1994 e successive modifiche la Corte dei Conti, nell'esercizio di detta funzione è chiamata a verificare "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione".

La Corte, inoltre, "accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa". Sul controllo di gestione della Corte dei Conti è intervenuta anche la L. 131/2003 (art. 7 c. 7) secondo cui "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati. Resta ferma la potestà delle Regioni a statuto speciale, nell'esercizio della loro competenza, di adottare particolari discipline nel rispetto delle suddette finalità."

Nel caso specifico, il controllo esercitato dalla Corte dei Conti è, chiaramente, un controllo di gestione. Per quanto concerne il piano operativo il controllo riveste carattere formale (trattandosi di misure programmatiche e sarà dunque diretto a verificare l'astratta idoneità di dette misure al raggiungimento dell'obiettivo), mentre, per quanto concerne la relazione dei risultati conseguiti di cui al comma 612, il controllo riveste carattere sostanziale, sì come ancorato ai conseguiti risparmi.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31. Marzo 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Quarto d'Altino.

Il piano prevedeva:

- la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in PMV srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa

La relazione sullo stato di attuazione del piano, approvato con deliberazione n. 10 dell'11 marzo 2016, ha dato atto che:

- a) è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- b) è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl
- c) è stata resa nota a PMV srl, AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV srl. Dato l'esito negativo delle richieste di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, il Comune proverà a vendere l'intera quota mediante gara ad evidenza pubblica;
- d) è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa.

Successivamente con deliberazione n. 60 del 3 Agosto 2016 è stato modificato il Piano di Razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 Marzo 2015 prevedendo la dismissione di PMV spa attraverso il concambio con azioni di ACTV. Con medesimo atto il Comune ha quindi aderito alla proposta di aumento di capitale di ACTV Spa con conferimento delle n. 518 azioni possedute dal Comune di Quarto d'Altino in PMV Spa, a fronte dell'assegnazione di N. 684 nuove azioni di ACTV Spa in quanto:

- a) l'Operazione proposta consente al Comune di dismettere la propria partecipazione in PMV Spa, semplificando il pacchetto societario e realizzando nei fatti quanto era previsto dal Piano di razionalizzazione (passare da 6 a 3 società partecipate);
- b) da un punto di vista economico con l'aumento di capitale proposto, ACTV rafforza significativamente il proprio patrimonio netto, in coerenza con le prospettive di sviluppo dell'attività della società nella gestione dei servizi TPL e mobilità, in funzione anche dell'avvenuta acquisizione dei requisiti per l'affidamento diretto in house, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 30/3/2016;

- c) avendo il socio di maggioranza AVM Spa preannunciato di conferire in aumento di capitale solo una quota limitata della sua partecipazione in PMV, la sua partecipazione in ACTV scenderebbe dal 77% al 66%, con conseguente aumento delle quote della Città metropolitana di Venezia (al 17,5%), della quota del Comune di Chioggia (all'11.2%) e degli altri Comuni soci (che, nel caso di loro piena adesione all'aumento di capitale, salirebbe dall'attuale 3,0% al 5,2 %).

Criteri del piano di razionalizzazione

I criteri che deve seguire una pubblica amministrazione per procedere alla razionalizzazione sono:

A. Indispensabilità della partecipazione

Il comma 611 della Legge di Stabilità per il 2015, alla lett. a), individua il primo criterio per la conduzione del processo di razionalizzazione disponendo l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle (...) finalità istituzionali dell'ente. In merito alle modalità di eliminazione viene precisato che sono consentite anche quelle realizzate mediante la "messa in liquidazione o cessione" delle quote societarie.

B. Rapporto amministratori/dipendenti

Il comma 611 lett. b) della Legge di Stabilità per il 2015, tra i criteri per la conduzione del processo di razionalizzazione, dispone la "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti", con l'evidente finalità di eliminare le società "vuote" e ridurre i costi legati, molto spesso, a scelte più politiche che organizzativo-gestionali.

L'applicazione del criterio sembra non lasciare margini di interpretazione, prevedendo la soppressione nei seguenti casi:

- a) numero di dipendenti uguale a zero;
- b) numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori.

C Analogia o similarità delle attività

Il criterio di cui alla lett. c) del comma 611 della Legge di Stabilità per il 2015 prevede *"l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"*.

La ratio della norma è quella di evitare l'ingiustificata proliferazione degli organismi esterni della pubblica amministrazione, in riferimento al principio di buon andamento della pubblica amministrazione ed ai criteri di efficienza ed economicità dell'attività amministrativa, evitando duplicazioni di costo.

Si tratta di una valutazione di tipo strategico, volta a verificare inefficienze dovute ad attività distinte che rispondono alla medesima funzione d'uso; le misure di accorpamento potranno dunque riguardare anche società che perseguono finalità simili in ambiti distinti di attività.

È necessario verificare che la società partecipata non svolga attività analoga o simile a quella svolta da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, fermo restando che la partecipazione deve comunque essere indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali (comma 611 lett.a).

D. Aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica

In relazione all'aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica (da qui in poi SPL), disposta dalla lettera d), comma 611, della Legge di Stabilità per il 2015, le decisioni dell'amministrazione devono essere coerenti con le indicazioni in merito all'organizzazione e affidamento dei servizi contenute nella normativa generale e settoriale, a cominciare dalla dimensione ottimale di aggregazione, la cui definizione compete alle regioni. Tale disciplina parte dall'assunto per cui la scala territoriale di organizzazione ed erogazione del servizio ne condiziona le performance in termini di efficacia, efficienza, sostenibilità ambientale ed economicità.

Le società partecipate

Le società partecipate del Comune di Quarto d'Altino sono tre: VERITAS spa, Piave Servizi Srl e ACTV spa

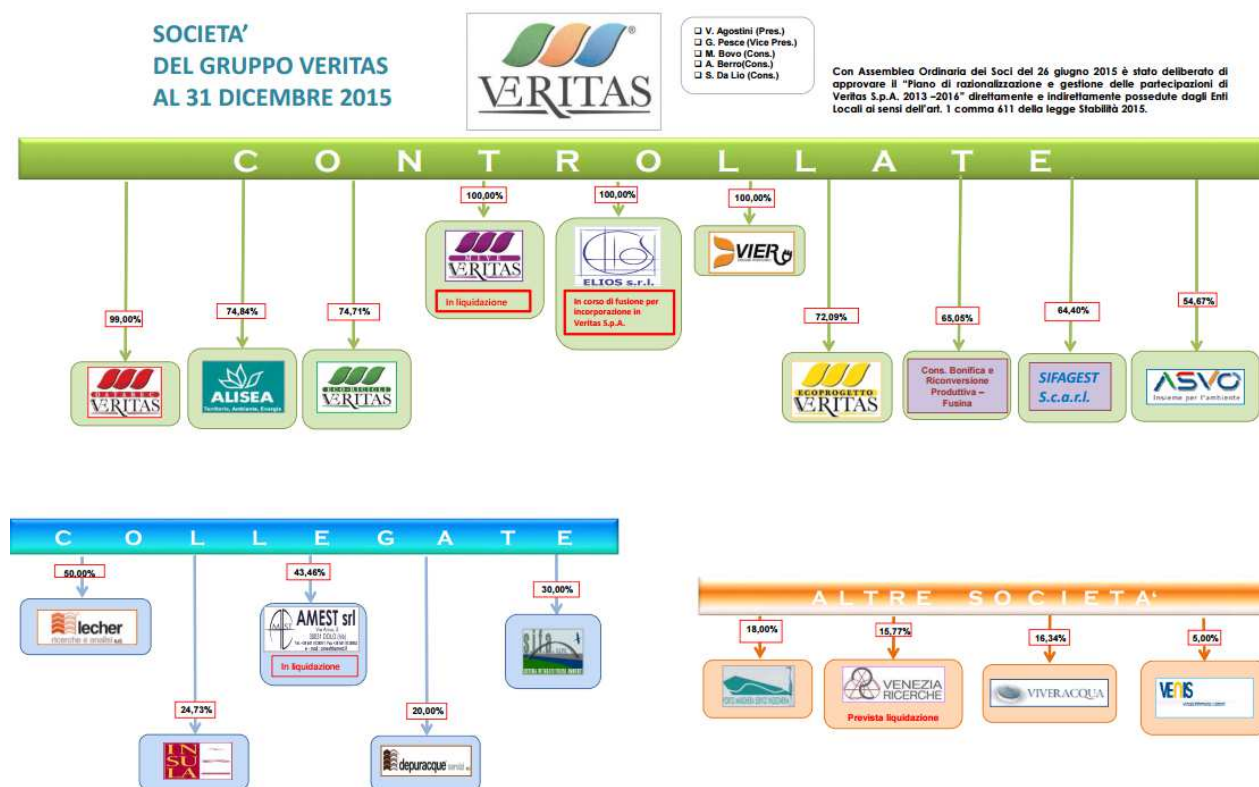
VERITAS SPA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Veritas spa è società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e svolge servizi pubblici locali quali in particolare il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, i servizi cimiteriali, di gestione del verde pubblico e altri, nei territori dei Comuni soci.

Gli enti locali soci hanno sottoscritto la convenzione ex art. 30 del testo unico enti locali dlgs 267/2000 per la gestione coordinata e congiunta dei servizi pubblici locali svolti in house a mezzo della società, istituendo in forza di quanto disposto dall'art. 6 della Convenzione e dell'art. 40 dello Statuto, il Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio in comune del controllo analogo sulla società.

VERITAS SPA detiene partecipazioni in altre società, come di seguito rappresentato:



PIAVE SERVIZI SRL



Gestisce il Servizio Idrico Integrato in house providing nei seguenti Comuni: Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Casier, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Marcon, Mareno di Piave, Meolo, Monastier di Treviso, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Quarto d'Altino, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Silea, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto.

Piave Servizi srl è dotata di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico.

Actv Spa



ACTV Spa gestisce l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale negli ambiti urbani di Venezia e Chioggia e nell'ambito extraurbano centromeridionale dell'area metropolitana di Venezia, su incarico di AVM a cui l'Ente di governo del bacino territoriale del TPL del bacino veneziano ha affidato da 1.1.2015 il servizio TPL.

ENTI PUBBLICI PARTECIPATI

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

I sindaci di tutti i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre a Mogliano, hanno costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, dando vita all'Ente proposto all'organizzazione integrata dei rifiuti urbani sul territorio veneziano.

Attraverso il Consiglio di Bacino, subentrato all'Autorità d'Ambito Venezia Ambiente in liquidazione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 52/ 2012.

Consiglio di Bacino Veneto Orientale

La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni.

OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano le Linee Programmatiche dell'Amministrazione

L'azione Amministrativa si basa su tre parole chiave: **CONCRETEZZA, COMUNITA' e TRASPARENZA.**

CONCRETEZZA

perché crediamo nella forza delle **AZIONI**, nella volontà di **ASCOLTARE** gli Altinati e puntiamo non alle belle parole ma al raggiungimento dei **RISULTATI**.

COMUNITA'

perché rivendichiamo il nostro ruolo nel contesto locale e metropolitano e vogliamo riscoprire l'**ORGOGGIO** di essere Altinati.

TRASPARENZA

perché l'**ETICA dell'AMMINISTRARE** è il nostro punto di partenza, non un punto di arrivo affidato a norme, giudici o a codici di condotta.

Noi AMMINISTRATORI abbiamo il **DOVERE di SERVIRE** con lealtà I NOSTRI CITTADINI e garantire loro la massima TRASPARENZA sull'uso delle risorse pubbliche.

Abbiamo individuato dei temi forti su cui si concentra la nostra attenzione di governo durante questo mandato:

1. Sicurezza e lotta al degrado

La sicurezza e la lotta al degrado sono gli aspetti maggiormente sentiti dai cittadini. Istituzioni e Forze dell'ordine devono garantire la legalità in ogni parte del territorio, privata e pubblica.

2. Lavoro e innovazione

La grave crisi economica che stiamo vivendo ci impone di porre al centro della nostra agenda il LAVORO, attivando LE POLITICHE volte al mantenimento e alla crescita delle IMPRESE nel nostro territorio. L'assistenzialismo non è una risposta. Possiamo, dobbiamo e vogliamo crescere!

3. Turismo

Il turismo deve diventare un punto di forza della nostra Comunità: valorizzare le nostre bellezze storiche e paesaggistiche vuol dire creare valore aggiunto e occupazione.

4. Il valore del territorio: il nostro bene primario.

Il territorio è un bene finito: non può essere sfruttato senza sosta. Sul nostro territorio devono trovare spazio le esigenze di oggi ma anche quelle delle generazioni future. Vogliamo quindi dare priorità alla riqualificazione delle aree già urbanizzate anche per valorizzare le attività economiche dei centri urbani. Ci prenderemo inoltre cura del nostro patrimonio.

5. Il Comune è una azienda

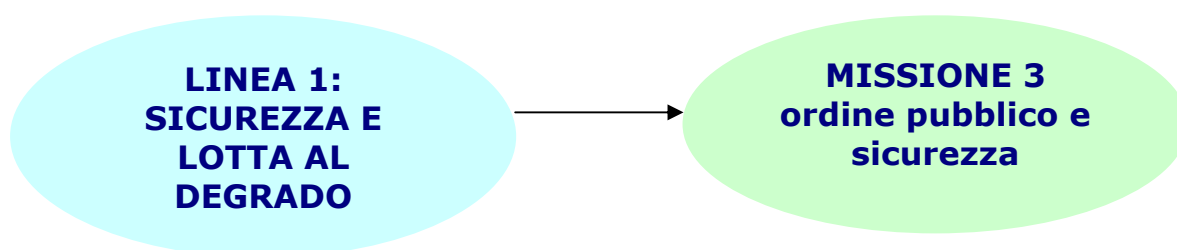
Vogliamo costruire una macchina amministrativa efficiente valorizzando le risorse umane del nostro Comune, con il fine di garantire la massima qualità possibile nei servizi al cittadino.

6. La qualità della vita

Ci impegniamo a offrire i servizi socio assistenziali alle persone più deboli della nostra comunità. Valorizzeremo lo sport e l'associazionismo per aumentare la coesione sociale.

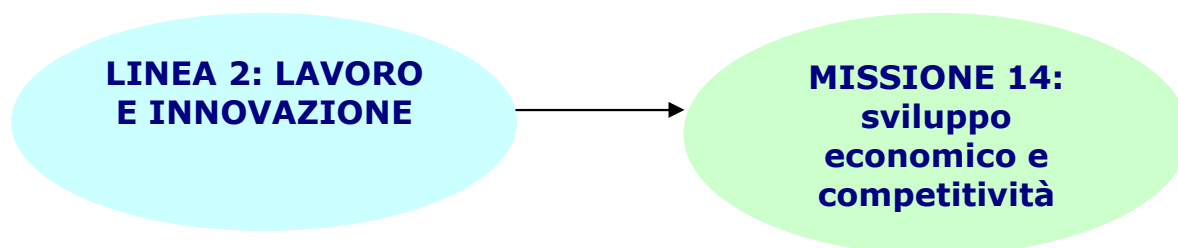
Queste linee programmatiche sono i nostri obiettivi strategici:

- 1 che vengono di seguito tradotte in **MISSIONI di programma**, che ritroveremo negli strumenti di PROGRAMMAZIONE dell'ENTE;
- 2 e che soprattutto vogliamo tradurre, in questi 5 anni, in **AZIONI CONCRETE**.



La sicurezza è un tema complesso in quanto trasversale. Sulla sicurezza incidono significativamente le politiche abitative, sociali, di accoglienza, educative, urbanistiche e di gestione e cura del territorio. Ma la richiesta della Comunità di sicurezza deve trovare risposte. Intendiamo:

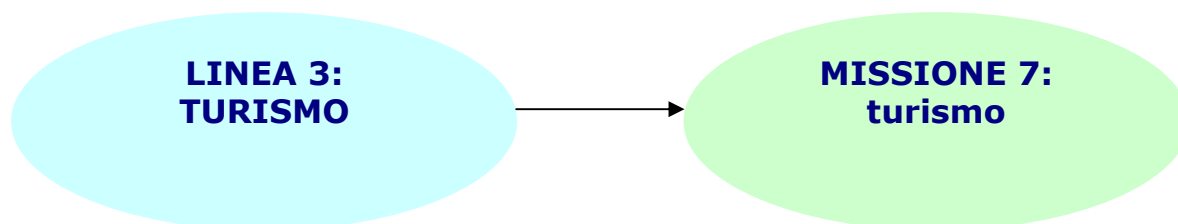
- implementare la collaborazione con il Prefetto, il Questore, i Carabinieri e la Guardia di Finanza;
- garantire la massima presenza della polizia locale sul territorio, valorizzando il servizio in Convenzione;
- attivare un contratto collettivo di sorveglianza notturna con un istituto di vigilanza privato;
- migliorare la definizione delle telecamere in uso.



L'attuale situazione economica impone un impegno particolare da parte dell' Amministrazione Comunale.

A tal fine intendiamo:

1. confrontarci costantemente con le Associazioni di categoria a sostegno delle proposte che riguardano lo **sviluppo infrastrutturale** (aree, viabilità e servizi) dell'area altinate;
2. favorire come Amministrazione Comunale le condizioni affinché le **imprese esistenti possano crescere**;
3. favorire come Amministrazione Comunale l'uso di capannoni sfitti per l'insediamento di nuove imprese o ampliamento di quelle esistenti, in modo da favorire la generazione di valore;
4. favorire il reperimento di finanziamenti europei per le imprese;
5. ridare la centralità ai negozi di prossimità. E' per questo necessario creare e condividere strategie e iniziative con le categorie economiche;
6. incentivare gli agricoltori che promuovono particolari colture e/o tecniche innovative di coltivazione (ecocompatibili, biologiche, bionaturali).



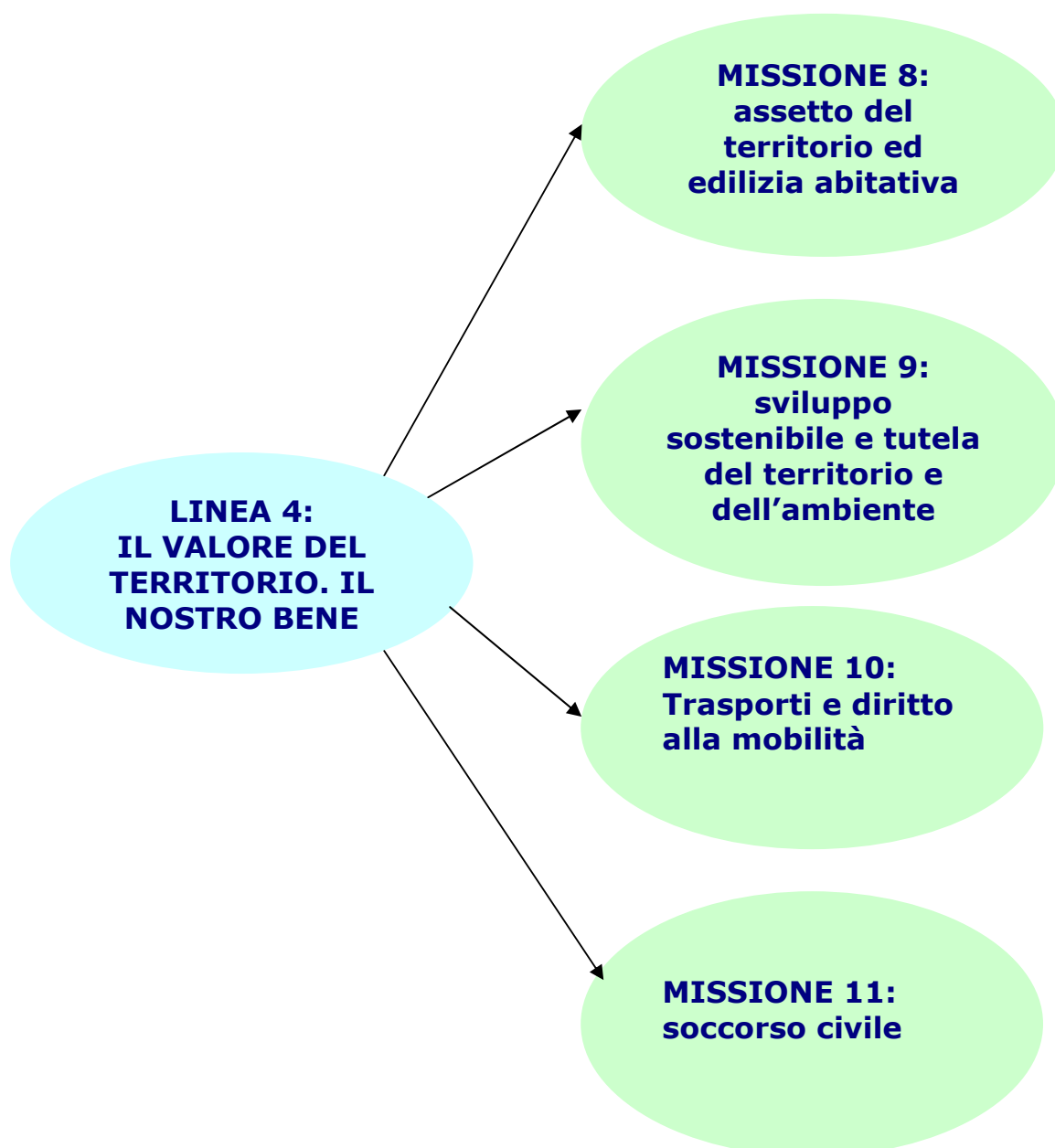
Il turismo è una risorsa ma deve essere promossa.

Vogliamo iniziare dalle cose semplici: UTILIZZANDO la tassa di soggiorno, che albergatori applicano ai loro ospiti e versano al Comune (sostituti d'imposta) per il TURISMO.

Anche in questo caso vogliamo garantire TRASPARENZA, quella vera, rendendo noto ai nostri albergatori come valorizziamo questa risorsa.

Siamo certi che la valorizzazione del sito archeologico richieda lo sviluppo di sinergie tra pubblico, privato e associazioni.

Per intercettare i flussi turistici è necessario usare i nuovi canali della comunicazione: dobbiamo ad esempio aprirci all'uso delle APP per gli smartphone.



MISSIONE 8

Da un punto di vista Urbanisticoosterremo la valorizzazione della complessità ambientale del nostro territorio, valorizzando il recupero degli immobili storici delle aree centrali.

In questi anni è mancata l'attenzione al patrimonio pubblico, che ancora una volta non si fa con le parole ma con la volontà di investire tempo, risorse umane e le risorse economiche disponibili.

Noi **SCEGLIAMO** di partire dalla **CURA** del territorio e dall'attenzione alle piccole cose, che sono IMPORTANTI nella vita quotidiana della nostra COMUNITA'. Tutto il territorio, tanto il capoluogo quanto le frazioni, saranno interessati dai nostri interventi. Partiremo con la manutenzione e gli interventi volti a migliorare la mobilità ciclabile e pedonale (ad esempio con la riqualificazione di Piazza Pertini).

MISSIONE 9

Daremo priorità massima alla risoluzione di problemi veri e reali:

- rimuovendo le ceneri e mettendo in sicurezza l'area dell'ex consorzio agrario di Portegrandi ;
- procedendo alla bonifica dell'area di via Marconi.

Perché difendere il nostro ambiente non è un problema amministrativo, come tanti altri, ma un obiettivo prioritario della comunità.

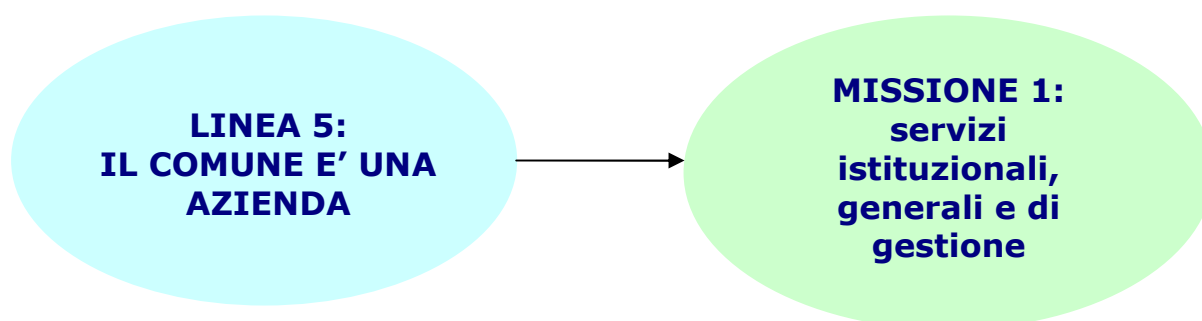
Per quanto riguarda il servizio urbano di raccolta rifiuti, a differenza degli ultimi 5 anni, faremo delle scelte. Con l'unico scopo di migliorare il servizio al cittadino.

MISSIONE 10

Vogliamo migliorare il servizio pubblico: perché l'accessibilità spaziale è motore di crescita, di sviluppo e di occasioni.

MISSIONE 11

Per quanto riguarda la Protezione Civile crediamo nella programmazione: la risposta alle emergenze si pianifica in tempo di pace! Continueremo a garantire le risorse e le competenze per rispondere alle emergenze.



Il Comune è **UNA AZIENDA** con più di trenta dipendenti. In questi cinque anni ci proponiamo di costruire una macchina amministrativa efficiente.

L'efficienza si misura sui seguenti parametri:

- capacità dei responsabili di raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo individuano come prioritari;
- responsabilizzare i dipendenti che non sono responsabili solo per quello che concerne la loro mansione ma per tutto il percorso procedurale che porta alla conclusione dell'atto amministrativo;
- la soddisfazione del cittadino;
- la facilità di accesso alle informazioni.

Vogliamo semplificare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione.

La macchina comunale deve diventare il catalizzatore delle richieste del contribuente e farsene carico.

Il nostro personale deve preoccuparsi di risolvere i problemi di imprese e cittadini:

- senza indirizzarli ad altri Enti (Città Metropolitana, Arpav, Asl) per reperire informazioni utili;
- evitando loro gravi perdite di tempo;
- fornendo RISPOSTE CHIARE e COMPRESIBILI.

Ci impegniamo a realizzare la **CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO** del Comune, affinché i cittadini conoscano i servizi erogati dal Comune e gli standard di qualità che devono essere rispettati.

Tutti gli obiettivi che ci impegniamo a raggiungere possono essere realizzati solo con l'aiuto e l'impegno del personale degli uffici comunali: è per questo motivo che punteremo alla valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno della Amministrazione locale.

Per quanto riguarda il bilancio vogliamo garantire chiarezza sulle aliquote comunali e trasparenza sulla spesa attraverso la pubblicazione di dati comprensibili.

La normativa di riferimento, in continua evoluzione, costringerà l'Ente a rivedere l'assetto delle società partecipate, che ad oggi garantiscono servizi essenziali alla popolazione. L'obiettivo è quello di garantire i servizi al cittadino nei FATTI e non attraverso proclami.



MISSIONE 4

E' fondamentale garantire un processo formativo completo ai nostri figli. Vogliamo promuovere il diritto allo studio e la diffusione del sapere.

E' nostra intenzione:

- garantire l'efficienza del servizio di trasporto scolastico e del servizio mense scolastiche.
- assicurare il servizio di sorveglianza dei bambini frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Statale e Paritarie, che usufruiscono del trasporto scolastico, durante le fasi di salita e discesa dall'autobus e durante tutto il tragitto al fine di garantirne la sicurezza dei nostri bambini.

Daremo massima collaborazione alle scuole dell'infanzia parrocchiali, finanziandole perché sono istituzioni che promuovono servizi per agevolare le famiglie e a beneficio dell'intera comunità. Per quanto riguarda i lavori la nostra priorità è garantire la sicurezza del nostro patrimonio scolastico.

MISSIONE 5

E' giunto il momento di valorizzare le nostre radici con AZIONI semplici, facilmente comprensibili e accessibili a tutti.

Partiamo ricordando a tutti coloro che attraversano il territorio altinate o che guardano il nostro sito internet che **QUARTO D'ALTINO è una CITTA' ARCHEOLOGICA**, mediante opportuna segnaletica stradale turistica e con banner.

Vogliamo vivere Piazza San Michele come LUOGO di aggregazione della nostra COMUNITA': diventerà la sede di eventi culturali come spettacoli teatrali e di danza.

MISSIONE 6

Riconosciamo nell'attività dei Volontari e delle **Associazioni** un elemento fondamentale della nostra coesione sociale.

Le associazioni sono una risorsa: valorizzarle può essere un fattore decisivo per migliorare la nostra comunità e aumentare l'attrattività del nostro territorio.

Ci impegniamo quindi a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di contribuire alla crescita del nostro territorio attraverso l'adesione alle varie associazioni. E cercheremo di sostenere la formazione degli operatori.

Vogliamo affiancare le nostre associazioni nei complicati iter di rilascio delle autorizzazioni necessarie per realizzare manifestazioni, al fine di guidarle nel complesso sistema normativo italiano.

Istituiremo, con l'aiuto della Associazioni, il **Palio delle Contrade**: per ravvivare il senso di COMUNITA' che ci appartiene.

Crediamo nella promozione dello **SPORT** come stile di vita, come modo per consentire ai nostri ragazzi di crescere e confrontarsi. Assegneremo le strutture pubbliche alle associazioni per garantire una opportunità fondamentale ai nostri ragazzi. Vogliamo stabilire chiaramente i diritti e i doveri delle associazioni attraverso convenzioni condivise.

Garantire la funzionalità delle strutture sportive ritornerà al centro dell'azione amministrativa.

Noi vogliamo incoraggiare i **nostri giovani** favorendo lo svolgimento di attività di formazione, che permettano loro di sviluppare competenze professionali e capacità relazionale nel mondo del lavoro, nelle aziende e istituzioni altinate.

MISSIONE 12

Ci impegniamo a garantire ai più deboli, ai nostri anziani e a tutti i soggetti della nostra comunità che vivono situazioni di fragilità, una eguale opportunità di accedere a determinate prestazioni.

Ma il welfare deve essere sostenibile: e nelle attuali condizioni richiede lo sforzo di definire livelli essenziali di assistenza e di garantirli a tutti, anche ridistribuendo le risorse.

Vogliamo rendere noti ai cittadini i costi reali delle prestazioni erogate dal Comune.

Analizzeremo le convenzioni in essere e le prospettive future per garantire nel tempo alla nostra comunità l'assistenza migliore.

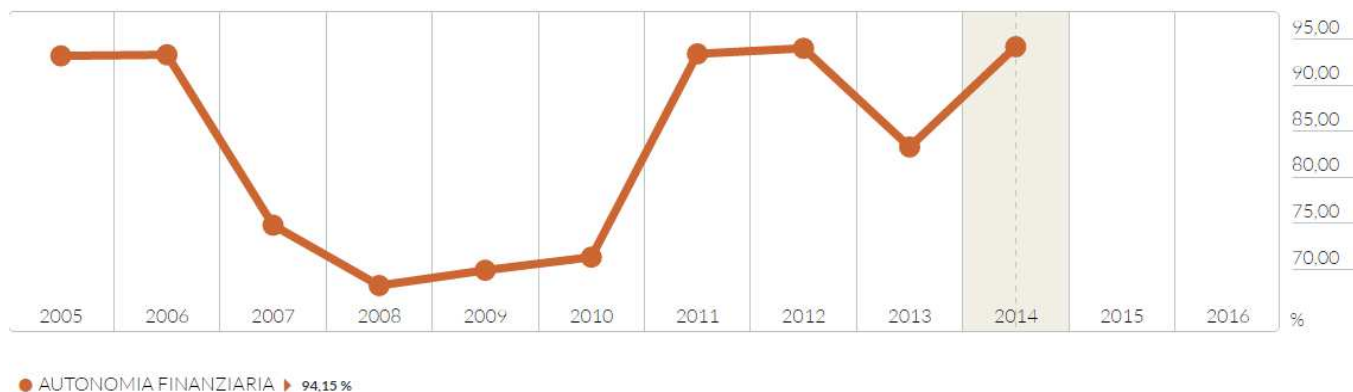
Costruiremo occasioni di incontro con la comunità per approfondire temi in materia di salute, stili di vita ed educazione sanitaria in quanto prevenire significa rendere i cittadini più consapevoli delle conseguenze dei propri comportamenti.

LA SEZIONE OPERATIVA

ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE

Si riporta l'andamento nel tempo di alcuni indicatori economici finanziari.

Autonomia finanziaria



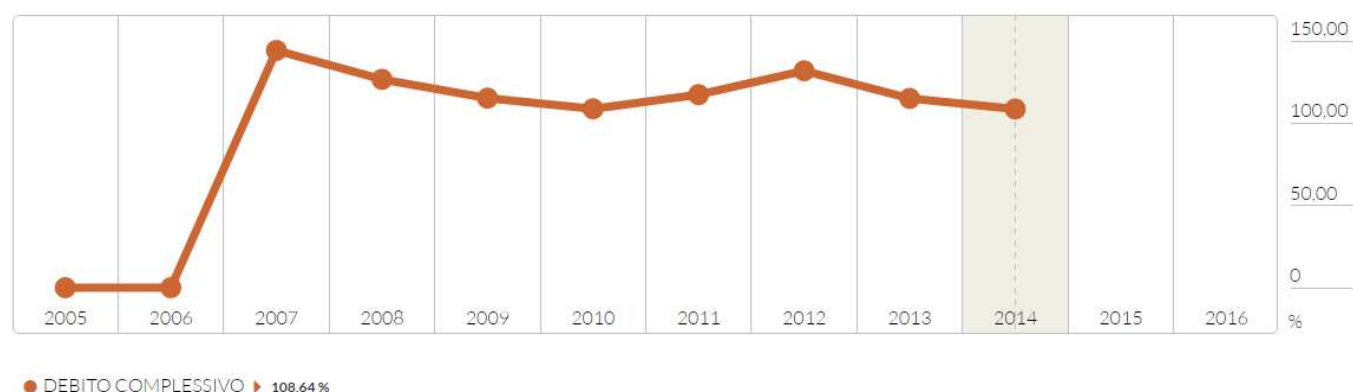
L'indicatore misura fino a che punto il Comune è in grado di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici. L'indicatore considera la quota di entrate proprie sul totale delle entrate correnti del Comune. **E' calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio.**

Criterio contabile: competenza calcolato nel bilancio consuntivo.

Formula: $\frac{[\text{Entrate tributarie (Titolo I)} + \text{Entrate extratributarie (Titolo III)}]}{\text{Totale entrate correnti (Titolo I + Titolo II + Titolo III)}} \times 100$

Nel corso degli anni è aumentata l'autonomia finanziaria del Comune

Debito complessivo



L'indicatore misura l'incidenza dei debiti totali (in bilancio e fuori bilancio) del Comune in relazione alle entrate correnti riscosse nel corso dell'anno.

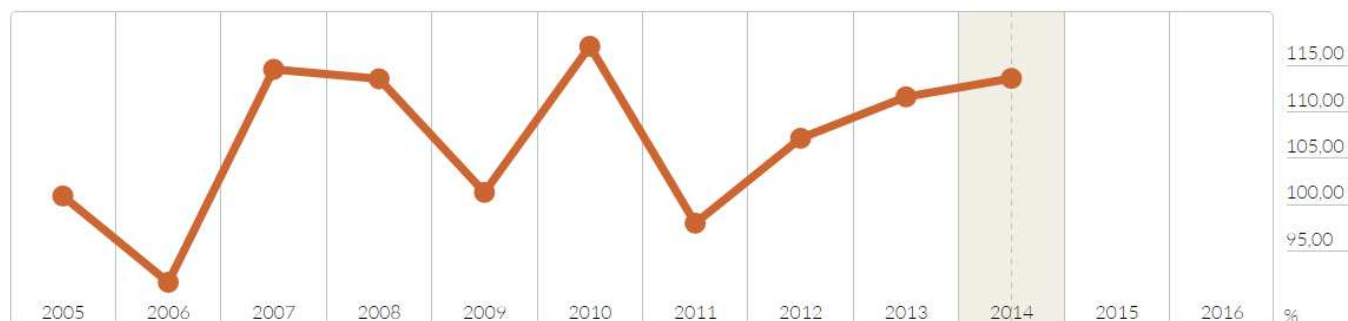
Maggiore è la percentuale più è alto il peso del debito.

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo

Formula = $\frac{[(\text{Debito in bilancio consistenza finale} + (\text{debito fuori bilancio} - \text{sentenze esecutive}))]}{\text{Totale entrate correnti (riscossioni)}} \times 100$

Nel corso degli anni è diminuito il debito complessivo del Comune

Equilibrio della parte corrente



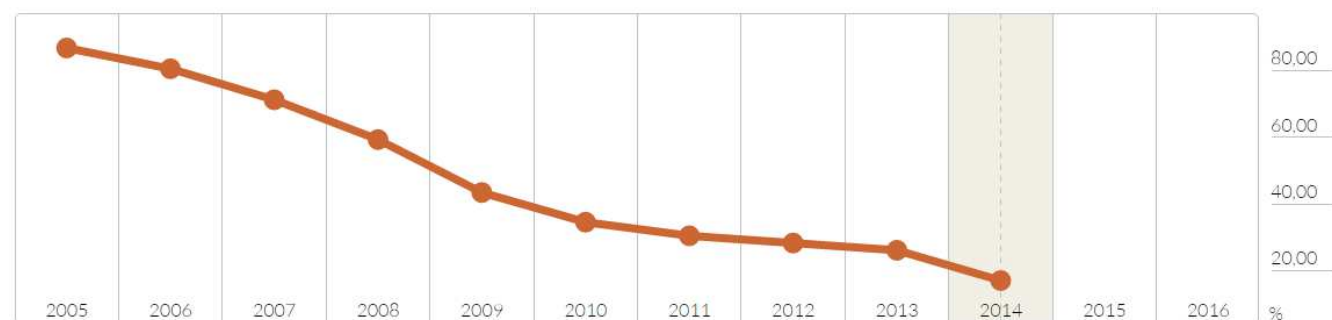
● EQUILIBRIO DELLA PARTE CORRENTE ▶ 113,62%

Misura la capacità del Comune di coprire le spese correnti (quelle necessarie per fare fronte all'amministrazione ordinaria) attraverso le entrate correnti (quelle dei primi tre Titoli del bilancio quindi escluse entrate da vendita del patrimonio o da indebitamento). Tra le spese in questo caso non vengono calcolati gli interessi per mutui e prestiti (correnti in senso stretto).

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo

Formula = $[\text{entrate titolo I} + \text{entrate titolo II} + \text{entrate titolo III}] / \text{Spese titolo I}] * 100$

Investimenti



● INVESTIMENTI ▶ 16,99%

Misura la parte di spese che il Comune decide di dedicare a progetti di lungo termine per lo sviluppo del territorio - spese in conto capitale. E' calcolato in percentuale sulla media degli ultimi tre anni: maggiore è il valore, più alta è la propensione del Comune ad investire.

Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo.

Formula: $\text{Spese in conto capitale (Titolo II)} / \text{Spese correnti (Titolo I)} * 100$ (media ultimi tre anni).

Negli anni si sono fortemente ridotte le spese per investimento.

Politica tributaria locale

IMU

aliquote (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali)

Aliquote IMU	2016
Aliquota abitazione principale	0
Detrazione abitazione principale	0
Altri immobili	0.9%

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0
--	---

Addizionale Irpef:

aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2016
Aliquota massima	0.8%
Fascia esenzione	12.000,00

Prelievi sui rifiuti:

tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2016
Tipologia di Prelievo	Porta a porta
Tasso di Copertura	100%
Costo del servizio procapite	84.69 Euro

FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertati)	2015 (accertati)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	4.713.831,13	4.474.265,63	4.240.000,00	4.311.200,00	4.321.200,00	4.341.200,00	1,679
Contributi e trasferimenti correnti	334.331,06	248.971,24	738.200,00	703.750,00	703.750,00	703.750,00	- 4,666
Extratributarie	668.648,35	827.512,28	701.850,00	648.840,00	648.840,00	648.840,00	- 7,552
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.716.810,54	5.550.749,15	5.680.050,00	5.663.790,00	5.673.790,00	5.693.790,00	- 0,286
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	62.602,95	25.864,88	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.716.810,54	5.613.352,10	5.705.914,88	5.663.790,00	5.673.790,00	5.693.790,00	- 0,738
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	563.143,61	318.639,70	2.184.060,00	525.010,00	590.540,00	553.040,00	- 75,961
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	77.537,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento							

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	319.361,01	223.600,66	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	563.143,61	715.537,80	2.407.660,66	525.010,00	590.540,00	553.040,00	- 78,194
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.279.954,15	6.328.889,90	8.113.575,54	6.188.800,00	6.264.330,00	6.246.830,00	- 23,722

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	2017 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	3.399.788,21	4.064.158,95	6.401.466,23	4.311.200,00	- 32,652
Contributi e trasferimenti correnti	376.828,31	242.294,88	850.202,03	703.750,00	- 17,225
Extratributarie	649.745,48	854.372,26	840.822,45	698.840,00	- 16,886
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.426.362,00	5.160.826,09	8.092.490,71	5.713.790,00	- 29,393
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.426.362,00	5.160.826,09	8.092.490,71	5.713.790,00	- 29,393
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	578.845,39	323.135,02	2.310.966,26	525.010,00	- 77,281
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	77.537,09	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	578.845,39	323.135,02	2.388.503,35	525.010,00	- 78,019
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.005.207,39	5.483.961,11	10.480.994,06	6.238.800,00	- 40,475

Tariffe

L'art. 1 comma 169 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), espressamente dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, salvo diversa disposizione. In caso di mancata approvazione entro il termine suddetto, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Relativamente ai servizi a domanda individuale si rinvia alle specifiche disposizioni dettate dalla deliberazione di approvazione delle percentuali di copertura dei servizi, approvata dalla Giunta Comunale.

TARiffe SERVIZIO CIMITERIALE

N.	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO UNITARIO EURO/SERVIZIO
1	Tumulazione di feretro in loculo singolo	€ 180,00
2	Tumulazione di cassetta ossario o urna cineraria in celletta ossario o loculo (libero o occupato)	€ 90,00
3	Inumazione feretro	€ 235,00
4	Inumazione urna in tombe esistenti	€ 90,00
5	Estumulazione di feretro e riduzione dei resti mortali	€ 295,00
6	Estumulazione di cassette ossario o urne cinerarie (loculo o ossario)	€ 90,00
7	Estumulazione di feretro	€ 180,00
8	Traslazione di feretro da loculo a loculo all'interno del cimitero	€ 260,00
9	Esumazione e tumulazione dei resti mortali in celletta/loculo o ossario	€ 250,00
10	Esumazione, riduzione e raccolta resti mortali	€ 180,00
11	Esumazione di feretro	€ 235,00
12	Esumazione e successiva inumazione per salma non mineralizzata	€ 250,00
13	Maggiorazione per operazioni da realizzarsi in sepolcro familiare (tombe, cappelle)	€ 135,00
14	Maggiorazione per operazioni su loculo doppio o loculo longitudinale	€ 50,00

SERVIZIO TRASPORTO

Deliberazione n. 60 di Giunta Comunale n. 60 del 2.07.2015

3. euro 32,00 mensile per un figlio;
4. euro 210,00 annuale per un figlio;

5. euro 58,00 mensile per due o più figli;
6. euro 370,00 annuale per due o più figli;

TASSA DI SOGGIORNO

CATEGORIA STRUTTURA	ALTA STAGIONALITA' 1 aprile – 31 ottobre	BASSA STAGIONALITA' 1 novembre – 31 marzo
Albergo 4 stelle	€ 3,30	€ 2,00
Albergo 3 stelle	€ 2,00	€ 1,00
Altre tipologie	€ 1,00	€ 0,50

TARIFFE MENSA

prezzo unitario del pasto a carico dell'utenza che usufruisce del servizio di refezione scolastica Euro 3,83

MISSIONI

Codice MISSIONE	COMPETENZA ANNO 2017			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.540.175,10	329.306,63	0	1.869.481,73
2	0,00	0	0	0,00
3	297.430,00	18.000,00	0	315.430,00
4	351.042,00	939.007,04	0	1.290.049,04
5	39.100,00	30.550,00	0	69.650,00
6	53.000,00	166.000,00	0	219.000,00
7	22.912,90	0	0	22.912,90
8	129.610,00	47.000,00	0	176.610,00
9	1.481.735,00	62.904,36	0	1.544.639,36
10	236.146,16	943.492,63	0	1.179.638,79
11	14.425,90	0	0	14.425,90
12	1.034.810,56	6400	0	1.041.210,56
14	118527,5	0	0	118.527,50
20	55.668,00	0	0	55.668,00
50	0	0	442.430,00	442.430,00
99	0	0	1.250.000,00	1.250.000,00
TOTALI:	5.374.583,12	2.542.660,66	1.692.430,00	9.609.673,78

Codice MISSIONE	PREVISIONE ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.535.210,00	146.040,00	0	1.681.250,00
2	4.500,00	0	0	4.500,00
3	324.400,00	16.000,00	0	340.400,00
4	316.090,00	17.000,00	0	333.090,00
5	34.250,00	0	0	34.250,00
6	52.000,00	0	0	52.000,00
7	19.000,00	0	0	19.000,00
8	141.950,00	6.000,00	0	147.950,00
9	1.483.700,00	48.000,00	0	1.531.700,00
10	231.815,00	357.500,00	0	589.315,00
11	13.700,00	0	0	13.700,00
12	937.320,00	0	0	937.320,00
14	0	0	0	0
20	120.410,00	0	0	120.410,00
50	0	0	459.445,00	459.445,00
99	0	0	1.250.000,00	1.250.000,00
TOTALI:	5.214.345,00	590.540,00	1.709.445,00	7.514.330,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Codice MISSIONE	PREVISIONE ANNO 2019			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.528.085,00	108.540,00	0	1.636.625,00
2	4.500,00	0	0	4.500,00
3	326.200,00	16.000,00	0	342.200,00
4	307.060,00	17.000,00	0	324.060,00
5	34.250,00	0	0	34.250,00
6	52.000,00	0	0	52.000,00
7	19.000,00	0	0	19.000,00
8	144.950,00	6.000,00	0	150.950,00
9	1.483.700,00	48.000,00	0	1.531.700,00
10	228.395,00	357.500,00	0	585.895,00
11	13.700,00	0	0	13.700,00
12	935.450,00	0	0	935.450,00
14	0	0	0	0
20	135.600,00	0	0	135.600,00
50	0	0	480.900,00	480.900,00
99	0	0	1.250.000,00	1.250.000,00
TOTALI:	5.212.890,00	553.040,00	1.730.900,00	7.496.830,00

Codice missione	CASSA ANNO 2017			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.541.060,00	259.506,60	0	1.800.566,60
2	4.500,00	0	0	4.500,00
3	324.400,00	16.000,00	0	340.400,00
4	351.414,00	27.010,00	0	378.424,00
5	34.250,00	41.000,00	0	75.250,00
6	52.000,00	138.000,00	0	190.000,00
7	19.000,00	0	0	19.000,00
8	141.950,00	15.500,00	0	157.450,00
9	1.483.700,00	85.000,00	0	1.568.700,00
10	237.311,00	20.460,00	0	257.771,00
11	13.700,00	0	0	13.700,00
12	939.385,00	0	0	939.385,00
14	0	0	0	0
20	86.825,00	0	0	86.825,00
50	0	0	462.325,00	462.325,00
99	0	0	1.256.585,25	1.256.585,25
TOTALI:	5.229.495,00	602.476,60	1.718.910,25	7.550.881,85

Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 1**

La missione comprende le spese per:

- il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale;
- il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi.
- il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
1.541.060,00	191.540,00		1.732.600,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
1.541.060,00	259.506,60		1.800.566,60

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1.535.210,00	146.040,00		1.681.250,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1.528.085,00	108.540,00		1.636.625,00

Missione 1 PROGRAMMA 1 ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende :

- 1) le spese relative agli organi di governo ;
- 2) le spese relative alle commissioni degli organi di governo;
- 3) le spese per i beni di consumo per gli organi istituzionali;
- 4) le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e le spese per le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Il Servizio Segreteria assicura assistenza tecnica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali.
Viene assicurata la presenza di operatori comunali durante lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	TITOLO		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	85.581,59	105.800,00	106.800,00	106.800,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		105.800,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	85.581,59	105.800,00	106.800,00	106.800,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		105.800,00		

Missione 1 PROGRAMMA 2 SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende:

- lo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale;
- le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
- le spese relative allo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti AREA AMMINISTRATIVA (Segreteria e Protocollo, Gare e Contratti, Risorse Umane Organizzazione e Controllo di Gestione, Società Partecipate ed Enti Locali)
- le spese per il Sistema informatico

Al **Servizio Segreteria e Protocollo** competono le attività:

- supporto al Segretario nelle attività di redazione dei processi verbali e delle deliberazioni;
- funzioni di staff agli Organi di governo, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, supportandoli nella gestione degli appuntamenti e della corrispondenza;
- attività di segreteria quali redazione, pubblicazione e archiviazione di tutti gli atti dell'Amministrazione comunale (deliberazioni e determinazioni);
- gestione amministrativa delle presenze dei consiglieri comunali alle sedute consiliari;
- Liquidazione indennità amministratori e pagamento gettoni presenza consiglieri,
- gestione dell'archivio storico relativo alle precedenti amministrazioni comunali ;
- spedizione della corrispondenza dell'Ente;
- deposito e consegna degli atti giudiziari per come disposto dal c.p.p.;

- notifica di atti interni ed esterni ai destinatari ex artt. 137 ss del c.p.c. (così come innovato dalla L. 196/2003);
- pubblicazione degli atti dell'amministrazione e degli enti esterni che ne fanno richiesta (Albo Pretorio);
- gestione protocollo informatico;

Al **Servizio Gare e Contratti** competono le attività:

- supporto alla centrale unica di committenza;
- supporto alla redazione dei capitolati per le procedure di acquisizione del Comune di Quarto d'Altino (in particolare verifica l'inserimento nei capitolati e negli schemi di contratto di disposizioni volte alla prevenzione della corruzione);
- redazione dei bandi e dei disciplinari di gara per le procedure di acquisizione superiori ad Euro 40.000,00 ;
- verifica della programmazione dei servizi e delle forniture comunali ;
- diritti di rogito: accertamento – liquidazioni;
- tenuta repertorio contratti e diritti di Segreteria;
- supporto organizzativo alle funzioni del Segretario Generale ;
- conservazione dei contratti in forma pubblica amministrativa;

Al **Servizio Risorse umane, Organizzazione e Controllo di gestione** competono:

- analisi delle competenze e della consistenza delle AREE al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi;
- definizione della dotazione organica in collaborazione con i Responsabili di AREA e con il Segretario Generale;
- programma triennale del fabbisogno del personale;
- piano di formazione del personale;
- gestione delle procedure selettive volte alla assunzione di personale;
- reclutamento del personale "flessibile" contratti di somministrazione, tempo determinato, L.S.U., stage formativi o scolastici;
- attività ai procedimenti disciplinari di competenza dei vari responsabili di PO, gestione dei procedimenti disciplinari più gravi;
- autorizzazioni incarichi esterni dei dipendenti;
- gestione dell'Anagrafe delle prestazioni ;
- gestione provvedimenti disciplinari;
- gestione contenzioso giuslavoristico e consulenze legali pre-contenzioso;
- programmazione e coordinamento del Servizio sostitutivo di mensa;
- rapporti Enti vari, Dipartimento Funzione Pubblica, ARAN, ANCI ;
- verbalizzazione sedute delegazione trattante ;
- assistenza alla delegazione parte pubblica ;
- verifica monte ore permessi sindacali ;
- coordinamento della redazione del DUP con la collaborazione di tutte le AREE e il supporto dell'AREA ECONOMICA per la parte OPERATIVA ;
- redazione del PEG con la collaborazione di tutte le AREE;
- ciclo della performance;
- controllo di gestione: verifica degli obiettivi di PEG e del rapporto fra costi e risultati;
- supporto ai processi di valutazione dei dipendenti;
- attività di supporto al nucleo di valutazione ;
- supporto al segretario nelle materie di anticorruzione e trasparenza;

Il Servizio **Società Partecipate** :

- cura i rapporti con le società;
- esamina gli avvisi di convocazione dell'Assemblea affinché i soggetti deputati possano fornire eventuali indicazioni ai rappresentanti dell'Ente prima delle rispettive riunioni;
- verifica la corretta applicazione da parte delle aziende, per quanto di competenza, delle norme vigenti in materia societaria e di quelle di natura pubblicistica applicabili;
- coordina i controlli strategico ed economico patrimoniale con il supporto delle altre AREE;

- assicura supporto giuridico-amministrativo agli organi dell'ente per le decisioni inerenti l'acquisizione, il mantenimento e la dismissione degli organismi partecipati.
- cura gli adempimenti di carattere generale posti dalla legge a carico dell'Ente;
- esamina i documenti di programmazione (budget, piani industriali) e rendicontazione (bilancio d'esercizio) per il monitoraggio dei principali indicatori contabili;
- collaborazione con Revisore del Comune nell'ambito dell'esercizio delle attività di controllo ad esso riservate sul sistema delle partecipazioni e con il servizio Economico Finanziario al fine di verificare gli equilibri economici finanziari del Comune;
- relaziona il Consiglio Comunale sulla situazione societaria ed economico finanziario e patrimoniale delle partecipate del Comune.

Relativamente alla gestione dell'informatica (a cura dei **SERVIZI INFORMATICI DELL'AREA TECNICA**) sono di grande attualità due TEMI:

1. La digitalizzazione del comune. La dematerializzazione, intesa come fornitura ai cittadini e alle imprese di nuovi e più qualificati servizi in un quadro di riduzione della spesa, ha trovato accoglienza anche nei più recenti provvedimenti, incardinati nel quadro fornito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, diventando una vera e propria strategia di innovazione della Pubblica Amministrazione. La dematerializzazione va considerata nel contesto della revisione dei processi di erogazione servizi con l'obiettivo di far viaggiare i dati e non i cittadini migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della macchina comunale. Dematerializzazione e riprogettazione dei processi sono elementi inseparabili: pensare di eliminare la carta mantenendo i processi inalterati comporta vantaggi molto limitati in termini di servizi e di riduzione dei costi, rispetto ad un approccio che porta a riprogettare i processi sfruttando le potenzialità legate alla dematerializzazione documentale. Condizione essenziale è disporre di una piattaforma tecnologica per la gestione documentale, anche se il progetto richiede un coinvolgimento dell'intera struttura per quanto riguarda gli aspetti gestionali, organizzativi e procedurali. La prima fase del progetto si è concretizzata con l'istituzione del portale per la presentazione on-line delle pratiche edilizia CIA, SCIA e proseguirà con la possibilità di inoltrare anche delle istanze di Permessi di Costruire. A partire da questa esperienza si procederà a pianificare l'estensione delle nuove logiche operative agli altri ambiti produttivi dell'ente.

2. Lo Sviluppo dei servizi on line: Lo sviluppo dei servizi on-line, con l'introduzione di nuovi servizi, di nuove modalità di relazione con l'utenza e anche con servizi di tipo relazionale costituisce uno degli assi portanti programmatici. In un'ottica di attuazione stringente del Codice dell'Amministrazione Digitale, anche come strumento di riduzione degli sprechi legati all'utilizzo del cartaceo, le scelte programmatiche saranno finalizzate a mettere on line i servizi informativi, gettando le condizioni per evitare l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.

Il dispiegamento dei servizi on-line avverrà in molteplici direzioni e sarà volto a favorire:

- a) l'accesso alle banche dati della P.A. (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line);
- b) l'utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on-line, certificati);
- c) il ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web;
- d) il monitoraggio del territorio per il controllo del traffico e della sicurezza;
- e) il monitoraggio dei fabbisogni e del bilanciamento energetico.

Si opererà in modo da raggiungere la condivisione e interoperabilità tra le banche dati interne, in modo che l'amministrazione si presenti unitariamente ai cittadini ed alle imprese, garantendo in tal modo la concreta possibilità di erogare servizi evoluti via web. L'obiettivo è dare ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile, usabile e amichevole, di modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili, secondo la logica one stop-shop.

Gestione della continuità operativa e il disaster recovery: realizzazione dell'infrastruttura tecnologica, organizzativa e procedurale per la gestione della continuità operativa e del disaster recovery dei sistemi informativi dell'ente. L'uso strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione significa programmare e gestire la continuità nell'erogazione dei servizi, in specifico la continuità operativa, non solo a livello tecnologico,

con il ritorno alla normale operatività, e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi) anche a fronte di eventi disastrosi (disaster-recovery).

L'Ufficio Servizi Informatici è finalizzato a promuovere:

- L'informazione statistica per rispondere ai bisogni della popolazione: la conoscenza della città negli aspetti demografici, sociali ed economici e la rappresentazione quantitativa dei bisogni, anche proiettati al futuro, costituiscono fattori essenziali nella riprogettazione del sistema dei servizi. Elemento essenziale del nuovo modello è la sussidiarietà e la condivisione in particolare dei dati disponibili. Molteplici sono le attività che concretano questo scenario e comprendono:

a) indagini ad hoc a fronte di specifiche richieste dei settori operativi e dei gruppi di lavoro dell'Amministrazione;

b) documentazione conoscitiva e interpretativa a supporto delle attività di pianificazione dell'ente (ad esempio Piano di Governo del territorio, Piano sociale di zona ecc.);

c) diffusione con le modalità dei dati aperti delle basi di dati e dei risultati di analisi e ricerche.

- La ricerca e l'innovazione, in particolare basata sull'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono elementi centrali per la crescita della città, un vero e proprio volano per lo sviluppo.

- Il potenziamento delle infrastrutture: uno degli elementi essenziali per lo sviluppo della cittadinanza digitale è la messa a disposizione dei cittadini e in generale dei city users di una infrastruttura di connettività aperta che consenta di accedere ai servizi in mobilità in varie zone dei centri abitati. In tale ottica è in corso di realizzazione la copertura WiFi del territorio urbano del capoluogo e della frazione di Portegrandi, con la creazione di isole digitali WiFi - Free.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	279.552,85	279.650,00	279.650,00	279.650,00
		di cui già impegnate		9.690,88	500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		279.650,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	279.552,85	279.650,00	279.650,00	279.650,00
		di cui già impegnate		9.690,88	500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		279.650,00		

La programmazione non prevede spese in conto capitale

Missione 1 PROGRAMMA 3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- le spese per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente;
- le spese per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
- le spese per lo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi assistenziali dei dipendenti dell'AREA ECONOMICA (RAGIONERIA ED ECONOMATO)

Al **Servizio Ragioneria** competono le attività di

- predisposizione DUP PARTE OPERATIVA in collaborazione con l'area AMMINISTRATIVA;
- predisposizione del bilancio;
- predisposizione del rendiconto con i suoi allegati ed in particolare: il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, i conti patrimoniali speciali ecc.. ;
- cura il monitoraggio e tutti gli adempimenti relativi ai vincoli di Finanza Pubblica (Patto di Stabilità, Pareggio di Bilancio, ..);
- certificazioni relative al bilancio, al conto del bilancio, al patto di stabilità, SIRTEL...ecc..;
- riaccertamento residui e FPV;
- tenuta contabilità e gestione mutui passivi;
- controllo finanziario delle entrate ed uscite;
- verifiche periodiche di cassa;
- gestione rischi e coperture assicurative;
- collaborazione con l'organo di revisione contabile;
- predisposizione certificazioni e modulistica fiscale (adempimenti periodici e annuali);
- tenuta contabilità IVA e IRAP (dichiarazione annuale in collaborazione con servizio del Personale);
- emissione mandati di pagamento e reversali di incasso in formato digitale;
- verifica e riconciliazione dei conti degli agenti contabili esterni (Equitalia, Veritas, ...) e trasmissione alla Corte dei Conti;
- registrazione impegni di spesa e accertamenti di entrata;
- liquidazioni di spesa;
- registrazione ed emissione delle fatture attive e passive;
- registrazione impegni di spesa ed accertamenti di entrata ed emissione documenti contabili (mandati e reversali, distinte di versamento fiscali e non) strettamente collegati alla gestione degli stipendi;
- attestazione copertura finanziaria e/o parere di regolarità contabile rispettivamente sugli atti determinativi e deliberativi;
- registrazioni di carattere patrimoniale ed in conto capitale per la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;
- variazioni di bilancio;
- assestamento di bilancio;
- riequilibrio di bilancio;
- affidamento del servizio di tesoreria comunale;
- rapporti con la Tesoreria Comunale.

Al **Servizio Personale (parte economica)** competono le attività di

- pre-calcolo, elaborazione e liquidazione di tutte le competenze accessorie ed indennità a vario titolo, caricamento delle rispettive voci fisse e variabili, controllo e quadratura, emissione dei rispettivi mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- pre-calcolo, elaborazione e liquidazione di tutte le competenze relative ad incentivi di varia natura personale dipendente;
- caricamento di tutte le voci fisse e variabili, nonché di tutte le variazioni che agiscono sulle retribuzioni: ricostruzioni di carriera, indennità fisse e/o variabili, domicilio fiscale, disposizioni di pagamento, ritenute sindacali, previdenza integrativa, riscatti e ricongiunzioni varie, rateizzazioni, mutui e prestiti personali, pignoramenti ed applicazioni di sentenze
- elaborazione e trasmissione buste paga on line;
- applicazione CCNL, decentrato e accordi con le OOSS/RSU;
- costituzione e ripartizione dei fondi risorse decentrate;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- predisposizione dati di competenza per bilancio di previsione;
- controllo periodico della Spesa del Personale e assestamento;
- gestione del vincolo della Spesa del Personale;
- determinazione e liquidazione salario accessorio con monitoraggio costante dei relativi stanziamenti del fondo risorse decentrate;
- predisposizione denunce annuali (fiscali, previdenziali, assistenziali);
- conto annuale del personale;
- rilevazione presenze con gestione orari e controllo istituti di assenza e presenza;
- verifica del rispetto delle norme, anche regolamentari interne, in materia di rispetto dell'orario di lavoro;
- gestione infortuni sul lavoro;
- pratiche di aggiornamento della situazione contributiva dei dipendenti e degli ex-dipendenti comunali;
- pratiche di pensione e fine servizio;
- redazione particolari statistiche attraverso programmi informatici (PERLA PA, etc.) indirizzate a Enti diversi;
- tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali e rilascio certificazioni di servizio;
- gestione rapporti con i dipendenti (dichiarazioni, richieste assegno nucleo familiare, bonus, straordinari, detrazioni, etc.);
- gestione visite fiscali.

Al Servizio Economato competono le attività di

- programmazione annuale fabbisogno materiale di consumo ad uso degli uffici comunali e scolastici (cancelleria varia, carta);
- Acquisto e distribuzione materiali per uffici;
- gestione delle spese economali per l'acquisto di beni e servizi;
- gestione della cassa in ordine ad anticipazioni per minute spese e acquisti urgenti.

L'AREA , nel corso dell'esercizio, affronta inoltre i seguenti progetti e/o attività:

- predisposizione del conto del bilancio, dei relativi allegati e del certificato da inviare al Ministero degli Interni. Verifica degli equilibri di bilancio;
- monitoraggio dei flussi di cassa in relazione ai vincoli posti dalle norme in materia, al fine di garantire continuità e puntualità nei pagamenti nel rispetto della legislazione comunitaria;
- implementazione della riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;
- predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, con riferimento al Bilancio di Previsione, ai sensi dei nuovi principi contabili;
- gestione dei Rapporti con la Tesoreria e con il Revisore dei Conti.

Il servizio cura con il l'AREA AMMINISTRATIVA il regolamento sui controlli dell'Ente e provvede alla sua applicazione.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	175.500,00	186.350,00	186.350,00	186.350,00
		di cui già impegnate		1.776,32		
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		186.350,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	175.500,00	186.350,00	186.350,00	186.350,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		di cui già impegnate		1.776,32		
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		186.350,00		

La programmazione non prevede spese in conto capitale

Missione 1 PROGRAMMA 4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende:

- le spese per lo stipendio, gli oneri previdenziali, assicurativi assistenziali dei dipendenti dell'AREA ECONOMICA (TRIBUTI)
- l'acquisto di materiale di consumo e le prestazioni di servizio dell'AREA

Al Servizio TRIBUTI competono le attività di

- gestione dei tributi comunali in termini di liquidazione, accertamento e riscossione imposte e tributi locali ed in particolare per la TASI, IMU ed imposta di soggiorno;
- gestione della rendicontazione IMU, TASI e imposta di soggiorno;
- redazione dei regolamenti comunali che hanno valenza in materia di fiscalità locale;
- produzione modulistica sulla base della normativa in materia di fiscalità locale;
- Verifica delle richieste di eventuali riduzioni o esenzioni dell'imposta;
- Gestione banca dati IMU e TASI;
- Gestione delle procedure fallimentari IMU e TASI;
- Gestione delle procedure per la formazione dei ruoli coattivi e la gestione post emissione;
- Gestione del contenzioso aperto presso gli organi di giustizia tributaria;
- Gestione delle procedure di deflazione del contenzioso (adesioni, reclami, conciliazioni);
- Cura le informazioni e i rapporti con i contribuenti;
- Gestione dei rapporti con la concessionaria del servizio delle pubbliche affissioni, dell'accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e riscossioni;
- Gestione dei rapporti con il gestore del servizio di gestione rifiuti (TARI) con previsione di gestione diretta della banca dati;
- Predisposizione dei relativi atti necessari per l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la gestione del servizio rifiuti;
- Attività di previsione e di pianificazione.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	47.050,00	46.050,00	46.050,00	46.050,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		46.050,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	47.050,00	46.050,00	46.050,00	46.050,00
		di cui già				

		impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		46.050,00		

La programmazione non prevede spese in conto capitale

Missione 1 PROGRAMMA 5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Comprende:

1. le spese di riscaldamento sedi municipali
2. le spese di assicurazione degli immobili adibiti a sede municipale
3. utenze degli immobili adibiti a sede municipale
4. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'area TECNICA Servizio Manutenzione ;
5. il leasing sulla sede municipale

SERVIZIO MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO

Il servizio si occupa delle attività propedeutiche alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al mantenimento in esercizio ed al rispetto delle norme di sicurezza del patrimonio edilizio ed infrastrutturale comunale. Rientrano tra le mansioni del Servizio:

- l'espletamento delle attività amministrative e tecniche afferenti:
 - le fasi di programmazione, progettazione, affidamento in collaborazione con la CUC, esecuzione e collaudo finale degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - le fasi di programmazione, affidamento in collaborazione con la CUC e di gestione dei contratti per la fornitura di beni e servizi;
- la gestione dei rapporti con l'utenza, con il personale addetto all'esercizio delle strutture e degli impianti e con i soggetti affidatari dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- l'organizzazione ed il controllo del personale addetto alle manutenzioni;
- la formazione, gestione ed aggiornamento dei piani di manutenzione del patrimonio comunale e delle relative banche dati;
- l'esecuzione in economia diretta di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- la tenuta del parco automezzi in dotazione al Servizio tecnico, garantendone la continua e costante manutenzione;
- la gestione del magazzino comunale e dell'inventario delle scorte, attrezzature e dotazioni;
- la gestione dei servizi di pulizia sedi comunali;
- il rilascio autorizzazioni agli Enti gestori di servizi ed ai privati per attività di scavo su suolo pubblico. Gestione della pratica sino a conclusione;
- la gestione delle attrezzature comunali e autorizzazioni al loro utilizzo;
- la gestione delle segnalazioni online di competenza;
- la gestione dei parchi comunali: manutenzione aree a verde pubblico e scolastico, parchi giochi ed arredo verde attuata attraverso personale interno al servizio o mediante incarico esterno a ditta specializzata;
- la gestione del servizio di sanificazione e pulizia strutture comunali;
- la gestione concessione lampade votive;
- la fornitura dell'assistenza dei servizi e del materiale necessario alla realizzazione di manifestazioni promosse ed organizzate dall'Amministrazione comunale.

Relativamente alla conservazione Patrimonio si occupa di:

- la formazione, tenuta ed aggiornamento dell'inventario dei beni immobili e dei beni mobili registrati;
- la redazione di stime e valutazioni economiche dei beni immobili appartenenti al patrimonio comunale;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- la formazione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili patrimoniali e demaniali;
- la formazione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili demaniali, detenuti in concessione dal Comune;
- la gestione convenzioni ATER per la manutenzione e gestione amministrativa degli alloggi ERP di proprietà comunale.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di gestione del territorio che il Comune intende perseguire ed è articolata in tre livelli strategici:

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti.

RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso l'adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti, con interventi strutturali eccedenti la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nell'ambito dell'attività di VALORIZZAZIONE del patrimonio, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli Enti territoriali, ovvero il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in legge 06.08.2008, n. 133, che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione e al presente documento.

La gestione del patrimonio immobiliare del Comune in termini di RAZIONALIZZAZIONE e CONSERVAZIONE, operativamente, riguarda principalmente un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati attraverso l'organizzazione e l'aggiornamento degli inventari. Conoscenza che è rappresentata attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite e delle sue componenti costruttive e funzionali.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2016		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti		Previsione di competenza	367.106,00	359.575,00	355.785,00	351.860,00
			di cui già impegnate		48.085,60	26.629,60	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		359.575,00		
2	Spese in conto capitale	67.966,60	Previsione di competenza	247.838,36	136.540,00	91.040,00	53.540,00
			di cui già impegnate		56.540,00	33.911,82	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		204.506,60		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

	TOTALE GENERAL E DELLE SPESE	67.966,6 0	Previsione di competenza	614.944,3 6	496.115,00	446.825,0 0	405.400,0 0
			di cui già impegnate		104.625,60	60.541,42	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		564.081,60		

Missione 1 PROGRAMMA 6 UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Comprende:

1. le spese di utenze e manutenzione del centro servizi
2. gli oneri condominiali della sede municipale ubicata in Piazza San Michele n. 48
3. stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti del servizio tecnico ;
4. acquisto di materiale di consumo e prestazioni di servizio del servizio tecnico
5. la spesa per l'applicazione della sicurezza sul lavoro
6. le spese per il riscaldamento
7. le spese per progettazioni esterne

SERVIZIO PROGETTAZIONE E GESTIONE OPERE PUBBLICHE

Lavori Pubblici

Attività di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo delle opere pubbliche di competenza del Comune, comprendenti:

- formazione, gestione, modifica ed integrazione del Programma Triennale delle OO.PP. e dei relativi elenchi annuali;
- espletamento delle attività di progettazione, approvazione, affido in collaborazione con la CUC, rendicontazione, liquidazione, collaudo e acquisizione, concernenti:
 - la programmazione, la progettazione, l'esecuzione, la Direzione lavori ed il collaudo, delle opere pubbliche eseguite dall'Ente e/o da altro soggetto pubblico;
 - la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di urbanizzazione eseguite da soggetti privati in attuazione di accordi convenzionali;
 - l'espletamento di servizi intellettuali di progettazione, direzione e collaudo dei lavori;
- gestione dei rapporti con osservatorio LLPP , ANAC ed altre agenzie;
- attività di richiesta CUP, DURC e successiva gestione;
- gestione e rendicontazione periodica (fasi del bilancio) delle risorse di bilancio assegnate al Servizio - ufficio;
- monitoraggio linee di finanziamento europee, statali e regionali; valutazione, istruttoria e predisposizione richieste di aiuto e documentazione correlata; gestione finanziamenti acquisiti;
- possibilità di ottenimento contributi, richiesta e gestione degli stessi

Espropri

Gestione procedure previste dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità", con particolare riguardo:

- alla gestione della fase apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

- alla gestione delle attività attinenti la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- alla determinazione dell'indennità di esproprio;
- alla emanazione del Decreto di esproprio

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono assegnate al Servizio le attività finalizzate a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro comunali e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico. Al Servizio fanno in particolare capo le seguenti attività:

- esplica funzioni di consulenza e di supporto organizzativo ai Settori dell'Ente;
- attività di consulenza e di supporto al Datore di Lavoro nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008;
- propone al Datore di Lavoro di emanare disposizioni, procedure specifiche riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- collabora all'aggiornamento dell'archivio degli immobili rilevando quelle situazioni strutturali degli edifici che non garantiscono la salute e la sicurezza degli utenti;
- supporta il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali;
- gestione procedure di esternalizzazione servizi attinenti la medicina del lavoro e il ruolo di R.S.P.P.;
- formazione, tenuta ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, del Piano di Prevenzione e di Emergenza e del Piano di Informazione, Formazione ed Addestramento;
- pianificazione e programmazione visite mediche periodiche di controllo personale dipendente in relazione ai diversi ruoli esplicitati;
- gestione procedure di costituzione, formazione e addestramento squadre pronto intervento primo soccorso e anti incendio.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	244.344,66	255.745,00	252.685,00	249.485,00
		di cui già impegnate		22.055,38	10.829,60	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		255.745,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza	10.019,96	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		20.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	254.364,62	275.745,00	272.685,00	269.485,00
		di cui già impegnate		22.055,38	10.829,60	

		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		275.745,00		

Missione 1 PROGRAMMA 7 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI ANAGRAFE E STATO CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese

1. le spese per elezioni amministrative
2. acquisto carte di identità
3. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'anagrafe

Anagrafe e Stato Civile Elettorale

- gestione, sotto la soprintendenza del Sindaco quale Ufficiale di Governo dei servizi di competenza statale e relativi servizi di sportello.
- partecipazione diretta e collaborazione nelle statistiche inserite nel piano statistico nazionale;
- censimenti;

Stato Civile

- formazione e tenuta di atti di nascita
- formazione e tenuta di atti di morte
- formazione e tenuta di atti di matrimonio
- formazione e tenuta di atti di cittadinanza
- rilascio di Certificazioni
- formazione e tenuta di liste di leva

Anagrafe

- tenuta dell'anagrafe della popolazione residente
- tenuta dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero
- rilascio certificazioni e carte d'identità
- variazioni anagrafiche

Ufficio Elettorale

- tenuta schedario elettorale e liste generali e sezionali
- segreteria commissione elettorale comunale

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	182.650,00	135.600,00	135.600,00	135.600,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		Previsione di cassa		135.600,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione e di competenza	182.650,00	135.600,00	135.600,00	135.600,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione e di cassa		135.600,00		

Missione 1 PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dei servizi generali
2. spese per assicurazioni

L'area PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, TURISMO, CULTURA SPORT si occupa • gestione della Biblioteca ; • attività culturali - manifestazioni artistiche e loro promozione ; • attivazione di strumenti ed iniziative promozionali; • partecipazione attiva a tavoli di lavoro istituzionali; • partecipazione a circuiti di promozione turistica; • organizzazione e gestione delle manifestazioni e degli eventi svolti direttamente all'Amministrazione; • gestione di tutte le manifestazioni di spettacolo realizzate in collaborazione con l'Amministrazione comunale; • rilascio di licenza di pubblico spettacolo, ai sensi degli artt. 68-69 del T.U.L.P.S. (R.D. 773/1931); • gestione C.V.L.P.S.; • rapporti costanti con le Associazioni, Società e Gruppi presenti sul territorio per l'elaborazione di piani di utilizzo degli impianti sportivi; • gestione ed assegnazione di locali e immobili comunali alle associazioni; • gestione ed assegnazione di impianti sportivi alle associazioni ; • promozione dell'attività sportiva tra i giovani; • promozione dell'associativismo, valorizzazione e gestione delle esperienze di cittadinanza attiva; • erogazione contributi; • curare l'attività di informazione e la comunicazione istituzionale, anche on line, valorizzando il sito web, • promuovere l'immagine del Comune; • utilizzo del Giornale luminoso; • gestione ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	E' necessario riorganizzare il Comune in una ottica privatistica, valorizzando le risorse umane e snellendo la macchina amministrativa.	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni.	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Implementazione del controllo di GESTIONE	CONTROLLO DI GESTIONE	CONTROLLO DI GESTIONE
Il Comune è una azienda e La digitalizzazione della PA	AMMINISTRATIVA	Revisione del manuale del protocollo informatico	Feedback sull' applicazione del protocollo informativo.	
Il Comune è una azienda La visione integrata degli strumenti di lavoro	AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP
Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa rendendo note INFORMAZIONI UTILI e non solo INSIEME COMPLESSI DI DATI	TUTTE CON IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVA	Realizzare la CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO del Comune, affinché i cittadini conoscano i servizi erogati dal Comune e gli standard di qualità che devono essere rispettati	Programmare una campagna di incontri informativi sui servizi e sul Comune partendo dalle scuole.	Incontri di informazione su questione rilevanti del territorio altinate
Il Comune è una azienda	TECNICA	Attuazione piano di revisione ed aggiornamento dotazioni strumentali sistema informatico comunale	Mantenimento dotazioni strumentali	Mantenimento dotazioni strumentali
La digitalizzazione della PA	TECNICA	Implementazione dotazioni software finalizzata alla acquisizione procedure informatizzate per la: dematerializzazione e conservazione atti amministrativi, gestione unificata portali WEB SUE e SUAP, gestione unificata procedure LL.PP. e forniture beni e servizi.	Mantenimento dotazioni software	Mantenimento dotazioni software
La digitalizzazione della PA	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	Definizione piano di de materializzazione procedure ed atti amministrativi e	Attuazione piano di de materializzazione	Attuazione piano di de materializzazione

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019
		per la conservazione dei documenti digitali		
La gestione delle entrate	ECONOMICA	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale
L'armonizzazione contabile	ECONOMICA	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile
La valorizzazione del patrimonio	TECNICA	Gestione del piano di valorizzazione	Gestione del piano di valorizzazione	Gestione del piano di valorizzazione
La valorizzazione del patrimonio	TECNICA	Gestione del piano di valorizzazione: esperimento procedure esplorative finalizzate alla alienazione beni immobili inseriti nel piano di valorizzazione.	Gestione del piano di valorizzazione: esperimento procedure di alienazione beni immobili inseriti nel piano di valorizzazione.	Gestione del piano di valorizzazione: esperimento procedure di alienazione beni immobili inseriti nel piano di valorizzazione.
Il Comune è una azienda	TECNICA	Formazione tenuta ed aggiornamento inventario beni demaniali detenuti in concessione. Riordino rapporti con Enti concedenti.	Tenuta ed aggiornamento inventario beni demaniali in concessione.	Tenuta ed aggiornamento inventario beni demaniali in concessione
Il Comune è una azienda	TECNICA	Riordino procedure interne per la gestione unifica dei procedimenti in materia edilizia e di attività produttive di cui al DPR 380/2001 ed al DPR 160/2010.	--	--
Il Comune è una azienda	TECNICA	Predisposizione nuovo regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia	--	--
Il Comune è una azienda	TECNICA	Attuazione progetto Spazio Comunità Competitiva approvato con DGC 128/2015	--	--
Il Comune è una azienda	TECNICA	Formazione tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili patrimoniali e predisposizione piano delle manutenzioni	Esecuzione interventi di manutenzione programmati	Esecuzione interventi di manutenzione programmati

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019
		ordinarie e straordinarie		
Il Comune è una azienda	TUTTE CON IL COORDINAMENTO TECNICO	Riordino archivi comunali – coordinamento attività singole aree per il riordino e la tenuta degli archivi corrente, di deposito e storico	--	--
Il Comune è una azienda	TUTTE CON IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVA	Redigere le disposizioni il regolamento per il PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale	Dare applicazione al PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale	Dare applicazione al PIANO DI CONSERVAZIONE dell'archivio comunale
Il Comune è una azienda	TECNICA	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste dal programma per l'esercizio 2017.	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste dal programma per l'esercizio 2018.	Piano triennale di razionalizzazione autovetture e mezzi di servizio: attuazione dismissioni e nuove acquisizioni previste dal programma per l'esercizio 2019.
Il Comune è una azienda	TECNICA	Attivazione procedure per l'individuazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione esterno e per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di evacuazione edifici comunali.	Tenuta ed aggiornamento DVR – Esperimento corsi di formazione primo soccorso e prevenzione incendi.	Tenuta ed aggiornamento DVR
LAVORO E INNOVAZIONE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE		Istituzione di un premio per l'attività produttiva più innovativa	
LAVORO E INNOVAZIONE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)
LAVORO E INNOVAZIONE	TECNICA	Revisione Piano comunale commercio su aree pubbliche in adeguamento DGRV 1017/2016		
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Predisporre una relazione annuale sulla società	Predisporre una relazione annuale sulla società	Predisporre una relazione annuale sulla società

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019
		economico e patrimoniale delle società partecipate	economico e patrimoniale delle società partecipate	economico e patrimoniale delle società partecipate
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti	Avviare la contrattazione decentrata integrativa di secondo livello entro MARZO. Al fine di programmare eventuali progetti
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali	Registrazioni e Trascrizioni in modalità informatica: diminuire le tempistiche delle formalità contrattuali
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Predisporre il REGOLAMENTO per le UNIONI CIVILI		
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Predisporre il REGOLAMENTO sulla celebrazione dei matrimoni civili ampliando le sedi		

Missione 2: Giustizia

La missione comprende le spese per : il giudice di pace e il difensore civico

Spesa prevista per la realizzazione della missione:
2 Giustizia

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
4.500,00			4.500,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
4.500,00			4.500,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
4.500,00			4.500,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
4.500,00			4.500,00

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE				
	AREA	2017	2018	2019
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Avviare la convenzione con San Donà per l'ufficio del GIUDICE DI PACE. Verifica costante delle Rendicontazioni		
Il Comune è una azienda	AMMINISTRATIVA	Avviare la convenzione con il DIFENSORE CIVICO		

Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 3**

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
324.400,00	16.000,00		340.400,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
324.400,00	16.000,00		340.400,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
324.400,00	16.000,00		340.400,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
326.200,00	16.000,00		342.200,00

Missione 3 PROGRAMMA 1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti della polizia locale
2. le spese per il vestiario e i beni di consumo
3. la manutenzione dei mezzi
4. contributi per i nonni vigili
5. rimborso spese Gestione Associata
6. la segnaletica stadale

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Attività di competenza:

- concorso al mantenimento dell'ordine pubblico

- sicurezza a livello locale
- collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale
- gestione delle manifestazioni comunali
- prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni
- Gestione procedimento sanzionatorio CDS
- Gestione procedimento sanzionatori accessori
- Accertamento violazioni al CDS mediante strumentini rilevazione automatica
- Gestione incidenti stradali
- Servizi di polizia stradale
- Rilascio, a richiesta degli interessati, di copia delle relazioni di rilevamento degli incidenti stradali. In caso di sinistri con lesioni il rapporto è rilasciato solo dopo il rilascio del nulla osta da parte della Procura della Repubblica
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza

POLIZIA GIUDIZIARIA

Attività di competenza:

- Attività previste dal Codice di procedura penale
- Attività di agenti di pubblica sicurezza in collaborazione con le altre forze dell'ordine
- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;

Il programma in questione comprende le attività collegate all'ordine pubblico, alla sicurezza a livello locale e alla polizia locale.

Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Il programma vuole incrementare la sicurezza e la vivibilità del territorio, indirizzando le risorse all'aumento della sicurezza stradale, al contrasto del fenomeno della microcriminalità, a tutelare l'incolumità della cittadinanza e il patrimonio pubblico e privato. Si conferma l'utilizzo di risorse economiche per una intensificazione dei servizi di vigilanza sul territorio, ampliando l'orario di presenza soprattutto nel periodo estivo (progetto finalizzato).

Per reprimere le cause di incidenti stradali, come l'eccessiva velocità e, in generale, tutti quei comportamenti non adeguati, verranno controllati i flussi veicolari con l'uso del rilevatore di velocità e delle apparecchiature atte alla verifica delle condizioni psicofisiche dei conducenti, in particolare durante il periodo estivo e nel periodo prenatalizio, nei quali è maggiore il traffico veicolare soprattutto nelle strade che conducono alle spiagge, predisponendo servizi anche in orari normalmente non coperti.

Il Comando è chiamato ad effettuare azioni di controllo sulle attività commerciali in quanto l'attività istruttoria delle pratiche commerciali, artigianali e di P.S. è oramai di competenza dello Sportello unico.

Tra i servizi della Polizia locale:

- servizio di controllo al mercato ;
- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;
- prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali;
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni;
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale;

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza;
- implementazione ulteriore del servizio serale/notturno attraverso un più capillare controllo, con particolare attenzione alle criticità connesse al traffico veicolare e alla conduzione dei pubblici esercizi;
- potenziamento del servizio serale/notturno in occasione delle principali manifestazioni;

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	293.290,00	320.260,00	320.260,00	322.060,00
		di cui già impegnate		6.463,60	5.500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		320.260,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza	18.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		16.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	311.290,00	336.260,00	336.260,00	338.060,00
		di cui già impegnate		6.463,60	5.500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		336.260,00		

Missione 3 PROGRAMMA 2 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Comprende le spese per il ricovero e la custodia dei cani

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
QUARTO D'ALTINO	POLIZIA	Aumentare la	Aumentare la	Aumentare la

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
SICURA	LOCALE	presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio
QUARTO D'ALTINO SICURA	POLIZIA LOCALE		MIGLIORARE LA RISOLUZIONE DELLE TELECAMERE SUL TERRITORIO	
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	POLIZIA LOCALE	Analisi di una possibile razionalizzazione della segnaletica verticale. Valutazione degli scenari possibili	Sistemazione della segnaletica verticale	Sistemazione della segnaletica verticale
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	POLIZIA LOCALE		Attivare il controllo vicinato	Verifica dei risultati delle azioni di controllo di vicinato

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		4.140,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		4.140,00		

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 4**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
324.655,00	27.010,00		351.665,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
351.414,00	27.010,00		378.424,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
316.090,00	17.000,00		333.090,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
307.060,00	17.000,00		324.060,00

Missione 4 PROGRAMMA 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende:

1. la fornitura di libri scolastici;
2. le utenze delle scuole;
3. i contributi per attività scolastiche
4. interessi passivi sui mutui

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

L'intervento formativo in questa fascia di età è finalizzato a rendere generalizzata la frequenza alla scuola che viene prima di quella dell'obbligo, tappa quindi importantissima per favorire in modo armonico la socializzazione e l'apprendimento.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Per incentivare la frequenza alle scuole dell'Infanzia, il Comune approva apposite convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie, al fine di integrare le rette versate dalle famiglie. L'ammontare dello stanziamento erogato dall'Amministrazione Comunale verrà stabilito sulla base di specifici criteri. Che saranno condivisi con le scuole in base alle disponibilità di bilancio.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	82.690,00	81.605,00	79.945,00	78.210,00
		di cui già impegnate		10.000,00	10.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		81.605,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	82.690,00	81.605,00	79.945,00	78.210,00
		di cui già impegnate		10.000,00	10.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		81.605,00		

Missione 4 PROGRAMMA 2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2").

Comprende:

1. utenze della scuola media
2. interessi passivi sui mutui
3. contributi per attività didattiche

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore situate sul territorio dell'ente.

Inoltre comprende la gestione del patrimonio scolastico.

Il programma è finalizzato alla gestione della rete scolastica cittadina e, nell'ottica di dare continuità agli interventi di qualificazione degli edifici scolastici, porrà particolare attenzione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici di competenza comunale, con finalità di adeguamento alle norme sulla sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Spesa previste per la realizzazione del programma

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2016		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	5.000,00	Previsione di competenza	161.220,00	155.250,00	148.345,00	141.050,00
			di cui già impegnate		59.476,20	59.476,20	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		160.250,00		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	939.007,04	27.010,00	17.000,00	17.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		27.010,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.000,00	Previsione di competenza	1.100.227,04	182.260,00	165.345,00	158.050,00
			di cui già impegnate		59.476,20	59.476,20	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		187.260,00		

Missione 4 PROGRAMMA 6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Comprende:

- 1 Contributi per servizi scolastici
- 2 spese mense scolastiche e trasporto scolastico

Il programma in questione comprende l'amministrazione e il funzionamento del servizio di trasporto scolastico e il servizio di accompagnamento e sorveglianza dei bambini della Scuola dell'Infanzia che utilizzano lo scuolabus, del servizio mensa scolastica.

I servizi di trasporto e di ristorazione scolastica continueranno ad essere erogati dal Comune tramite appalti (o concessioni nel caso del trasporto) a ditte specializzate.

Relativamente al trasporto la politica è quella di garantire la maggior economia possibile del servizio cercando di soddisfare le esigenze dell'utenza.

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui		Previsioni	Previsioni	Previsioni	Previsioni
--	---------------	----------------	--	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		presunti al 31/12/2016		definitive 2016	2017	2018	2019
1	Spese correnti	21.759,00	Previsione di competenza	97.932,00	77.800,00	77.800,00	77.800,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		99.559,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	21.759,00	Previsione di competenza	97.932,00	77.800,00	77.800,00	77.800,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		99.559,00		

Missione 4 PROGRAMMA 7 DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Comprende contributi per la fornitura di testi

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		10.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		10.000,00		

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
		buon rapporto costo/qualità	buon rapporto costo/qualità	buon rapporto costo/qualità
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti
LA QUALITA' DELLA VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE
IL NOSTRO PATRIMONIO	TECNICA	Manutenzione straordinaria S.E. Vespucci		
LA QUALITA' DELLA VITA	TECNICA	Manutenzione straordinaria mensa e copertura S.E. Da Vinci		
IL NOSTRO PATRIMONIO	TECNICA	Attivazione procedure di verifica idoneità statica e misure di prevenzione incendi		

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 5

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
34.250,00	41.000,00		75.250,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
34.250,00	41.000,00		75.250,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
34.250,00			34.250,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
34.250,00			34.250,00

Missione 5 PROGRAMMA 2 ATTIVITA' CULTURALI

Comprende:

1. acquisto di beni di consumo per la biblioteca;
2. utenze per la biblioteca;
3. spese per manifestazioni culturali

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI PER MISSIONE				
		2017	2018	2019
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Biblioteca . Adottare un nuovo regolamento comunale	CARTE DEI SERVIZI della biblioteca	
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA – USO della dicitura nella carta intestata.	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA – USO di segnaletica turistica	AZIONI PER aumentare la conoscenza del nostro territorio
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	STUDIO DI FATTIBILITA' PER REALIZZARE IL PALIO DELLE CONTRADE	EVENTUALE AVVIO DEL PALIO DELLE CONTRADE	
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	Organizzazione e Gestione degli EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE
La qualità della VITA	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
II NOSTRO PATRIMONIO	TECNICA	Formazione tenuta ed aggiornamento piano di manutenzione ordinaria e straordinari beni patrimoniali di interesse storico	Attuazione interventi di manutenzione programmata.	Attuazione interventi di manutenzione programmata.

Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 6**

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
52.000,00	138.000,00		190.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
52.000,00	138.000,00		190.000,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
52.000,00			52.000,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
52.000,00			52.000,00

Missione 6 PROGRAMMA 1 SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende:

1. spese per la promozione dello sport;
2. spese per manutenzioni impianti sportivi;
3. utenze

Le strutture dedicate all'esercizio dell'attività sportiva presenti nel territorio comunale sono costituita da due campi sportivi per il gioco del calcio, da un palazzetto per il gioco del basket, della pallavolo e del calcio a cinque, e da quattro palestre, di cui tre associate ai plessi scolastici ove vengono ospitate attività complementari di ginnastica in genere. In particolare i due campi sportivi ed il palazzetto dello sport, sono costituiti da strutture ormai vetuste che

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

per poter espletare appieno lo svolgimento delle attività sportive abbisognano di interventi mirati volti a promuoverne la riqualificazione e l'adeguamento normativo.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'interesse per lo sviluppo e la promozione dello sport, come mezzi per migliorare la qualità della vita individuale con la cura preventiva della salute, occupano un ruolo importante nella programmazione e nelle attività del Comune. L'Amministrazione Comunale promuove le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti a pianificare l'utilizzo delle strutture e degli impianti disponibili per una gestione ottimale. La presenza di tante associazioni sportive, che offrono sul territorio proposte significative e differenziate, ha contribuito a incentivare e stimolare l'interesse verso la pratica sportiva.

Si continuerà pertanto a organizzare manifestazioni sportive e a sostenere le attività svolte dai gruppi e dalle associazioni operanti nel territorio.

OPERE PUBBLICHE

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	53.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00
		di cui già impegnate		24.000,00	24.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		52.000,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza	166.000,00	138.000,00		
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		138.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	219.000,00	190.000,00	52.000,00	52.000,00
		di cui già impegnate		24.000,00	24.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		190.000,00		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI PER MISSIONE				
		2017	2018	2019
PATRIMONIO	TECNICA	Rinnovo palazzetto dello sport		
PATRIMONIO	TECNICA	Formazione tenuta ed aggiornamento piano di manutenzione ordinaria e straordinaria impianti sportivi	Esecuzione interventi di rinnovo campo sportivo del capoluogo, di Portegrandi e di Altino attraverso interventi sui terreni di gioco delle attrezzature	Riconversione a led impianti di illuminazione aree di gioco
Valorizzazione dello SPORT	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Redigere convenzioni condivise con le associazioni per la gestione degli impianti	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI
Valorizzazione delle associazioni sportive	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi
POLITICHE GIOVANILI	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati
POLITICHE GIOVANILI	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Verificare la possibilità di realizzare percorsi di orientamento per gli studenti	Attivazione eventuali di percorsi di orientamento per gli studenti	Coinvolger i giovani nella partecipazione sociale e ricreativa
POLITICHE GIOVANILI	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Verificare la possibilità di realizzare una carta sconto per i giovani altinati e gli anziani per avere sconti e agevolazioni nei locali di QUARTO D'ALTINO	Eventuale attivazione della CARTA SCONTO per i giovani e gli anziani in collaborazione con associazioni altinati	Migliorare la carta sconto

Missione 7: Turismo**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 7**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
7 Turismo**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
19.000,00			19.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
19.000,00			19.000,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
19.000,00			19.000,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
19.000,00			19.000,00

Missione 7 PROGRAMMA 1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende:

1. spese per la promozione del territorio
2. contributi alla PRO LOCO

Il programma in questione prevede la valorizzazione del territorio altinate e la tutela dei prodotti tipici locali.
L'ufficio di Promozione si occupa anche dell'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e pubblici spettacoli.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Spesa previste per la realizzazione del programma

	TITOLO		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	22.912,90	19.000,00	19.000,00	19.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		19.000,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza				
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	22.912,90	19.000,00	19.000,00	19.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		19.000,00		

OBIETTIVI				
		2017	2018	2019
PROMOZIONE TURISMO	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Armonizzare gli strumenti di comunicazione utilizzati per la promozione valorizzando la RETE	Armonizzare gli strumenti di partecipazione usati nei confronti di organismi pubblici e privati x lo sviluppo del turismo	
PROMOZIONE TURISMO	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	GARANTIRE L'APERTURA DELL'UFFICIO IAT CON IL SUPPORTO DI TERZI	Revisione della Carta Turistica. Diffusione capillare della carta turistica alle aziende e alle attività ricettive	Promozione dei percorsi verso la laguna e verso l'asta del Sile

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 8**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
141.950,00	6.000,00		147.950,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
141.950,00	15.500,00		157.450,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
141.950,00	6.000,00		147.950,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
144.950,00	6.000,00		150.950,00

Missione 8 PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende:

1. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti dell'URBANISTICA)
2. le spese per fitto terreni per antenne

URBANISTICA

Gestione dei procedimenti afferenti il governo del territorio comunale e delle sue trasformazioni, comprendenti:

- monitoraggio, verifica e controllo della strumentazione urbanistica e paesaggistica sovraordinata al comune e promozione delle conseguenti azioni di partecipazione e di adeguamento della strumentazione comunale;

- gestione fasi di formazione, adozione, approvazione ed attuazione del Piano di Assetto del Territorio, del Piano degli Interventi e loro varianti;
- gestione procedure afferenti gli Accordi pubblico-privati ex artt. 6 e 7, L.R. 11/2004 e s.m.i., e art. 32, L.R. 35/2001 e s.m.i.;
- gestione fasi di progettazione, adozione ed approvazione degli Strumenti Urbanistici Attuativi di Iniziativa Pubblica;
- gestione fasi di adozione ed approvazione degli Strumenti Urbanistici Attuativi di Iniziativa Privata;
- gestione fasi di formazione, adozione, approvazione, attuazione e sviluppo del Piano Comunale delle Acque.

Beni Ambientali e Culturali

Gestione dei procedimenti amministrativi di cui al D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e dei paesaggi" e altra normativa di riferimento, delegati al Comune ai sensi dell'art. 45-quater, L.R. 11/2004 e s.m.i.:

- tenuta monitoraggio ed aggiornamento della mappatura dei vincoli paesaggistici e culturali esistenti sul territorio comunale;
- ricezione, istruttoria e rilascio provvedimenti autorizzativi a sensi art. 146, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- tenuta rapporti con la Soprintendenza territorialmente competente;
- tenuta rapporti con la direzione regionale competente in materia di BB.AA.;
- tenuta rapporti con Ente Parco Fiume Sile per la gestione dei procedimenti autorizzativi e sanzionatori di competenza;
- gestione procedimenti sanzionatori in materia, predisposizione ordinanze, perizie ed ogni altro atto correlato;

SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E L'EDILIZIA (SUAPED)

Attività inerenti l'esercizio di attività produttive, di prestazione di servizi e di commercio, la disciplina dell'attività edilizia sul territorio comunale e le competenze comunali di pubblica sicurezza in materia di installazione, esercizio e revisione ascensori e montacarichi. Rientrano in particolare tra le mansioni del Servizio:

- le funzioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive di cui al D.P.R. 07.09.2010, n. 160 e s.m.i.;
- le funzioni dello Sportello Unico per l'Edilizia di cui all'art. 5, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- la gestione delle procedure afferenti l'acquisizione, l'istruttoria e il rilascio dei titoli abilitanti l'esercizio dell'attività edilizia ivi compresa l'edilizia produttiva;
- la gestione delle procedure inerenti l'attestazione di agibilità degli edifici;
- le funzioni attinenti il Commercio su aree pubbliche, in sede fissa, nelle forme speciali di vendita al dettaglio, di quotidiani e riviste, di prodotti agricoli;
- le funzioni attinenti l'esercizio di attività artigianali di servizio quali: acconciatori, barbieri, estetisti, tatuatori, autolavaggio, lavasecco e stireria, rimesse di autoveicoli, panificatori;
- le funzioni attinenti la somministrazione di alimenti e bevande in esercizi pubblici, circoli privati, manifestazioni temporanee e/ altre attività;
- la regolamentazione, autorizzazione e vigilanza in materia di insegne di esercizio e di impianti pubblicitari;
- la regolamentazione, autorizzazione e vigilanza sugli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione;
- i servizi di noleggio veicoli e natanti con o senza conducente;
- la gestione procedure di polizia amministrativa in materia di sale giochi, licenze per il mestiere di fochino, fuochi d'artificio, etc.;
- la gestione delle certificazioni di idoneità degli alloggi art. 9, L.R. 19/1996 e s.m.i.;
- la gestione delle procedure inerenti la determinazione, la rendicontazione, la riscossione ed il pagamento del contributo di costruzione;
- la gestione delle procedure in materia di vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e di accertamento e repressione abusi edilizi;

- la gestione delle procedure autorizzatorie in materia di installazione e messa in esercizio di ascensori e montacarichi in uso privato;
- la gestione delle procedure afferenti gli scarichi di acque reflue non recapitanti nella pubblica fognatura;
- la gestione delle procedure afferenti lo scarico delle acque meteoriche;

Fanno capo al presente programma le attività inerenti la gestione della pianificazione urbanistica generale ed attuativa de territorio comunale e di gestione della delega regionale in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici in attuazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici, D.lgs. 42/2004 e s.m.i..

La pianificazione urbanistica:

La 1^ Variante al PI:

Rappresenta la prima fase operativa di attuazione del Piano degli Interventi (PI) ed è finalizzata ad allineare il PRG previgente al PAT, nonché ad anticipare la trattazione di alcune tematiche specifiche, enunciate nel documento programmatico della Sindaca quali, in particolare, il riequilibrio della sovrabbondante previsione edificatoria residenziale ed il miglioramento della qualità e sostenibilità architettonica ed ambientale del costruito. La Variante è stata formalmente adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 13.04.2016 e verrà definitivamente approvata entro l'anno 2016.

La 2^ Variante al PI:

Rappresenta la seconda tappa del percorso che porterà alla totale revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRG); la seconda variate al PI dovrà quindi dare puntuale attuazione agli obiettivi programmatici definiti dal PAT, provvedendo in particolare alla valorizzazione della complessità ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei beni storico culturali e ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione degli insediamenti, ma anche su una forte ed innovativa componente normativa e progettuale. Il Piano degli Interventi affronterà i problemi urbanistici facendo corrispondere agli incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità urbana e in tale operazione sarà sorretto anche dalle analisi e valutazioni specialistiche necessarie che ad esso si accompagnano in particolare sotto il profilo Storico Insediativo, Paesaggistico/Ambientale ed Idrogeologico.

Sul piano operativo la 2^ Variante al PI sarà quindi finalizzata a:

Revisione della disciplina generale delle aree di urbanizzazione consolidata e dei nuovi areali di espansione;

Disciplina generale delle invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale;

Disciplina delle aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale;

Disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione;

Contemporaneamente allo sviluppo delle fasi di formazione delle due varianti al PI, particolare attenzione verrà dedicata anche al ruolo significativo dei privati all'attuazione del Piano stesso. In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi potrà recepire, proposte presentate da soggetti privati finalizzate alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale dell'atto di pianificazione territoriale ed urbanistica (il P.I.), nel rispetto della legislazione e dalla pianificazione sovraordinate e senza recare pregiudizio dei diritti di terzi.

La tutela dei beni culturali e paesaggistici:

In merito al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, il continuo recente susseguirsi e sovrapporsi di modifiche normative in materia paesaggistica, in relazione ai procedimenti sub-delegati dalla Regione Veneto, comporta un costante sforzo di confronto e di sintesi in particolare con le posizioni espresse dalla Soprintendenza, tramite i pareri vincolanti nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo autorizzativo paesaggistico.

A questo continuo lavoro di conciliazione, sintesi, trasmissione di indirizzi avviato negli ultimi tre anni si aggiungerà il necessario coordinamento con l'apporto conoscitivo e operativo introdotto dalla "strumentazione paesistica" del PAT, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo e gestionale finalizzato alla definizione operativa di modalità di trasformazione del territorio coerenti sia con gli indirizzi già definiti dalla prassi avviata, sia con i criteri assunti dal nuovo strumento urbanistico.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2016		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti		Previsione di competenza	128.450,00	141.550,00	141.550,00	144.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		141.550,00		
2	Spese in conto capitale	9.500,00	Previsione di competenza	47.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		15.500,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.500,00	Previsione di competenza	175.450,00	147.550,00	147.550,00	150.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		157.050,00		

Missione 8 PROGRAMMA 2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

Graduatorie alloggi ATER

Il programma comprende la gestione degli alloggi ATER

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	3.200,00	400,00	400,00	400,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		400,00		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza				
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	3.200,00	400,00	400,00	400,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		400,00		

OBIETTIVI				
		2017	2018	2019
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Attuazione direttive P.A.T. mediante formazione seconda variante al Piano degli Interventi. Revisione ed aggiornamento Documento del Sindaco, ricognizione stato attuazione PIRUEA, schedatura edifici ed aziende.	Acquisizione progetto di 2^ variante al PI ed esperimento procedure di concertazione, adozione ed approvazione.	--
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Gestire gli accordi pubblico privati: esperimento procedure di valutazione, esame ed approvazione proposte di Accordo art. 6, L.R. 11/2004 avanzate in fase di concertazione 1^ Variante PI.	Gestire gli accordi pubblico privati	Gestire gli accordi pubblico privati
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Adeguamento PRC alla LR 50/2012 in materia di commercio		
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Revisione perimetrazione centri abitati a sensi codice della strada		
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Gestione procedure di approvazione in variante PAT e PI, Accordo art. 32, L.R. 35/2001 "H-Campus"	Accordo art. 32, L.R. 35/2001 "H-Campus" – fase di attuazione	Accordo art. 32, L.R. 35/2001 "H-Campus" – fase di attuazione
L'ASSETTO DEL	TECNICA	Avvio programma di		

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

OBIETTIVI				
		2017	2018	2019
TERRITORIO		implementazione ed aggiornamento del Sistema Informativo Comunale privilegiando il ricorso alle risorse professionali interne all'Ente		
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Realizzazione interventi di arredo urbano per la riqualificazione di Piazza Pertini, Piazza S. Michele e di Via Roma.		
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	TECNICA	Predisposizione regolamento per l'arredo e il decoro urbano		
Edilizia residenziale pubblica	AMMINISTRATIVA	Reinternalizzazione della redazione dei bandi e delle graduatorie per le case popolari	Gestione delle graduatorie della case popolari	Gestione delle graduatorie della case popolari

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 9

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione Entrata	ANNO 2017 Competenza	ANNO 2017 Cassa	ANNO 2018	ANNO 2019
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.568.700,00	1.568.700,00	1.531.700,00	1.531.700,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.568.700,00	1.568.700,00	1.531.700,00	1.531.700,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
1.483.700,00	85.000,00		1.568.700,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
1.483.700,00	85.000,00		1.568.700,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

1.483.700,0 0	48.000,00	1.531.700,0 0
------------------	-----------	------------------

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1.483.700,0 0	48.000,00		1.531.700,0 0

Missione 9 PROGRAMMA 2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Comprende:

1. contributi ad associazioni
2. interventi ambientali (disinfestazioni)
3. prestazioni di servizio per la gestione del verde
4. gestione dei mezzi per la manutenzione del verde
5. le bonifiche

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	81.650,00	81.450,00	81.450,00	81.450,00
		di cui già impegnate		1.500,00	2.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		81.450,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza	55.000,00	85.000,00	48.000,00	48.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		85.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	136.650,00	166.450,00	129.450,00	129.450,00
		di cui già impegnate		1.500,00	2.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		166.450,00		

Attività inerenti la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali aria, acqua, suolo, estrinsecabili nelle azioni di prevenzione, informazione, controllo e vigilanza, comprendenti:

- gestione del servizio di raccolta Rifiuti Solidi Urbani, comprendente la gestione dei rapporti con il gestore del servizio, la vigilanza sul rispetto delle disposizioni regolamentari, l'applicazione delle sanzioni;
- prevenzione, monitoraggio ed interventi in materia di inquinamento atmosferico;
- verifica impianti termici non a norma a seguito presentazione di rapporti di controllo, limitazione all'utilizzo impianti e regolamentazione accensione ed utilizzo;
- prevenzione, monitoraggio e vigilanza in materia di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso: autorizzazioni in deroga ai limiti di rumorosità, segnalazioni inquinamento acustico, campi elettromagnetici, contenimento inquinamento luminoso e risparmio energetico;
- gestione bonifiche e siti contaminati, utilizzo corsi d'acqua e acque superficiali, scarico delle acque meteoriche e non non recapitanti nella pubblica fognatura;
- gestione terre e rocce da scavo;
- gestione manufatti in cemento-amianto, infestanti, abbandono rifiuti, disinfestazioni e derattizzazioni;
- tutela degli animali di affezione e non, regolamento per la tutela ed il benessere degli animali;
- formazione, approvazione e gestione del Piano comunale di zonizzazione acustica e le correlate procedure autorizzatorie e sanzionatorie;
- formazione, approvazione e gestione del Piano di localizzazione SRB per la telefonia mobile, comprendente la tenuta dei rapporti con i gestori del servizio;
- gestione delle procedure afferenti gli scarichi di acque reflue non recapitanti nella pubblica fognatura;
- piano di Azione per l'Energia Sostenibile, attuazione delle azioni e gestione monitoraggio periodico;
- monitoraggio Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio e procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Missione 9 PROGRAMMA 3 RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende:

1. le spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti
2. utenze CERD

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		1.383.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale				

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		vincolato				
		Previsione di cassa		1.383.000,00		

L'amministrazione vuole verificare la possibilità di migliorare il servizio al cittadino.

Missione 9 PROGRAMMA 4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Comprende :

1. utenze fontane;
2. interessi passivi e oneri cassa DDPP

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	5.035,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		5.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	5.035,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		5.000,00		

Missione 9 PROGRAMMA 5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende :

1. utenze spese per manutenzione oasi naturalistica
2. trasferimento di somme all'associazione forestale del veneto orientale

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	4.050,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa				

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

				4.250,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	4.050,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		4.250,00		

Il programma si propone di consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano il nostro territorio ed in particolare: - il bosco delle Crete Area umida di San Michele Vecchio che rientra nel SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio e nella ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio; l'Oasi Naturalistica di Trepalade che comprende anche il "bosco dei nati" peraltro quest'ultime incluse nell'ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Il programma prevede:

- la partecipazione dell'Amministrazione all'Associazione Forestale Veneto Orientale;
- la gestione dei rapporti con l'Ente Parco Naturale del Fiume Sile al fine del mantenimento e recupero delle peculiarità ambientali presenti in tale ambito;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili ed al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle aree protette anche mediante la stipula di accordi e convenzioni con Associazioni locali di volontariato.

Missione 9 PROGRAMMA 8 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Riversamento degli introiti dei pannelli fotovoltaici al CEV

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
TUTELA DEL TERRITORIO	TECNICA	Completamento programma di bonifica ex consorzio agrario di Portegrandi mediante: Attuazione accordo transattivo con ditte obbligate per la rimozione e smaltimento ceneri; Analisi della possibilità di realizzare accordi con privati per la bonifica delle componenti in amianto per la riqualificazione dell'area;	--	
Rimuovere le ceneri mettendo in sicurezza l'area dell'EX CONSORZIO AGRARIO	TECNICA	Completamento procedure di caratterizzazione ed approvazione di piano di bonifica e messa in sicurezza		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI				
	AREA	2017	2018	2019
		area di via G. Marconi.		
La cura del verde	TECNICA	AUMENTARE LA CURA DEL VERDE PUBBLICO (cigli, parchi, aiuole)	GARANTIRE UNO STANDARD ELEVATO NELLA CURA DEL VERDE PUBBLICO	GARANTIRE UNO STANDARD ELEVATO NELLA CURA DEL VERDE PUBBLICO
La cura del verde	TECNICA	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia
RACCOLTA DIFFERENZIATA PUNTUALE	TECNICA	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia
LA QUALITA' DELLA VITA	TECNICA	Definizione nuovo modello servizio di raccolta puntuale di concerto con il Bacino V.A. – gestione fase di avvio e sperimentazione sistema.	Completamento attività messa in esercizio nuovo sistema di raccolta – monitoraggio e vigilanza.	
LA QUALITA' DELLA VITA	TECNICA	Monitoraggio VAS del PAT	Monitoraggio VAS del PAT	Monitoraggio VAS del PAT

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 10**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
10 Trasporti e diritto alla mobilità**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
236.315,00	20.460,00		256.775,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
237.311,00	20.460,00		257.771,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
231.815,00	357.500,00		589.315,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
228.395,00	357.500,00		585.895,00

Missione 10 PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende:

1. interessi ed oneri relativi a mutui cassa DD.PP;
2. manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade
3. prestazioni di servizi (pulizia caditoie)
4. illuminazione pubblica
5. contributo CEV

Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti	Previsioni definitive	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
--------	------------------	-----------------------	-----------------	-----------------	-----------------

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		al 31/12/20 16		2016			
1	Spese correnti	996,00	Previsione di competenza	236.146,16	236.315,00	231.815,00	228.395,00
			di cui già impegnate		151.350,00	151.935,60	151.350,00
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		237.311,00		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	943.492,63	20.460,00	357.500,00	357.500,00
			di cui già impegnate		24.300,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		20.460,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	996,00	Previsione di competenza	1.179.638,79	256.775,00	589.315,00	585.895,00
			di cui già impegnate		175.650,00	151.935,60	151.350,00
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		257.771,00		

Il programma ha come obiettivi:

- 1) la mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici;
- 2) la sicurezza del sistema viabilistico comunale veicolare, ciclabile e pedonale.

OBIETTIVI

		2017	2018	2019
La viabilità nella frazione di PORTEGRANDI	TECNICA	Perfezionamento procedura di formazione ed approvazione Accordo di programma "Circonvallazione Est di Portegrandi" di concerto con ANAS, Città Metropolitana di VE e Regione Veneto		
Pista ciclabile sul Siloncello	TECNICA	Monitoraggio contributo regionale , sviluppo progettazione definitiva-esecutiva.		
LA MANUTENZIONE DELLE STRADE	TECNICA	Predisposizione piano degli interventi di		

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

OBIETTIVI				
		2017	2018	2019
		manutenzione ordinaria e straordinaria viabilità comunale		
AUMENTARE LA SICUREZZA	TECNICA	Sviluppo progettazione definitiva-esecutiva intervento di messa in sicurezza incrocio tra le vie Pascoli, Gramsci e Foscolo.	Verificare la possibilità di realizzare dispositivi acustici per non vedenti collegati agli impianti semaforici. Esempio (prima della rotatoria tra via Roma e via T. Abbate)	Eventuale realizzazione dispositivi acustici per non vedenti collegati agli impianti semaforici.

Missione 11: Soccorso civile**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 11**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimenti	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
13.700,00			13.700,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
13.700,00			13.700,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimenti	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
13.700,00			13.700,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimenti	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
13.700,00			13.700,00

Missione 11 PROGRAMMA 1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Comprende:

1. prestazioni di servizio Piano Neve
2. acquisto beni per la protezione civile

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	14.425,90	13.700,00	13.700,00	13.700,00
		di cui già impegnate		200,00	150,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		13.700,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza				
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	14.425,90	13.700,00	13.700,00	13.700,00
		di cui già impegnate		200,00	150,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		13.700,00		

Il programma ha come obiettivi:

- supportare il SINDACO nella gestione dell'EMERGENZA;
- verificare la funzionalità delle procedure di emergenza;
- organizzare le modalità di funzionamento dell'Unità Operativa di emergenza e le conseguenti attività dell'Ufficio;
- garantire la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle risorse disponibili;
- il coordinamento ed l'assistenza del gruppo comunale di protezione civile alla gestione e rendicontazione periodica delle risorse di bilancio assegnate, (fasi del bilancio);
- collaborare con le altre Amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Provincia) in materia di protezione civile fornendo tutti i dati e le informazioni richieste;
- curare l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale, l'eventuale Piano intercomunale e il Piano Provinciale di Protezione civile, con la raccolta di dati e valutazione dei possibili rischi interessanti il territorio comunale.

Il programma prevede inoltre la gestione del piano neve comunale come piano di protezione civile. Gestire ogni intervento utile al fine di fronteggiare eventuali disagi dovuti ad eventi atmosferici avversi, quali nevicate, formazioni di ghiaccio sulla viabilità comunale e su aree pubbliche nel corso della stagione invernale; rientra tra i fini istituzionali del Comune. Il piano neve è stato gestito in questi anni come piano di emergenza di Protezione Civile Comunale e il modello organizzativo finora utilizzato, anche grazie all'operatività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto d'Altino, ha garantito la messa in sicurezza delle strade comunali. Nelle situazioni di emergenza, tutti gli uffici comunali, in quanto parte integrante del

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

Sistema di Protezione Civile Comunale, possono essere chiamati a contribuire alla gestione dell'evento, dando priorità alle attività finalizzate al ripristino delle normali condizioni di vita della comunità rispetto alle consuete attività di lavoro.

OBIETTIVI				
		2017	2018	2019
PROTEZIONE CIVILE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE
PIANO NEVE	PROMOZIONE E ISTRUZIONE	Gestione	Gestione	Gestione

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 12**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

ANNO 2017			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
939.110,00			939.110,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
939.385,00			939.385,00

ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
937.320,00			937.320,00

ANNO 2019			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
935.450,00			935.450,00

Missione 12 PROGRAMMA 1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER GLI ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende:

1. interessi passivi dei mutui asilo nido
2. prestazioni di servizio asilo nido
3. spese per interventi a favore di minori a rischio

Spesa previste per la realizzazione del programma

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	97.108,00	91.455,00	90.015,00	88.510,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		91.455,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	97.108,00	91.455,00	90.015,00	88.510,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		91.455,00		

Il programma ha come obiettivi la gestione del servizio Asilo Nido e la partecipazione agli incontri del Comitato di indirizzo, la predisposizione di eventuali modifiche al vigente Regolamento del servizio di Asilo nido comunale e alle modalità organizzative.

Missione 12 PROGRAMMA 2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici, mentali, sensoriali a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende l'assistenza dei minori disabili

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	126.097,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		148.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	126.097,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di				

CONCRETEZZA

COMUNITA'

TRASPARENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		cassa		148.000,00		
--	--	--------------	--	-------------------	--	--

Il Servizio previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale, prevede a favore delle persone diversamente abili l'integrazione scolastica (servizio accudienza), il trasporto, gli inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per i disabili, le procedure connesse ai Progetti Vita Indipendente e a favore di persone affette da SLA, programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare. In sinergia con l'Azienda ULSS 12 Veneziana vengono realizzate le attività dei Gruppi di Mutuo Auto Aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili. Prevede inoltre la gestione procedure per l'erogazione di contributi regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, L.R. Veneto n. 41/1993.

Missione 12 PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende il pagamento del trasporto degli anziani per i soggiorni climatici
Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		1.200,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		1.200,00		

Il programma prevede, previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale:

- la gestione delle procedure per l'inserimento degli anziani non autosufficienti in struttura protetta,
- supporto tecnico-logistico nell'organizzazione dei soggiorni climatici al Circolo Anziani di Quarto d'Altino e Portograndi;
- gestione delle procedure relative all'attivazione servizio di telesoccorso-telecontrollo;
- gestione delle procedure per la concessione dell'ICDb (impegnativa di cura domiciliare di base) ex assegno di cura;
- programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare;
- procedura per il ricorso alla Procura della Repubblica per la nomina di amministratore di sostegno in assenza di rete familiare.

Missione 12 PROGRAMMA 4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende: progetti di inserimento lavorativo FINANZIATI DALLA REGIONE

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	1.685,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		2.500,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	1.685,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		2.500,00		

Il programma nella realtà altinate prevede:

- la possibilità di accedere, nell'ambito dei servizi sociali, ad uno "sportello lavoro" informativo sulle possibilità di occupazione offerte dal territorio che supporta e accompagna la persona nella ricerca di un lavoro;
- la gestione e l'attivazione di iniziative/progetti a favore di persone a rischio di esclusione sociale (persone in cerca di lavoro, disoccupati, ex detenuti, ex tossicodipendenti) previa presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale.

Di particolare interesse è l'adesione al progetto Regionale Reddito di Ultima Istanza "RIA" approvato dalla DGR n. 2669 del 2014 nel cui ambito sono previsti :

- RIA di sostegno con progetto e RUI di inserimento dei percorsi formativi
- avvio della procedura per l'attivazione della SIA (sostegno inclusione attiva- carta acquisti) nell'ambito dei finanziamenti PON METRO

Missione 12 PROGRAMMA 5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende:

1. contributi per interventi sociali
2. centri estivi
3. contributi a famiglie affidatarie
4. gli assegni di cura (ASSISTENZA DOMICILIARE)

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni	Previsioni	Previsioni	Previsioni
--	---------------	--	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

			definitive 2016	2017	2018	2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	138.450,00	108.500,00	108.500,00	108.500,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		108.500,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	138.450,00	108.500,00	108.500,00	108.500,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		108.500,00		

Il programma prevede:

- le attività di sostegno alle famiglie in particolari situazioni di disagio e gestione progetti specifici previa presa in carico da parte del Servizio sociale professionale;
- la gestione di progetti, regionali e/o nazionali, che prevedono l'attivazione di iniziative rivolte alle famiglie (Progetti sulle pari opportunità, che prevede l'organizzazione di eventi pubblici di presentazione del progetto, la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione, nella cultura nei comportamenti, nella vita politica, professionale, familiare, etc.);
- la partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Famiglia e la gestione delle attività programmate dallo stesso;
- la partecipazione alle attività dell'Osservatorio permanente sulla Sicurezza;
- l' erogazione contributi economici continuativi ed una tantum a persone singole e nuclei familiari in situazioni di disagio/difficoltà;
- gestione procedure finalizzate all'erogazione di contributi per : assegno di maternità, nucleo familiare numeroso, bonus energia;

Missione 12 PROGRAMMA 6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA **Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.**

Comprende:

contributi per accesso alle abitazioni di cui euro 15.000 sono finanziati dalla REGIONE euro 2700 è il contributo a carico del comune

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	19.450,00	19.450,00	19.450,00	19.450,00
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		19.450,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	19.450,00	19.450,00	19.450,00	19.450,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		19.450,00		

Il programma prevede:

- l' erogazione e/o gestione dei contributi od agevolazioni: previsti da normative regionale e nazionale in tema di politica della casa: fondo sociale L.R. Veneto 10/96; L. 431/98 sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- la gestione delle procedure per l' assegnazione di alloggi ERP: approvazione bando, ricevimento domande, approvazione graduatoria elaborata dall'ATER, gestione ricorsi avverso la graduatoria e gestione graduatoria definitiva;
- gestione richieste di ospitalità temporanea, ampliamento nucleo familiare, decadenza dall'assegnazione, gestione delle morosità degli inquilini ai sensi L.R. Veneto n.10/96;
- rapporti con l'ATER di Venezia (Azienda Territoriale Edilizia Residenziale).

Missione 12 PROGRAMMA 7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla salute e alla lotta al disagio sociale.

COMPRENDE:

1. IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI Venezia per il progetto affido
2. IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI Venezia per le rette di ricovero
3. lo stipendio e gli oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali dei dipendenti del servizio sociale

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	584.930,56	524.900,00	524.900,00	524.900,00
		di cui già impegnate		2.000,00	2.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		524.900,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	584.930,56	524.900,00	524.900,00	524.900,00
		di cui già impegnate		2.000,00	2.000,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		524.900,00		

Il Programma prevede la Gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Azienda ULSS 12 veneziana (Venezia, Marcon, Cavallino – Treporti e Quarto d'Altino).

Il Programma prevede:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

- la partecipazione al tavolo tecnico intercomunale, appositamente istituito, con i Comuni interessati per la gestione unitaria delle attività previste in materia di: marginalità, anziani, disabili e Salute mentale, Infanzia e Adolescenza, Immigrazione.
- la gestione dei rapporti amministrativi con il Comune di Venezia, Ente capofila nella gestione associata, per le aree di intervento individuate nell'accordo di programma sottoscritto.
- l'approvazione dei Regolamenti dei servizi oggetto della gestione associata non ancora adottati (Servizio di accudienza scolastica etc.).

Missione 12 PROGRAMMA 8 COOPERAZIONE E ASSOCIATIVISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende:

1. contributo a associazioni per interventi sociali
2. Utenze e manutenzioni dei centri civici

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2016		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	275,00	Previsione di competenza	27.600,00	21.600,00	21.600,00	21.600,00
			di cui già impegnate		12.000,00	12.000,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		21.875,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	275,00	Previsione di competenza	27.600,00	21.600,00	21.600,00	21.600,00
			di cui già impegnate		12.000,00	12.000,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		21.875,00		

Prevede la gestione del Progetto Mediazione a favore di cittadini migranti finanziato dalla Regione Veneto e riguardanti tutti i Comuni dell'Azienda ULSS 12 Veneziana

Missione 12 PROGRAMMA 9 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende:

1. le utenze dei servizi cimiteriali
2. i servizi di cura del verde del cimitero
3. restituzione soldi loculi ai concessionari

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo		Previsioni definitive 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
1	Spese correnti	Previsione di competenza	24.640,00	21.505,00	21.155,00	20.790,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

		di cui già impegnate		13.500,00	13.500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		21.505,00		
2	Spese in conto capitale	Previsione di competenza	6.400,00			
		di cui già impegnate				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	Previsione di competenza	31.040,00	21.505,00	21.155,00	20.790,00
		di cui già impegnate		13.500,00	13.500,00	
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		Previsione di cassa		21.505,00		

Il programma prevede la gestione delle concessioni cimiteriali, l'assegnazione di loculi e degli ossari e terreni.

Le concessioni di loculi o loculi ossari hanno durata di 30 anni.

Le inumazioni nei campi comuni hanno una durata di 10 anni.

Le tariffe per le operazioni cimiteriali sono determinate di anno in anno mediante apposita deliberazione di giunta comunale.

	AREA	2017	2018	2019
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali RIORGANIZZAZIONE E RIMODULAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDENZA SCOLASTICA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	RIORGANIZZAZIONE E RIMODULAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDENZA SCOLASTICA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA	RIORGANIZZAZIONE E RIMODULAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, DEL SERVIZIO DI ACCUDENZA SCOLASTICA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SAD
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali. ANALISI		

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

	AREA	2017	2018	2019
		GESTIONE ASSOCIATA CON VENEZIA MARCON PER VERIFICARE POSSIBILI SPAZI DI MIGLIORAMENTO		
IL WELFARE SOSTENIBILE	AMMINISTRATIVA		Definizione di clausole sociali e analisi delle possibilità di inserimento negli APPALTI.	inserimento clausole sociali in appalti di servizi comunali

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Responsabile : Dottoressa Laura BRAVIN

Premesse normative

Successivamente alla determinazione degli organici la seconda fase di pianificazione del personale si concretizza con la definizione e l'approvazione del programma triennale e annuale del fabbisogno del personale che prevede quali risorse assumere tra quelle VACANTI in dotazione Organica e ne indica le modalità di reclutamento.

Gli artt. 89 e 91 T.U.E.L. e l'art. 6 D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., fissano, per le pubbliche amministrazioni locali, l'obbligo di assumere determinazioni organizzative in materia di personale e prevedono che la programmazione triennale del fabbisogno di personale venga adottata compatibilmente alle disponibilità finanziarie e di bilancio, nonché, all'obiettivo generale di riduzione programmata e tendenziale della spesa di personale.

L'articolo 76 comma 4 della legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella legge 133/2008 dispone che:

"nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno è fatto divieto agli Enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione contrattuale e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto e che è fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurano come elusivi della suddetta disposizione";

Il comma 7 art.14 del D.L.78/2010 convertito dalla Legge 30 luglio 2010 n°122 -così come modificato dall'art.28, comma 11-quater, della legge n°214/2011 - prevede che:

"L'art. 1, comma 557,della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni è sostituito dai seguenti:557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

Il comma 9 art.14 del D.L.78/2010 convertito dalla Legge 30 luglio 2010 n°122 -così come modificato dall'art.28, comma 11-quater, della legge n°214/2011 - prevede espressamente che è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza del personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2018-2019

La legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) prevede che gli Enti Locali possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 60% del costo delle cessazioni del 2014 (cumulabili con i resti non utilizzati negli anni 2012 e 2013) e dell'80% nel 2016. Allo scopo di agevolare la ricollocazione del personale provinciale mediante la mobilità le regioni e gli enti locali possono destinare la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015 (il 40% del costo delle cessazioni dell'anno precedente nel 2015, e il 20% nel 2016) per coprire i costi dell'acquisizione in mobilità del personale provinciale in sovrannumero.

L'art. 1 – comma 228 – della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) stabiliva che:

"Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente".

Infine con la Legge 7 agosto 2016, n. 160 all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il primo periodo e' stato inserito il seguente comma *"Fermo restando le facoltà di assunzioni previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti".*

Relativamente alle condizioni sopra richiamate il Comune di Quarto d'Altino:

- ha provveduto ad assicurare una riduzione delle spese di personale rispetto lo scorso anno ex art. 1 comma 557 L. 296/2006 e ss.mm.ii.;
- ha un'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti inferiore al 50%, ex art 76 comma 7 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 e ss.mm.ii.;
- rispetta gli obblighi stabiliti dagli articoli 3 e 18 della legge 12 marzo 1999 n. 68;

Nell'anno 2016 non ci sono state cessazioni

PREVISIONI

- Ai sensi de DELLA LEGGE n. 183 /2011 si accerta che NON risultano ESUBERI DI PERSONALE. Nello specifico è fondamentale sottolineare che le rideterminazioni del funzionigramma e della dotazione organica (delibera di Giunta Comunale n. 103 del 21.10.2016)sono avvenute attraverso una complessa attività di ricognizione delle professionalità necessarie ed esistenti per il raggiungimento degli obiettivi affidati e per la gestione efficiente ed efficace delle attività istituzionali.
- AI SENSI DELL'ARTICOLO 33 DEL D.LGS 165/2001, specificata l'assenza di esuberi, si procede alla definizione delle seguenti previsioni:

	2017	2018	2019
MOBILITA' IN ENTRATA ex art 30 del D.lgs 165/2001	- Conclusione procedura assunzione C1 AREA ECONOMICA - Eventuale copertura di posti vacanti che si renderanno vacanti	- Eventuale copertura di posti vacanti che si renderanno vacanti	- Eventuale copertura di posti vacanti che si renderanno vacanti
CONCORSI	NESSUNO	NESSUNO	- NESSUNO
TEMPO	Assunzione di un	Assunzione di un	Assunzione di un

	2017	2018	2019
DETERMINATO	VIGILE STAGIONE per 6 MESI compatibilmente: a) al rispetto della percentuale di assunzioni FLESSIBILI rispetto lo speso del 2009 b) ai vincoli del bilancio di competenza	VIGILE STAGIONE per 6 MESI compatibilmente: a) al rispetto della percentuale di assunzioni FLESSIBILI rispetto lo speso del 2009 b) ai vincoli del bilancio di competenza	VIGILE STAGIONE per 6 MESI compatibilmente: a) al rispetto della percentuale di assunzioni FLESSIBILI rispetto lo speso del 2009 b) ai vincoli del bilancio di competenza

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI

Responsabile : Dottoressa Laura BRAVIN

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 ha previsto la programmazione obbligatoria degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 euro, da effettuare attraverso l'adozione di un "programma biennale degli acquisti di beni e servizi".

L'ANAC il 26 ottobre 2016 ha pubblicato le "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti in materia di pubblicazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e del programma triennale dei lavori pubblici sul sito informatico dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del d.lgs. 50/2016".

Si specifica che sono soggette all'obbligo di trasmissione dei dati le Amministrazioni Pubbliche che approvano il Programma Biennale e i suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 Milione di euro (ai sensi dell'art. 1, comma 505 della Legge 208/2015).

ALLEGATO 1

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Responsabile : Segretario Comunale Dott. Guido PIRAS

Il Comune di Quarto d'Altino ha approvato:

- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013- 2015 con deliberazione di Giunta Comunale 64 del 13 giugno 2013 avente carattere transitorio ;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2014- 2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 6 marzo 2014;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015- 2017 con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 29 Gennaio 2015.

Il Comune ha approvato con deliberazione di Giunta Comune n. 3 del 27 gennaio 2016 il Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **"l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"**.

Le situazioni rilevanti, dunque, sono più ampie delle fattispecie classiche di reato penale, già previste agli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - **a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso di un potere pubblico, finalizzato a favorire interessi privati.**

Questa ultima definizione include **sia gli interessi privati del dipendente pubblico, sia gli interessi dei soggetti privati che si interfacciano con la pubblica amministrazione.** E descrive le dinamiche corruttive del dopo Tangentopoli: mentre negli anni '90 il motore della

corruzione era rappresentato dai partiti politici (ed erano numerosi i casi di concussione), oggi sono gli interessi privati degli operatori economici il principale «MOTORE» della corruzione.

In conformità a quanto stabilito nell'allegato 1 del PNA, la strategia di prevenzione della corruzione nel Comune di Quarto d'Altino, si attua attraverso la sinergia e la collaborazione di una pluralità di soggetti:

La Giunta Comunale, chiamata a designare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) ed i suoi aggiornamenti **e ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;**

Il Consiglio Comunale chiamato a svolgere un ruolo essenziale di garanzia verificando con costanza gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e favorendo una PA al servizio della comunità.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), individuato nella persona del Segretario Generale, il quale svolge i compiti esplicitati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013, funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Al Responsabile per la prevenzione della corruzione è inoltre assegnato il compito di elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione;

I Funzionari responsabili di P.O. per l'Area di rispettiva competenza, i quali svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.; sono inoltre chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, ad assicurare l'osservanza del Codice di comportamento, segnalare le situazioni di illecito all'U.P.D. ed i casi di personale conflitto di interessi;

I dipendenti dell'amministrazione del Comune di Quarto d'Altino, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile o al Segretario ed i casi di personale conflitto di interessi;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel PTPC, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.

La cittadinanza, chiamata a verificare gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e a partecipare ai relativi processi decisionali, favorendo una PA al servizio della comunità.

Sono stati individuati e mappati come a rischio corruzione i seguenti processi:

Area A: Acquisizione, progressione e gestione del personale

- Selezione, progressione di carriera e formazione interna
- Gestione delle Risorse Umane
- Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne)
- Incarico di posizione organizzativa per intuitu personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

AREA B acquisizioni di servizi, beni e forniture

- Programmazione degli acquisti
- Progettazione della gara
- Selezione del contraente
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
- Esecuzione
- Subappalto
- Varianti
- Affidamento incarichi professionali

AREA C CITTADINANZA E ASSOCIAZIONI (Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali)

Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali

Attività relative a concessione di benefici economici comunali ad enti ed associazioni per finalità sociali e culturali, con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi/locali pubblici a canone agevolato o a titolo gratuito o di servizi comunali pubblici con accesso limitato a persone fisiche con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi pubblici limitati a canone agevolato a titolo gratuito a enti ed associazioni senza previa pubblicazione di avviso pubblico

AREA D CITTADINANZA E IMPRESE (Provvedimenti Autorizzatori e Concessori)

Rilascio titoli edilizi (rilascio permesso a costruire, rilascio titolo abilitativo in sanatoria) e attività di repressione abusi edilizi (ordinanza di sospensione lavori, ordinanza di demolizione)

Attività di controllo ex post su SCIA

Autorizzazioni per sale giochi, autorizzazione per trattenimenti pubblici, autorizzazioni per attrazioni viaggianti, per il commercio

AREA E Urbanistica

Pianificazione del territorio urbanistica

Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata

Accordo di programma

AREA F Società partecipate

Verifica dei requisiti dell'in house providing

Gestione del controllo analogo

Monitoraggio dei servizi

AREA G Area finanziaria

Gestione delle entrate tributarie a carattere generale

Gestione delle entrate derivanti da servizi

Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche

Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni

Maneggio di denaro o valori pubblici

Gestione dei beni pubblici e del patrimonio

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

L'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino tra l'altro il programma triennale dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a € 100.000,00, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio. Ad oggi non è ancora stato emanato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previsto dall'art. 21, comma 8, del citato D. Lgs. n. 50/2016, che deve definire i nuovi schemi e le modalità di pubblicazione degli stessi.

Si è pertanto ritenuto:

1. di utilizzare le schede ministeriali approvate con Decreto 24 ottobre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 283 del 5 dicembre 2014, recante la " Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi."

2. [di considerare il PROGRAMMA TRIENNALE parte integrante del DUP.](#)

Allegato2

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge 111 del 15/07/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge 214 del 22/12/2011), viene disposto che le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione.

L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico – ambientale.

Allegato3

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Responsabile : Arch. Gianmaria BARBIERI

Allegato4